

L'Eco

del "Monteleone-Pascoli"



I.C. Monteleone Pascoli

didattica - cultura - idee - cittadinanza - legalità

Periodico diretto da:

Simona Leanza, Maria Grazia Simari e Concetta Zumbo

Dirigente Scolastico:

Prof. Maria Aurora Placanica



Un successo straordinario: "OSCAR per la Legalità"

Speciale "EXPO"

Esclusiva:

Intervista ad Antonio Marziale

Presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori

Placanica - Leanza - Simari - Zumbo - Avignone - Cardona - Dagostino - De Marco - Falletti
Giovinzano - Iannone - Lombardo - Minutoli - Sabatino - Scriva - Sposato - Tomagra

Sommario

- 3 - Editoriale: Il ruolo della Scuola nel terzo millennio
- 4 - Un inizio... speciale
- 5 - Convegno "Comunicazione e Mondo Giovanile":
"L'ECO del Monteleone-Pascoli" Il giornale tra i
banchi di scuola
- 6 - L'Eco conquista l'Oscar del Giornalino Scolastico
- 8 - A lezione di giornalismo da Alessandro Di Liegro
- 9 - Lettera al Presidente della Repubblica Mattarella
- 10 - Miglioriamo-Curiamo-Garantiamo L'Alimentazione
- 12 - Concorso "Fabiana Luzzi": terzo posto per la Pascoli
- 13 - "Dio dove Sei": autentica e ricca di significati
- 14 - Due primi Premi: "Maggio al Musicale" e "Primavera
in musica"
- 16 - Antonio Marziale: una vita dedicata ai bambini
- 18 - A Taurianova nasce il Consiglio Comunale dei ragazzi
- 19 - È una lotta costante ed estenuante
- 21 - EXPO 2015 "Tra storia e innovazione"
- 23 - Un giorno all'Expo
- 25 - Emigrazione ieri e oggi: il cammino della speranza
- 26 - Integralismo e dialogo: due realtà a confronto
- 27 - Charlie Hebdo, una tragedia forse annunciata
- 28 - "Se comprendere è difficile, conoscere è necessario"
- 29 - 10 Febbraio - Foibe... per non dimenticare
- 30 - Cento anni dall'inizio della Grande Guerra
- 31 - Il rispetto delle regole... tra i banchi di scuola
- 32 - Bullismo al femminile
- 33 - Ricordati i Carabinieri uccisi nella strage di "Razzà"
- 34 - Carabinieri per un giorno
- 35 - Taurianova e le sue chiese
- 36 - Fukushima quattro anni dopo
- 37 - Giusi Versace: la mia nuova vita
- 38 - Mirabilandia, un'aula senza pareti
- 40 - Il Vescovo, un nostro amico
- 41 - Open Day
- 42 - Orientamento: la prima scelta per il nostro futuro
- 43 - Natale... Tutti i colori dell'arcobaleno
- 44 - Cantando e suonando il Natale
- 45 - "Il giro del mondo in ottanta giorni"
- 46 - L'orchestra della "Monteleone-Pascoli" colleziona
successi
- 47 - Notte di Note
- 48 - "Leopardi" esce dai libri di antologia
- 49 - Strada facendo vedrai... Giustizia e legalità
- 50 - È scoppiata la pace...
- 51 - Il valore di un amico
- 52 - A lezione di vita
- 53 - Lezione di giornalismo, le differenze tra un giornale
cartaceo e uno on line
- 54 - Scrivere bene: obiettivo primario
- 55 - DifferenziAMO... anche a scuola
- 56 - Leggere è bello
- 58 - I nostri laboratori
- 59 - Carnevale... in vi(n)culis, non carri, non maschere,
ma cultura
- 60 - Un anno di esperienze indimenticabili, costruttive e
giocose
- 61 - Apprendere divertendosi
- 63 - Apostoli ed Evangelisti
- 65 - "E dovete osservare la festa dei pani non lievitati"
- 66 - Sport... di classe
- 67 - Impariamo... Giocando
- 68 - Musica è... gioco a scuola
- 69 - Piccoli cuochi crescono...
- 70 - Piccoli interpreti... grande successo
- 72 - Una riserva naturale nel cuore della Calabria
- 73 - Alla scoperta di luoghi meravigliosi
- 75 - Il parco della Sila: dove la natura primeggia
- 76 - A Seminara tra arte, storia e natura
- 77 - Le bellezze di Seminara
- 78 - La fattoria Didattica di Rosarno: una piacevole realtà
- 79 - "... è poesia"
- 80 - Gli alunni BES e la didattica inclusiva
- 82 - Terza edizione: grazie "Monteleone-Pascoli"
- 83 - Un ricordo speciale: Antonino Alessi

CHI SIAMO

Direzione-Redazione-Amministrazione-Distribuzione

Istituto Comprensivo "Monteleone-Pascoli", Viale della Pace, 89029 Taurianova (RC) Tel. e fax 0966-611469

Dirigente Scolastico: Prof. Maria Aurora Placanica

Direttori Responsabili: Simona Leanza, Maria Grazia Simari e Concetta Zumbo

In Redazione: Stefania Avignone - Sveva Cardona - Anita Dagostino - Marco De Marco - Sonia Falletti - Matteo Giovinazzo - Federica Iannone - Giovanna Lombardo - Fabiola Minutoli - Caterina Sabatino - Alessia Scriva - Adriana Sposato - Miriana Tomagra

Si ringraziano inoltre tutti i ragazzi e i docenti dell'I. C. che hanno collaborato alla stesura del giornale e in modo particolare la dott.ssa Teresa Cosmano, caporedattrice di Approdonews, per il prezioso aiuto e supporto

Numero Unico - Anno Scolastico 2014-2015

In copertina: La premiazione a Chianciano con l'Oscar del Giornalino - sezione legalità

Da sinistra: Giovanna Lombardo, il D.S. Prof. Maria Aurora Placanica e il Dott. Ettore Cristiani, presidente di Albo Scuole



Il ruolo della Scuola nel terzo millennio

“Alla Scuola del terzo millennio tocca il compito di tradurre problemi globali, lontani e complessi, in occasioni di apprendimento attivo”

Maria Aurora Placanica

In occasione del grande evento dell'Expo di Milano che ospita padiglioni che espongono le culture alimentari di tutto il mondo, l'argomento della fame nei paesi poveri viene ripreso con rinnovato interesse diventando di grande attualità.

Il Presidente Mattarella, nel corso della sua prima visita, avvenuta il 2 giugno scorso, ha firmato la “Carta di Milano”, il documento di intenti contro la fame nel mondo che verrà consegnata al segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon.

Mattarella in quell'occasione ha parlato di sostenibilità e di diritti delle persona che vuol dire lotta allo spreco, per questo ha asserito di sostenere il progetto del governo di una “legge antispreco”.

Ma quanto spreco di cibo nelle

nostre case... quante merendine e snack inutili, anzi dannosi alla salute, ci sono negli zaini dei nostri alunni a scuola... quanti panini nei cestini dei rifiuti... e quanti bambini soffrono di obesità a causa di cattive abitudini alimentari...

Lo spreco è uno dei tanti paradossi del mondo contemporaneo che sta raggiungendo grosse dimensioni per il fatto che non ci rendiamo conto di quanto quel cibo potrebbe servire a chi ha problemi di fame. Nei paesi poveri milioni di bambini stentano a crescere e muoiono per malnutrizione.

La Scuola ha il dovere di sensibilizzare gli alunni, cittadini del domani, mettendoli di fronte a questo problema che potrebbe sembrare non dipendente da noi.

Ma noi siamo ormai cittadini di un villaggio globale e l'educazione alla cittadinanza mondiale ci insegna,

invece, che “la fame nel mondo” ci riguarda da vicino, per cui è necessario acquisire competenze che permettano a ciascuno di dare il proprio contributo alla soluzione del problema.

E la soluzione c'è, bisogna solo tradurla in consapevolezza e comportamenti.

Alla Scuola del terzo millennio tocca questo compito: tradurre problemi globali, lontani e complessi, in occasioni di apprendimento attivo, capaci di stimolare la consapevolezza di essere a tutti gli effetti cittadini del mondo e di dare competenze per agire in modo responsabile e solidale.

L'energia, il coraggio, la generosità dei giovani possono essere il motore per la realizzazione di un mondo più giusto, nell'interesse proprio e di tutta l'umanità.



Un'inizio...speciale

***Un frizzante inizio, un nuovo anno scolastico...
si avvia con tanta gioia e con la celebrazione
della Santa Messa***

di **Giovanna Lombardo**

Anche se con un mese di ritardo, **il 17 Ottobre 2014** nel cortile della scuola del plesso “Giovanni Pascoli” si è inaugurato il nuovo anno scolastico con la celebrazione della Santa Messa celebrata da Don Emanuele Leuzzi, direttore dell'ufficio scuola, della diocesi Oppido-Palmi, parroco di Palmi invitato a condividere questo momento di gioia scolastica dalla nostra amata dirigente Prof. Maria Aurora Placanica.

Questo nuovo anno scolastico sarà sicuramente un anno di grandi cambiamenti, di evoluzioni, di novità, di esperienze entusiasmanti.

L'inizio dell'anno scolastico è un'occasione per rinascere, rigenerarsi, ricreare se stessi e la

propria vita, porsi nuovi obiettivi, piccoli o grandi che siano, che danno sapore alle nostre giornate, spingendoci a migliorare e a crescere...

Già dalle prime ore del mattino in cortile vi era un gran fermento: c'era chi allestiva l'altare, chi sistemava le sedute e noi alunni facenti parte del coro provavamo i vari canti con il supporto del professore di musica Angelo Avati. C'era un andirivieni continuo perché tutto fosse organizzato nel miglior modo possibile. Eravamo tutti, la nostra scuola, la scuola elementare “A. Monteleone”, le scuole dell'infanzia “Canoro”, “Matteotti” e “San Giovanni”.

Verso le dieci e mezzo è incominciata la Santa Messa ed il parroco ha iniziato augurando a tutti noi un buon inizio di anno ricordandoci quanto sia

importante studiare per avere un futuro migliore.

Durante la celebrazione c'è stato il momento dell'offertorio degli alimenti per le Caritas donati da tutti noi alunni delle scuole.

Ci sono state le preghiere dei fedeli lette dagli alunni della scuola media, i brani del coro accompagnati dai vari professori di musica.

È stato un bel momento collettivo perché è importante capire che la scuola oltre ad insegnare cose nuove, ci insegna anche i giusti valori della vita quotidiana che si riscoprono anche attraverso la preghiera.

Finita la messa, tutti a riprendere le lezioni scolastiche.

Gli alunni erano molto entusiasti di aver passato una bellissima giornata in compagnia di tantissime persone speciali.

Convegno "Comunicazione e Mondo giovanile" (*"L'Eco del Monteleone-Pascoli"* - Il giornale tra i banchi di scuola)



Epilogo soddisfacente per i ragazzi, la dirigente e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo "Monteleone-Pascoli" di Taurianova per il grande successo ottenuto con il giornale scolastico "L'Eco del Monteleone-Pascoli"

di Simona Leanza

Epilogo soddisfacente per i ragazzi, la dirigente e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo "Monteleone-Pascoli" di Taurianova, per il grande successo ottenuto con il giornale scolastico, magistralmente diretto dall'esperto esterno Prof. **Rocco Lentini** supportato dalle tutor Prof.sse **Rosanna Nasissi** e **Simona Leanza** (coodirettrici) che hanno portato avanti con serietà, perseveranza e abnegazione al lavoro, il progetto PON, modulo "Cronisti a scuola" nell'ambito del Programma operativo nazionale - "Competenze per lo sviluppo" con l'Europa investiamo nel vostro futuro (annualità 2013/2014-C-1-FSE-2013-692).

Giovedì 4 dicembre si è svolto proprio nell'Aula "Magistri" del medesimo Istituto il convegno, organizzato dalla dirigente Prof. **Maria Aurora Placanica**, "**Comunicazione e Mondo giovanile**" (*"L'Eco del Monteleone-Pascoli"* Il giornale tra i banchi di scuola), per presentare il suddetto giornale alla sua seconda annualità. Infatti già con il primo numero pubblicato l'anno passato "L'Eco del Monteleone Pascoli" è stato vincitore di parecchi premi a livello nazionale, stesso successo e siamo solo all'inizio, con la pubblicazione del secondo numero con un premio vinto e la candidatura "sezione legalità" all'Oscar del Giornalismo scolastico. La dirigente scolastica Prof. **Maria Aurora Placanica** apre i lavori salutando e ringraziando tutti i partecipanti al convegno e sottolinea senza indugio l'impegno partecipato alla riuscita di tale progetto. A suo supporto interviene l'Avv. **Iamundo**, presidente del Consiglio di Istituto e moderatore dei lavori che ribadisce quanto sia affascinante e complesso sia il tema del convegno sia l'importanza di tutto il lavoro che ha preceduto tale incontro facendo il suo personale plauso a tutti con particolare

riferimento alla dirigente ed al Prof. Lentini.

Il primo a relazionare è proprio il direttore del giornalino Prof. **Rocco Lentini**, storico e giornalista (Narcografie, I Siciliani), direttore della rivista di studi storici Sud Contemporaneo e del mensile Azione Metropolitana, autore di diversi saggi e monografie sulla storia della Calabria contemporanea. Tema del suo intervento "didattica e comunicazione", centro del suo dire è la differenza tra didattica trasmissiva e didattica laboratoriale, la prima ancora vigente in Italia e poco attuale ormai, la seconda sicuramente più ricettiva e moderna basata sul dialogo tra studenti e docenti vigente da molti decenni in parecchi paesi europei. Riferimento non casuale e tema del video che accompagna la presentazione del giornale, è a Franco Cassano e al suo "Pensiero Meridiano", a Terzani ed al suo monologo sulla felicità e conclude citando il filosofo ed economista Serge Latouche accusatore più diretto di un'economia catastrofica basata sull'"Usa e Getta" titolo di uno dei suoi numerosi saggi.

Il secondo intervento è a cura della Dott.ssa **Paola Bottero** giornalista, esperta di comunicazione, narratrice. Docente a contratto presso l'Università di Bari e portavoce di diversi Ministeri. È tra i fondatori della casa editrice Sabbia Rossa per la quale dirige la collana Tracce. Anche la Bottero continua sul tema della didattica e della comunicazione giovanile introducendo l'argomento preferendo sulla differenza tra come dovremmo comunicare e come comunichiamo di fatto... per comunicare bastano due persone uno comunica e l'altro ascolta e ad intervalli scanditi a ritmi più o meno uguali ci si avvicenda nella conversazione, questo avviene naturalmente anche tra più di due persone.

La didattica trasmissiva continua la Bottero è un po' dittatoriale c'è chi comunica e chi ascolta e termina il suo intervento facendo presente i mezzi

attuali di comunicazione dei giovani come ad esempio "Whatsapp" ed il suo linguaggio non canonico.

Dopo il secondo intermezzo musicale e canoro a cura dei Prof. **Arati e Bagalà** che hanno proposto dei brani di famosi autori tra i quali Cilea e Florimo, calabresi doc, la parola è data al Dott. **Mimmo Gangemi**, originale narratore calabrese e vincitore di numerosi premi letterari tra i quali il Bancarella 2010 con il romanzo "Il giudice Meschino" divenuto anche film interpretato da Luca Zingaretti. Gangemi vira il discorso sull'etica della comunicazione e sul pregiudizio che si ha nei confronti della Calabria e dei suoi dimoranti, di come tutto viene enfatizzato al negativo quando si parla ad esempio di cronaca nera o di qualsiasi altro argomento e di come sono a volte discriminati anche gli autorevoli giornalisti calabresi.

Chiude i lavori del convegno l'intervento del Dott. **Lamberti Castronuovo** il quale sostiene con vigore l'importanza dell'essere giornalisti e soprattutto di esserlo già in erba, del bel lavoro svolto in questa scuola nell'aver strutturato questo giornale e di averlo fatto sotto forma cartacea che resta comunque la forma più gradita al pubblico, nonostante la velocità delle testate on-line. Termina l'intervento ribadendo il concetto, già esposto dagli altri relatori, di quanto sia importante mantenere le nostre intelligenze in Calabria dando modo loro di potersi esprimere al meglio.

Il tutto si conclude con i saluti ed i ringraziamenti della dirigente scolastica e con l'esecuzione di un brano "Heart- Wind- Fire" medley musicale perfettamente eseguito dai professori di musica, **Fabio Andriano, Antonio Barresi, Stefano Calderone, Marco Rossin, Mariangela Ventura** e da alcuni allievi della scuola, i quali avevano eseguito un bellissimo brano "Autumn Leaves", anche in apertura.



**...PER LA SEZIONE “LEGALITÀ” VINCE... “L’OSCAR DEL GIORNALINO SCOLASTICO”
...L’ISTITUTO COMPRESIVO “MONTELEONE PASCOLI” DI TAURIANOVA, REGGIO
CALABRIA.... e L’ENTUSIASMO NON HA LIMITI, CHE DIRE...COME È IN VOGA AL
MOMENTO “LA BUONA SCUOLA SIAMO NOI”**

di **Simona Leanza**

23 aprile 2015, Chianciano, “Pala Monte dei Paschi”... per la sezione “Legalità” vince... “l’Oscar del Giornalino Scolastico”... l’Istituto Comprensivo “Monteleone-Pascoli” di Taurianova, Reggio Calabria... Così declama il presidente di Albo Scuole nell’assegnare l’ultimo dei sette OSCAR in palio ed un’esplosione di gioia incontenibile pervade noi rappresentanti, di una scuola dell’entroterra Reggino, che senza “falsa modestia” si sta avvezzando a continui successi, collezionati in vari settori.

Ma un premio così prestigioso a livello nazionale è davvero una soddisfazione enorme, poi per un segmento, come quello della Legalità tanto caro a noi Calabresi, persone oneste, colte, guerrieri (buoni) che lottano con vari strumenti, come può essere anche una penna, una matita, un articolo... affinché si capisca che c’è tanto di buono qui da noi. “I calabresi mettono il loro patriottismo nelle cose più semplici, come la bontà dei loro frutti e dei loro vini. Amore disperato del loro paese, di cui riconoscono la vita cruda, che hanno fuggito, ma che in loro è rimasta allo stato di ricordo e di leggenda dell’infanzia”

(Corrado Alvaro).

Siamo all’inizio del nuovo anno scolastico da poco tornati dalle vacanze estive, tramite una mail seguita da una telefonata ci viene comunicato dalla segreteria di “ALBO SCUOLE” che anche quest’anno, come l’anno passato, siamo tra le prime cento scuole d’Italia per il nostro giornale scolastico e inoltre quest’anno siamo candidati all’oscar per la “Sezione Legalità”, lo stupore è grande e più trascorrono i mesi, più inviti continuano ad arrivarci con cadenza mensile, più cominciamo a credere che forse questa volta è arrivato il massimo successo.

La Dirigente decide, perciò, che ci si deve recare a Chianciano e predisporre tutto affinché venga organizzata al meglio questa trasferta.

Giorno 22 aprile alle 9.30, alcuni rappresentanti della redazione del giornalino in questione accompagnati dalla dirigente e dai docenti interessati partono per quest’avventura.

Il giorno della premiazione arriva, la mattina ci si reca al Pala Monte dei Paschi per assistere ad un’ lezione di giornalismo sulla “comunicazione efficace” tenuta da un illustre giornalista di una rinomata

testata, tutta l’Italia è lì, rappresentata da decine di scuole, c’è un clima surreale di attesa e trepidazione ma anche di allegria e spensieratezza, come è giusto che sia a quest’età. Al termine dell’interessante lezione arriva il cabaret, dove ridere è d’obbligo, il tutto intervallato da momenti goliardici con canzoni e balli. Si torna in albergo, consumiamo un pranzo frugale e si ritorna al Pala Monte dei Paschi, dove alle 15.30 circa inizia la **cerimonia delle nomination**, vengono chiamate tutte le 60 scuole divise per sezioni, prescelte su 2.325 giornali scolastici, una breve pausa ed il momento cruciale arriva, gli Oscar in palio sono sette, il presidente comincia a proclamare i vincitori, noi siamo lì in silenzio, l’inquietudine è palpabile i battiti a mille, arriva il momento, la proclamazione e l’esplosione di gioia è incontrollabile, la dirigente si avvia verso il palco con una delle ragazze della redazione, il presidente consegna l’Oscar e fa un encomio particolare alla nostra scuola, dirigente, docenti e discenti per il magnifico lavoro svolto, gli applausi sono scroscianti, l’entusiasmo non ha limiti, che dire... come è in voga al momento **“LA BUONA SCUOLA SIAMO NOI”**.



ALBOSCUOLE

Associazione Nazionale di Giornalismo Scolastico
Targa d'Argento del Presidente della Repubblica





A lezione di Giornalismo con Alessandro Di Liegro

**La regola fondamentale per scrivere un articolo è la quella delle 5 W:
Who? (Chi?), What? (Che cosa?), When? (Quando?),
Where? (Dove?), Why? (Perché?)**

di **Giovanna Lombardo**

In occasione della premiazione per "L'Oscar del giornalino", tenutasi il 23 Aprile 2015 al Pala Monte dei Paschi di Chianciano, il giornalista Alessandro Di Liegro ha tenuto una lezione "sull'efficacia della comunicazione".

Ha esordito raccontandoci la storia e l'evoluzione del giornale. Il giornale ha più di 400 anni nasce in Inghilterra e nel 1731 c'erano 400 quotidiani, oggi in Italia ce ne sono solo 100, questo per renderci edotti del fatto che rispetto agli altri paesi europei siamo indietro di parecchi anni.

Un piccolo intervento sul perché alcuni vorrebbero diventare giornalisti, per trasmettere a tutti i loro pensieri, per il semplice piacere di scrivere...

Ci siamo domandati "che cos'è l'etica?" Kant diceva che è una legge morale e per questo i giornalisti sono obbligati a scrivere la verità. Un esempio è Oriana Fallaci che aveva un grande dono, quello di scrivere sempre la verità!

Un altro grande esempio su questa legge è stato Indro Montanelli, il quale si trovava a Budapest mentre l'Armata Rossa entrava in città per sedare chi voleva la democrazia: era una rivolta per la libertà fermata nel sangue, e Montanelli lo scrisse senza celare o velare alcuna verità a rischio della propria vita.

I giornalisti dovrebbero cercare di aiutare i lettori a comprendere la realtà invece, a volte alcuni modificano del tutto la realtà fornendo notizie fasulle.



Di Liegro continua raccontando dell'unico Presidente Americano che si dovette dimettere perché due giornalisti lo accusarono di tangenti...

L'onestà è quindi alla base della notizia.

Un altro criterio da adottare per scrivere un buon giornale è quello di dare priorità alle notizie più importanti. Il più delle volte l'importanza è data dalla quantità di persone coinvolte nell'evento (ad esempio tutti gli articoli che riguardano questo momento storico sui clandestini), perché una cattiva notizia è una buona notizia per il giornale, in quanto fa emozionare suscitando sentimenti di varia natura nel pubblico. Tramite internet la notizia può essere modificata continuamente, fino alla

fine della giornata.

In Italia il primo giornale online fu "L'Unione Sarda", infatti proprio la Sardegna ebbe la prima connessione ad internet e di conseguenza fu la prima a fornire informazioni online.

Internet, infatti è diventato importantissimo perché fornisce notizie in modo immediato.

La regola fondamentale per scrivere un articolo è quella delle 5 W: Who? (Chi?), What? (Che cosa?), When? (Quando?), Where (Dove?), Why (Perché?).

Sono considerati punti irrinunciabili, solitamente presenti nella prima parte dell'articolo, la regola è quindi un promemoria per chi scrive l'articolo, che è in questo modo facilitato nel raccogliere le idee non dimenticando informazioni essenziali.

Infine, una notizia per essere tale deve avere un elemento di cattura.

Es. Se un cane morde un uomo non è una notizia di rilievo, se un uomo morde un cane sì.

Il giornalista di Repubblica termina la sua lezione facendo un excursus storico sulla gazzetta, dicendoci che si chiama così perché deriva dalla moneta veneziana con la quale, nel XVI secolo, si comprava la "Galea", presa poi in prestito dai Francesi che fondarono la "Gazette".



La risposta del Presidente

Il Presidente della Repubblica

Roma, 24 maggio 2015

Carissimi bambini,

ho ricevuto le vostre affettuose lettere e vi ringrazio per le parole di stima e di augurio che avete voluto inviarmi.

Le vostre espressioni mi sono di grande aiuto per poter affrontare con serenità e fermezza un incarico tanto bello quanto impegnativo e complesso.

Sono rimasto colpito dalla vostra capacità di analisi della realtà che vi circonda e dalla ferma condanna della piaga della mafia.

Prendendo spunto dalle vostre riflessioni e dalle vostre domande, credo che ognuno di noi, facendo bene ogni giorno il proprio dovere, possa contribuire a migliorare l'attuale situazione sociale ed economica del nostro Paese.

Augurandovi di continuare il vostro percorso di formazione all'insegna della serietà e con la ferma volontà di divenire cittadini responsabili, fortemente consapevoli dei propri diritti e doveri, invio a voi e alla vostra insegnante Maria Luzza i più cari saluti, che vi chiedo si estendere a tutta la vostra scuola.

Agli alunni della classe III A
e alla maestra Maria Luzza
Istituto comprensivo "Monteleone Pascoli"
89029 Tauranova (RC)

La lettera

Quasi per caso, durante una lezione d'italiano, abbiamo proposto alla nostra maestra Maria Luzza di scrivere al nuovo Presidente della Repubblica, **On. Sergio Mattarella**.

Ognuno di noi ha espresso i suoi pensieri, le sue aspettative, i sogni più cari, confidando in cuor nostro che lui le avrebbe lette.

Abbiamo usato un linguaggio informale come se ci stessimo rivolgendo ad un amico a cui confidare problemi, domande ed ansie.

Qualcuno di noi l'avrebbe voluto come nonno, qualcun altro ha chiesto un lavoro vicino casa per la mamma o il papà...

Contro ogni nostra aspettativa il Presidente ha risposto, scrivendo che è rimasto molto colpito dal contenuto dei nostri pensieri, da come abbiamo raccontato la nostra realtà e da come siamo contro la mafia.

La lettera finisce con un augurio per il nostro futuro.

Siamo stati molto felici di ricevere risposta dal Presidente e per noi bambini della terza A, classe "vivace e speciale" è stato un "voto" straordinario perché tutti i giornali hanno parlato di noi e della nostra straordinaria esperienza.

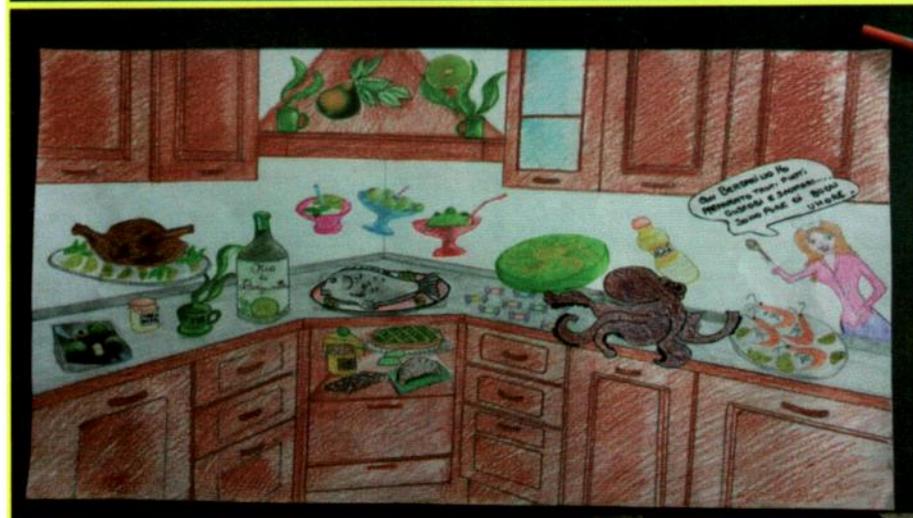
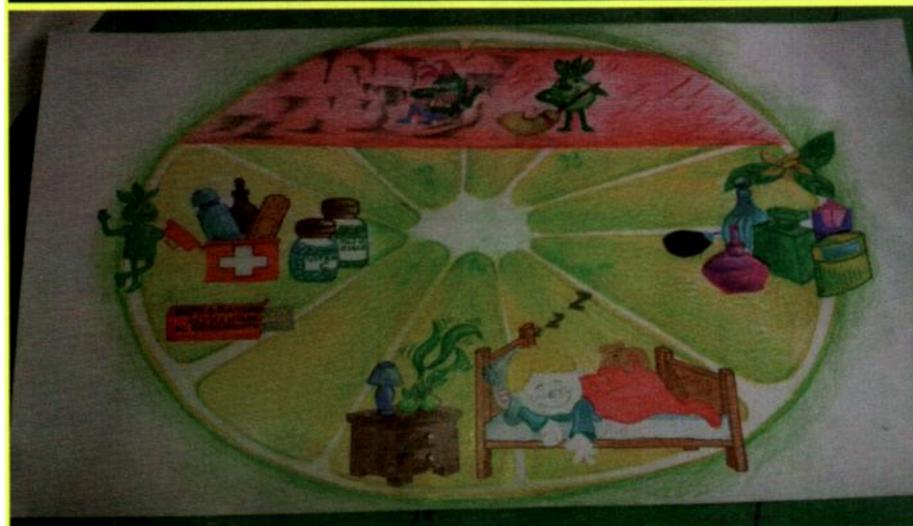
"MiglioriAMO

CuriAMO

GarantiAMO l'alimentazione"



II edizione Fabiana Luzzi



**"Terzo
premio
per il
concorso
regionale
sull'
EXPO"**



Abbiamo scelto tra le categorie tematiche del concorso "MiglioriAmo, curiAmo, garantiAmo l'alimentazione" il tema "Il gusto è conoscenza" perché solo se si conosce, si può amare, difendere e tutelare il proprio territorio, la sua biodiversità, le tradizioni e le storie locali

di Miriana Tomagra

Se c'è un prodotto col quale la nostra regione si può identificare totalmente questo è proprio il bergamotto, "*Citrus bergamia risso*", per questo abbiamo voluto che il protagonista del nostro fumetto fosse "Bergamino". Abbiamo scelto poi tra le categorie tematiche del concorso "MiglioriAmo, curiAmo, garantiAmo l'alimentazione" il tema "Il gusto è conoscenza" perché solo se si conosce si può amare, difendere e tutelare il proprio territorio, la sua biodiversità, le tradizioni e le storie locali. Prima di realizzare il fumetto, perciò, abbiamo fatto un'esperienza di gusto e conoscenza con "bergamino". Le ricerche fatte ci hanno consentito di conoscere meglio le caratteristiche e le proprietà di questo agrume; abbiamo assaggiato il suo succo e le caramelle per gustare al meglio il suo particolare sapore e abbiamo sentito il suo odore o meglio il suo profumo unico. Per raccontare questa esperienza di conoscenza e gusto abbiamo realizzato il fumetto dividendoci in tre gruppi, ognuno dei quali si è occupato di sviluppare una tavola

Un gruppo ha disegnato l'habitat di "Bergamino", dato che solo il bergamotto prodotto in Calabria, ed in particolare nella fascia ionica di Reggio, ne garantisce tutte le particolarità nutritive e curative. Per spiegare questo fenomeno molti fanno riferimento, in particolare, al microclima di cui gode la costa del bergamotto. Probabilmente si tratta di un insieme di fattori, quali: la lieve differenza tra la temperatura diurna e quella notturna nell'arco dell'anno in tutta la zona del bergamotto; la conformazione geomorfologica dell'area coltivata a bergamotto, caratterizzata dalla presenza di ampie valli solcate da caratteristici corsi d'acqua denominate "fiumare", anch'esse tipiche di questa zona; i venti di scirocco che periodicamente investono la zona portando, d'inverno, piogge abbondanti e, d'estate, caldo umido (mentre generalmente il caldo estivo è secco); il suolo, caratterizzato da terreni alluvionali ricchi di sostanze minerali e l'abbondante acqua per l'irrigazione estiva

anch'essa ricca delle stesse sostanze; l'esposizione a sud dell'intera area. L'unicità di tale coltivazione ci induce a ritenere che, qualora venga modificato uno soltanto dei delicati parametri che fanno sì che questo frutto del paradiso (da qui forse l'etimologia dal turco berg-a-mudi, frutto del Signore) cresca e maturi nella nostra terra, si possa verificare un disastro ambientale ed economico imperdonabile ed irreparabile. I 354 componenti dell'essenza naturale stanno insieme secondo una logica naturale che i profumieri apprezzano in un equilibrio molto delicato e facilmente influenzabile da piccoli mutamenti climatici.

Un altro gruppo ha pensato di rappresentare tutti i "superpoteri" del bergamotto infatti, oltre alle sue già note caratteristiche come olio essenziale oggi certificato a marchio DOP, come essenza base nella produzione di profumi, ha qualità antinfiammatorie, disinfettanti e cicatrizzanti. Il bergamotto si può usare inoltre come integratore per abbassare i livelli di colesterolo cattivo nel sangue, quindi ci difende dalle malattie cardiovascolari, e abbassa anche la glicemia. In aromaterapia si può usare per il trattamento di stati di ansia, contro la depressione e ha un effetto rilassante, migliorando la qualità del sonno. Il bergamotto è quindi l'agrume del benessere fisico, della salute e del buonumore.

Nella terza tavola il gruppo ha voluto raccontare la versatilità del bergamotto in cucina affidata alla fantasia delle donne. Il bergamotto si rivela infatti ingrediente straordinario anche nella gastronomia moderna, capace di profumare e alleggerire alcune ricette tradizionali o di proporre nuovi abbinamenti. In generale si può affermare che il bergamotto agisce da contrasto sui cibi a tendenza dolce. Per questo costituisce un meraviglioso abbinamento con crostacei, astici, cicale di mare, scampi, aragoste e gamberi. Ma le sue note aromatiche sanno contrastare anche l'afrore selvatico della cacciagione, come nel cinghiale, nella lepre o nel piccione. Da provare, per chi ama reinterpretare i classici, la splendida anatra al bergamotto, dove l'agrume calabrese sostituisce degnamente l'arancia della ricetta originale. La stessa variante si può adoperare

per tutte quelle pietanze che prevedono l'uso di agrumi, come le scaloppine di vitello, la carne di maiale, il pollo, i pesci al forno. Chi ama la pasta, troverà un ottimo ingrediente nella buccia grattugiata di bergamotto per insaporire le paste ripiene. L'importante è trovare il giusto equilibrio, considerando il profumo acuto e pungente di questo agrume. Esistono oggi in commercio oli extravergini d'oliva aromatizzati al bergamotto che consentono, con poche gocce, di profumare delicatamente un piatto. Diverso è l'uso del bergamotto fresco, che richiede una certa pratica nel dosaggio. Sull'uso del bergamotto in pasticceria c'è poco da aggiungere, se si ricordano i numerosi dolci elaborati dall'alta pasticceria reggina. E per finire, il nostro agrume negli ultimi anni si è conquistato un posto tra gli ingredienti di gelateria, anche fuori dai confini nazionali. Il bergamotto, dunque, esprime tutte le potenzialità gastronomiche della cucina mediterranea, una delle più profumate del mondo, di cui ambisce essere sempre più protagonista.

Nella realizzazione del nostro lavoro abbiamo mantenuto le costanti tipiche del fumetto che mostrano l'interazione tra codice verbale e codice grafico: il discorso diretto, i periodi concisi, le parole gergali, le esclamazioni, i grandi rumori, le onomatopee. Le onomatopee (chiamate anche fonosimboli) sono parole o gruppi di parole invariabili che riproducono o evocano un suono particolare, come il verso di un animale o il rumore prodotto da un oggetto o da un'azione: tic tac, crac, plin, din don, ecci, brr... Onomatopee come *gulp*, *bang*, *sigh*, *splash*, *sob*, che derivano da verbi inglesi (*to gulp* 'inghiottire', *to bang* 'esplodere', *to sigh* 'sospirare'), nate nella lingua dei fumetti, oggi si trovano usate in diversi contesti, anche se sempre con valore scherzoso.

Le vignette che raccontano, che diventano un'immagine di lettura veloce, perché deve essere confrontata con le altre e quindi necessita della concisione e dell'immediatezza. Il testo è introdotto nella vignetta attraverso la nuvoletta o balloon, dove sono inserite le parole pronunciate o pensate dai personaggi e che conferisce al fumetto la sua vera originalità, insieme al linguaggio specifico inserito.



Concorso "Fabiana Luzzi": terzo posto per la Pascoli



L'aver partecipato ad una visita presso "Palazzo Campanella" sede della regione sito a Reggio Calabria ed aver ammirato l'imponenza e la maestosità della struttura con tutti i suoi meravigliosi dipinti, ha permesso agli alunni della scuola secondaria di primo grado "Pascoli" di partecipare alla seconda edizione del concorso Fabiana Luzzi che quest'anno ha avuto come tema principe l'alimentazione e l'EXPO.

Il risultato? Strepitoso terzo premio per la sezione scuole secondarie di primo grado, assegno di 500 euro e viaggio di istruzione per due giorni per i dieci ragazzi vincitori del premio ed una delle insegnanti che li ha seguiti durante la realizzazione del lavoro vincente.

Il Viaggio si è svolto in Sicilia, alla scoperta della "DolcEtna": laboratorio in un agriturismo ed escursione sull'Etna. Il tutto è stato offerto dal Consiglio Regionale della Calabria, quale premio per la partecipazione al Concorso "MiglioriAmo, CuriAmo, GarantiAmo l'alimentazione" indetto nell'ambito del Progetto "Ragazzi in Aula", visita al Palazzo Campanella svoltasi il giorno 2 Marzo 2015.

I ragazzi hanno realizzato un fumetto

con il quale si sono aggiudicati il 3° premio consistente, oltre che nel suddetto viaggio, in una targa di riconoscimento del meritevole lavoro svolto, in una medaglia di riconoscimento per ciascun alunno e in un contributo di 500 euro, spendibile in materiali e attrezzature didattiche. Il viaggio si è svolto nei giorni 4 e 5 Giugno 2015, insieme agli alunni delle altre scuole che si sono aggiudicati il 2° e 3° premio del Concorso, relativamente ai vari ordini di scuola.

Era presente inoltre un rappresentante del Consiglio Regionale, Dott. Massimiliano Altomonte, che ha curato la parte organizzativa, coordinando tutti gli spostamenti e fornendo assistenza per tutto il programma di viaggio. All'arrivo presso l'azienda agrituristica "DolcEtna", sita in Sant'Alfio (CT) il gruppo è stato accolto dal referente aziendale, con il quale sono stati presi accordi per organizzare dei sottogruppi, corrispondenti ai vari ordini di scuola, per partecipare all'attività di laboratorio. Durante la prima fase dell'attività ai ragazzi è stata illustrata la vita delle api, nei loro specifici compiti e nella loro organizzazione sociale, la struttura dell'alveare, la produzione dei vari tipi di miele e della pappa reale e poi, nel

laboratorio dell'azienda, hanno assistito al processo di smielatura con degustazione del miele appena prodotto. Durante la seconda fase dell'attività i ragazzi sono stati coinvolti operativamente nella realizzazione di una candela in cera vergine d'api, che hanno potuto portare a casa in ricordo della visita.

Al termine dell'attività i ragazzi hanno visitato la piccola fattoria didattica e poi si sono rilassati nello spazio-giochi. Il giorno dopo si è svolta l'escursione guidata al Parco dell'Etna dove i ragazzi hanno potuto ammirare, oltre che il tipico paesaggio vulcanico intorno ai 2000 metri, anche la vegetazione endemica. Il pernottamento è avvenuto in un Hotel a tre stelle, Atlantis Palace Hotel, sito sul lungomare di Mascali, che ha offerto un servizio di buona qualità. Il miele ha caratterizzato la preparazione di alcuni piatti, proposti durante il pranzo e la cena, conferendo un particolare sapore. Gli alunni hanno mostrato interesse e attiva partecipazione per tutto ciò che è stato loro proposto, facendo e rispondendo a domande, per chiarire dubbi e curiosità sulla vita delle api; hanno inoltre dimostrato un buon grado di socializzazione, stabilendo rapporti di amicizia con i ragazzi delle altre scuole.



Due primi premi: "Maggio...al Musicale" e "Primavera in musica"

A formare l'Orchestra oltre 50 alunni delle varie classi prime, seconde e terze della scuola media. I ragazzi sono diretti dal prof. Angelo Avati, fondatore, direttore ed arrangiatore dei brani

di Cristiana Avati

È un vero piacere ascoltare l'Orchestra Polifonica di Flauti Dolci della Scuola secondaria di Primo Grado "Monteleone-Pascoli" di Taurianova.

L'impasto sonoro prodotto da tutta la famiglia dei flauti dolci che la compongono, suscita all'ascoltatore quella sensazione del bello sonoro che ci riporta indietro nel periodo barocco quando il flauto diritto era il principe degli strumenti a fiato.

Un suono di un organo a canne nel suo registro di flautato come qualcuno ha paragonato l'armonia prodotta dalla combinazione dei flauti soprannini, soprani, contralti, tenori e bassi che crea un benessere interiore ed un appagamento psicofisico a chi ascolta.

A formare l'Orchestra oltre 50 alunni delle varie classi prime, seconde e terze della scuola media, diretti dal prof. Angelo Avati fondatore, direttore ed arrangiatore

dei brani per questa formazione che vanno dal periodo barocco al novecento.

Finalizzata alla crescita musicale degli alunni, allo sviluppo del senso ritmico, all'autocontrollo, alla formazione di una cultura musicale, l'Orchestra Polifonica di Flauti Dolci è intesa come un "contenitore educativo" organizzata secondo regole favorendo trasversalmente il beneficio di stare insieme.

Alcuni alunni si sono accostati per la prima volta al linguaggio dei suoni, a suonare uno strumento musicale e a fare esperienza orchestrale ma tutti sono stati coinvolti emotivamente e si sono sentiti parte di un progetto ambizioso che ha dato loro immenso piacere e orgoglio di fare musica insieme.

Encomiabile il livello qualitativo raggiunto nell'ambito musicale dell'Orchestra testimoniato dai risultati sempre più prestigiosi raggiunti sin dalla sua fondazione

nei vari concorsi nazionali ai quali l'Orchestra di Flauti Dolci ha partecipato: ben sette primi premi vinti (tra cui un primo premio assoluto) due dei quali sono arrivati proprio in questo anno scolastico e precisamente al II Concorso Nazionale "Maggio... al Musicale" tenutosi a Cinquefrondi e al XIII Concorso Nazionale A.M.A. Calabria "Primavera in musica" tenutosi a Laureana di Borrello.

Grande soddisfazione ha manifestato il Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Monteleone-Pascoli" prof. Maria Aurora Placanica congratulandosi con il prof. Angelo Avati per i risultati ottenuti.

L'entusiasmo dei ragazzi è in un continuo crescendo favorito dal potere straordinario che la musica gli trasmette apportando benefici alla loro crescita culturale e formativa in un momento così delicato della loro crescita.

Amata terra
Madre di antico odio
la certezza che non
ci sarà ritorno.
La speranza di un arrivo
in terra incerta
ma di certo ostile.
Attorno l'infinito mar.
Scure acque.
Nella notte buia.
Ammucchiati sulla barcarola
sbatacchiata
da quel mare
ora amico poi nemico.
Piccole ombre, spaesati, attoniti, muti,
tanti occhi come fari
immersi di una luce di paura.
Qualcuno ha levato via loro
il sorriso, la gaia età.
Se li guardi sono belli, fatti bene
come i figli d'occidente.
Poi un sussulto, un rumore
nelle acque gelide
Urla, urla disperate
E... un silenzio innaturale
non ci sarà più
un arrivo, un approdo.
Solo silenzio!
DIO DOVE SEI
Perché lasci morire
ancora una volta
Tuo Figlio.



“Dio dove sei”: autentica e ricca di significati

Ultimo riconoscimento, cronologicamente parlando, dal momento che arriva alla fine di quest'anno scolastico, per l'Istituto Comprensivo “Monteleone-Pascoli” di Taurianova

E l'emozione ritorna prepotentemente ad infuocare gli animi oramai roventi di dirigente, docenti e discenti di quest'Istituto Comprensivo “Monteleone-Pascoli” che ha innescato una corsa all'ultimo premio senza mai arrestarsi.

Si è svolta sabato 6 giugno 2015 presso la scuola media Falcone di Poggiomarino (NA), la premiazione del 26° Concorso Nazionale di Poesia organizzato dalla Pro Loco.

Ha presentato la manifestazione il

preside del Liceo Classico, professore Francesco D'Avino che prima di iniziare ha voluto sottolineare il fine e l'importanza del Concorso dicendo che lo spirito della manifestazione è quello di promuovere la cultura a trecentosessanta gradi in Italia ed anche all'estero, aggiungendo inoltre che i ragazzi sono capaci di comporre poesie veramente autentiche, profonde e ricche di significato grazie a quella purezza che è caratteristica della loro età.

Il Concorso ha ricevuto il riconoscimento anche del Presidente della Repubblica che ha inviato tre medaglie per i primi tre classificati e ha manifestato tutta la sua approvazione e l'orgoglio per un evento culturale di così grande importanza.

La Commissione formata da illustri professori, dirigenti di istituti e

presieduta dal sindaco di Poggiomarino e dal presidente del Club Lions, ha esaminato 3.600 componimenti tra i quali ne hanno selezionate solo 18 (sei per ogni ordine di scuola).

È di **Anita d'Agostino della classe III A della scuola secondaria di I° grado Pascoli**, la poesia dal titolo **“DIO DOVE SEI”** classificatasi seconda.

Il riconoscimento è avvenuto attraverso una targa personalizzata ed un diploma di partecipazione, enorme motivo di orgoglio è stato ricevere il premio e nel contempo assistere alla declamazione del componimento, dinanzi a una sala gremita di persone provenienti da ogni parte d'Italia, il tutto allietato dall'orchestra della scuola ospitante che ha brillantemente intonato vari intermezzi musicali.



Antonio Marziale: una vita dedicata ai bambini

Il dottor Antonio Marziale, non ama che si utilizzi tale appellativo nel parlare di lui. Questo "ragazzo" dell'entroterra reggino, cresciuto tra Azione Cattolica e Gioventù Francescana, decide durante i suoi studi di dedicarsi anima e corpo alla tutela dei più deboli: i bambini

di Anita Dagostino

Tra le tante eccellenze Calabresi si annovera senza indugio il dottor Antonio Marziale, il quale non ama che si utilizzi tale appellativo nel parlare di lui. Questo "ragazzo" dell'entroterra reggino cresciuto tra azione cattolica e gioventù francescana che decide, durante i suoi studi, di dedicarsi anima e corpo a chi non è capace di farlo da solo, per essere tutelato ed aiutato. Come afferma proprio lui, due sono le età della vita durante le quali si ha bisogno dell'altro, l'infanzia e la senilità: allora decide di dedicarsi all'infanzia, quella non rispettata, abusata, abbandonata non tutelata nei suoi diritti.

Antonio Marziale nasce a Taurianova (RC) il 20 aprile 1966, consegue ben tre lauree: laurea cum laude in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Cassino, in Sociologia Magistrale presso l'Università degli Studi

di Milano Bicocca e laurea Honoris Causa in Psicologia Sociale. Fondatore e Presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, consulente della Presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia l'Adolescenza. Insignito della nomina di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica" dal Capo dello Stato, On. Giorgio Napolitano, amministratore pubblico e Coordinatore delle Politiche Giovanili presso l'Assessorato allo Sport e ai Giovani della Regione Lombardia.

Membro delle commissioni ministeriali preposte alla stesura dei Codici "TV e Minori" e "Internet & Minori", è stato relatore presso la commissione delle Comunicazioni - RAI Radiotelevisione Italiana per la stesura del Contratto di Servizio promulgato dal Presidente della Repubblica. Presidente onorario del Dipartimento Lombardia dell'Associazione Nazionale Sociologi.

Presidente onorario del Movimento Associazioni per la Sicurezza e Difesa Diritti Disabili. Inoltre tra i molteplici riconoscimenti è stato destinatario: del Premio "Mauro Laeng" per la Comunicazione Educativa, del Premio "Melvin Jones Lions Club International Foundation", del Premio "Paul Harris Fellow" della Fondazione Rotary Club, del Premio "George F. Hixson Fellowship" della Kiwanis International Foundation e dell'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano. Editorialista, saggista, scrittore, opinionista e referente tecnico presso i più rinomati contenitori televisivi pubblici e privati. Questa in breve è la sequenza dei suoi titoli del suo immane lavoro e dei suoi meritati successi, essendo di Taurianova naturalmente ci ha concesso con estrema gentilezza e disponibilità di poterlo intervistare per il nostro giornale.

“...ricordiamoci sempre che la scuola e la famiglia sono le uniche due agenzie di socializzazione che non saranno mai sostituite e quindi bisogna fare di tutto per aiutarle a riprendere il proprio ruolo...”

di Davide Condina, Anita Dagostino e Pierluigi Longo

1. L'Osservatorio sui Diritti dei Minori, la sua "creatura", Comitato Scientifico costituito a Milano nell'anno 2000 per volontà di un gruppo di sociologi, psicologi, neuropsichiatri infantili, operatori degli Uffici Minori della Polizia, scienziati dell'educazione, legali, ecc. con l'obiettivo di studiare le problematiche relative alla tutela dei diritti dei Minori. Perché la scelta di fondare quest'ente?

Quando ero ragazzo subito dopo il liceo decisi di proseguire gli studi, ma poiché provengo da una famiglia umile, per mantenermi agli studi lavoravo come assistente in un orfanotrofio a Messina "Cristo Re", durante questo periodo sono venuto a contatto con tristi realtà dove i protagonisti erano quasi sempre bambini maltrattati. Lì decisi che nella mia vita mi sarei dedicato il più possibile a loro, a quella fascia di età dove è necessario che qualcuno ti tuteli. Quindi mi sono formato in questa direzione ed appena ho avuto la possibilità ho deciso di fondare l'Osservatorio per la tutela dei diritti dei minori strumento che in qualche modo e per quello che può fare, si mette al servizio di questi bambini, credo che tutti i bambini debbano avere stessi diritti ed opportunità.

2. Per quale motivo la scelta di fondare l'Osservatorio è ricaduta su Milano e non qui in Calabria la sua terra natia?

Inizialmente avevo deciso di fondarlo proprio qui nella nostra amata Calabria, ma come tutti ben sappiamo la classe politica nostrana non è molto affidabile, cosa contraria è successa a Milano dove i politici, che nemmeno sapevano chi io fossi, appena capita la mia proposta mi hanno subito appoggiato dandomi strumenti e possibilità economiche per realizzare l'Osservatorio... infatti con il tempo i risultati si sono avuti.

3. Il fatto di essere nato e cresciuto a Taurianova, quindi in una terra così difficile sotto tanti punti di vista anche quello legato alla tutela dell'infanzia non sempre rispettata, ha inciso sulle sue scelte lavorative e di vita.

Certamente il territorio dove una persona cresce incide sulle scelte di vita. Taurianova è un paese del sud dove i problemi sono tanti, anche per me è stato difficile essere bambino a Taurianova dove l'unico sfogo al di là della scuola era la parrocchia, dove non esisteva un centro sportivo, un cinema o altro, quindi il più delle volte si finiva per strada e per molti stare in strada significava frequentare amicizie sbagliate intraprendendo vie il quale

sbocco si chiamava "mafia"... io anche in questo sono stato fortunato perché frequentando la parrocchia sono cresciuto con altri principi e consapevolezze che mi hanno portato a studiare e a diventare ciò che sono oggi, non volevo diventare un mafioso... e comunque sappiate che un buon bambino sarà un buon adulto, un cattivo bambino sarà un cattivissimo adulto.

4. Tra le sue varie attività, è anche Presidente onorario del Movimento Associazioni per la Sicurezza e Difesa Diritti Disabili, cosa significa per lei difendere un bambino disabile, pensa davvero che l'istituzione scolastica abbia strumenti e risorse umane opportune per educare e tutelare il disabile? E' davvero una scuola inclusiva la nostra?

No! La nostra scuola vorrebbe essere inclusiva ma non glielo permettono, prendiamo ad esempio la vostra dirigente la prof. Maria Aurora Placanica, lei vorrebbe migliorare sotto tanti punti di vista la propria scuola ma non avendo fondi e strumenti, non le è possibile e come lei tanti presidi sono nella stessa situazione. Allora la scuola italiana non è inclusiva, in breve: primo, perché lo stato italiano ha un bilancio e dovrebbe predisporre di suddividerlo in parti eque nei vari settori ma così non è, la scuola è quell'istituzione che ha sempre meno soldi e più tagli; secondo, le riforme attuate non valorizzano la scuola ma la penalizzano sempre di più, poi molti insegnanti sono bravissimi professionisti dell'insegnamento ma pochi vocati, perché la scuola non è solo didattica, ma prima di tutto è scuola di vita dove molti bimbi, che in essa dovrebbero trovare il baluardo della difesa, vengono maltrattati e psicologicamente abusati. Molti presidi per salvaguardare il buon nome della scuola difendono l'indifendibile a discapito delle ragioni del bambino. Comunque non voglio dire che tutto è perso e ricordiamoci sempre che la scuola e la famiglia sono le uniche due agenzie di socializzazione che non saranno mai sostituite e quindi bisogna fare di tutto per aiutarle a riprendere il proprio ruolo.

5. Membro delle commissioni ministeriali preposte alla stesura dei Codici "TV e Minori" e "Internet & Minori", è stato relatore presso la commissione Ministero delle Comunicazioni - RAI Radiotelevisione Italiana per la stesura del Contratto di Servizio promulgato dal Presidente della Repubblica. Mezzi di comunicazioni e minori cosa ne pensa?

Penso che la televisione ed internet siano diventati per i bambini compagni di viaggio, ma mentre gli adulti hanno qualche strumento in più per capire di ciò che si tratta, i bambini non possiedono tale capacità. Allora bisognerebbe che la scuola italiana inserisse tra le sue materie l'educazione ai media, materia che nel resto d'Europa è fondamentale ed esiste già da circa 40 anni. L'Italia ancora non ha adottato i programmi di media education che l'UNESCO ha proposto nel 1970 necessari ad insegnare come utilizzare il mezzo in modo corretto, facendo sì che già in tenera età si possa essere capaci di discernere ciò che può essere visto ed usato da ciò che non è adatto.

Faccio un esempio terribile, anni fa scoprii l'esistenza di un videogioco mostruoso improntato sulla morte di due veri eroi del nostro paese, forse gli unici, Falcone e Borsellino. In tale gioco si raggiungeva la vittoria quando si uccidevano i due giudici. Un fatto a dir poco increscioso. Feci molte denunce, ma lo stato ha sempre fatto orecchie da mercante. Speculare sulla morte di due uomini che hanno segnato positivamente la storia d'Italia è riprovevole. Io ho avuto anche la fortuna di conoscere Falcone.

Ho tanto lavorato sulla stesura di leggi che tutelino i minori dall'uso indiscriminato di internet e media in genere, leggi che però vengono poco rispettate.

6. La sua formazione cattolica e francescana hanno contribuito al fatto che dedicasse la sua vita ai bambini.

La mia formazione cattolica mi ha sicuramente forgiato nell'aver massimo rispetto dei bambini, so che la chiesa, anzi alcuni membri della chiesa, non sempre hanno rispettato i bambini, ma ricordiamo un bel passo del vangelo dove Gesù dice: "lasciate che i bambini vengano a me".

7. Molteplici i riconoscimenti avuti e destinatario di vari premi, ma tutto ciò non le ha fatto mai cavalcare l'onda del successo, è stato difficile rimanere con i piedi per terra?

No, non è stato difficile. Io provengo, come primo ho detto, da una famiglia umile dove non c'era nulla di esaltante ma sicuramente tanto amore. Crescendo serenamente, sempre al centro delle attenzioni dei miei genitori, da adulto li ho voluti ringraziare e ripagare studiando ed applicandomi al massimo. Chi non tiene i piedi per terra, è come se non avesse studiato perché la prima cosa che apprendi studiando è l'umiltà. Chi non è umile è uno stupido.

A Taurianova nasce il Consiglio Comunale dei ragazzi



COMUNE DI TAURIANOVA
Provincia di Reggio Calabria

ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI DI TAURIANOVA DEL GIORNO 14 DICEMBRE 2014

CANDIDATI ELETTI

Lista n° 1 «Viva ancora - Associazioni i nostri sogni alla speranza»	Lista n° 2 «SF Scuola Futuristica - piccoli passi in Grande»
1. MARIA CHIARA SCIONTI (Gruppo) 10.000	1. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
2. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	2. AXEL SCIOCCHETTI (Gruppo) 10.000
3. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	3. AXEL SCIOCCHETTI (Gruppo) 10.000
4. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	4. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
5. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	5. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
6. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	6. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
7. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	7. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
8. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	8. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
9. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	9. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
10. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	10. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
11. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	11. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
12. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	12. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
13. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	13. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
14. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	14. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
15. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	15. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000
16. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000	16. EMANUELE FARAONE (Gruppo) 10.000

Taurianova, 20 gennaio 2015
A. PRESIDENTI DELLA COMMISSIONE ELETTORALE (n. 17) ex Reg. n. 10 del 2001

Mercoledì 18 febbraio, nell'Aula Consiliare del comune di Taurianova, i 16 consiglieri eleggono presidente, all'unanimità, l'alunna Maria Chiara Scionti della scuola secondaria di 1° grado "Contestabile". Vicepresidente è l'alunno Emanuele Faraone della "Monteleone-Pascoli". Proclamazioni, discorsi, applausi e foto di rito... ora inizia il lavoro!

di Emanuele Faraone e Axel Sciocchetti

Mercoledì 18 febbraio, alle 10, nell'aula consiliare del comune di Taurianova i 16 consiglieri eletti prendono posto, il presidente pro-tempore Emanuele Faraone dà inizio alle votazioni per eleggere "mini sindaco" e "vice mini sindaco". I giochi sono fatti, all'unanimità viene eletta presidente l'alunna Maria Chiara Scionti della scuola secondaria di 1° grado "Contestabile". Vicepresidente è invece l'alunno Emanuele Faraone della "Monteleone-Pascoli".

Proclamazioni, discorsi, applausi e foto di rito... ora inizia il lavoro! I mesi antecedenti alle elezioni sono stati molto impegnativi nel gestire tutta la macchina che ruotava attorno ad esse, definizione del "logo", formazione delle liste, definizione del programma, soluzioni operative, organizzazione e gestione degli incontri, discorsi nelle classi, ecc... Il tutto inizia con la conferenza all'Istituto Gemelli Careri dove viene esposto dalla nostra dirigente scolastica, da alcuni rappresentanti del comune e dalla dirigente dell'Istituto Gemelli Careri la volontà di formare un consiglio comunale di ragazzi con tanto di "mini sindaco" e vice, indicando tutte le attività che dovranno essere svolte, le premesse sono: che il "Consiglio Comunale dei Ragazzi" è un luogo dove i ragazzi si riuniscono per esprimere le loro opinioni, confrontarsi, discutere liberamente nel rispetto delle regole e delle opinioni altrui; è la sede dove elaborare proposte interessanti che riguardano il nostro territorio ed infine ha finalità e competenze proprie, quindi una sua

specificità rispetto al Consiglio Comunale degli Adulti. Inizialmente il lavoro era stato organizzato al meglio ci eravamo divisi i compiti ed il tutto scorreva nella massima trasparenza e correttezza, con l'andare dei giorni si aggiungevano altri componenti delle liste, e molte teste come si sa son difficili da coordinare e mettere d'accordo. Comunque si comincia a lavorare alla campagna elettorale, si prepara il programma da esporre nelle varie classi e si scelgono le persone che dovranno declamarlo.

Solitamente ci incontravamo il pomeriggio a scuola per non saltare lezioni scolastiche e con solerzia lavoravamo affinché le cose potessero essere organizzate al meglio cercando di commettere meno errori possibili, anche se sapevamo di esseri poco esperti in materia, essendo la nostra prima esperienza in questo campo. Dal 6 novembre dell'anno scorso dopo che i nomi di coloro che si volevano candidare erano stati consegnati, abbiamo incominciato a esporre il nostro "programma elettorale" nelle varie classi del nostro istituto. Per molti è stato difficile perché avevano delle reticenze a disquisire davanti agli altri alunni, ma aiutandoci tra di noi in pieno spirito di collaborazione siamo riusciti a rompere il ghiaccio.

Agli inizi di dicembre comunichiamo a tutti gli alunni informazioni sulle votazioni che si sarebbero svolte il 14 dicembre: il Consiglio Comunale dei Ragazzi sarà composto da sedici membri eletti a suffragio universale diretto con metodo proporzionale a scrutinio di lista da

tutti i giovani, residenti nel comune, che alla data delle elezioni abbiano compiuto l'undicesimo anno di età e non abbiano superato il quindicesimo anno di età. L'ansia e la tensione erano alle stelle, vi era un gran fermento tra di noi e più si avvicinava la fatidica data più l'adrenalina saliva. Arriviamo alla data del 14 dicembre, alcuni di noi la mattina presto alle 8.30 si recano alla biblioteca comunale per accogliere i ragazzi che sarebbero venuti ad esprimere in piena libertà la loro preferenza, non volevamo perderci nemmeno un attimo ed una votazione. La giornata sembrava non terminasse mai, contavamo ad uno ad uno quanti ragazzi venivano a votare, di quale scuola facessero parte e, verso la metà della mattina, già facevamo, tra di noi, i primi pronostici. Ore 17, termina il tempo per le votazioni, i Segretari comunali si ritrovano nell'aula delle elezioni per preparare il tutto per lo spoglio, nel frattempo arrivano i colleghi della "Contestabile" con cui abbiamo condiviso quelle lunghissime ore. Inizia lo spoglio, nella stanza c'è un silenzio mai udito. Nulla di ciò che avevamo pronosticato accade. Fine dello spoglio alle ore 18.35: ora si fa il resoconto della situazione, le maggiori preferenze le ho io, Emanuele Antonio Faraone, la mia felicità è palese sono al settimo cielo, risulterà il primo eletto di entrambe le scuole, anche se la "Contestabile" prende maggiori voti quindi dei loro ne salgono nove su 17 candidati presentatisi alle elezioni e della nostra scuola ne salgono sette su 16 candidati... il resto è storia.



25 Novembre 2014 "giornata mondiale contro i femminicidi ed ogni forma di violenze esercitata dagli uomini sulle donne".

A Taurianova convegno organizzato da alcune associazioni ONLUS, "Centro Antiviolenza Margherita" e Associazione "Nuova Aracne"

di Caterina Amuso e Adriana Sposato

«Per quanto mi è possibile, evito sempre di scrivere sulle donne e sui problemi che riguardano le donne. Non so perché, la cosa mi mette a disagio, mi appare ridicola. Le donne non sono una fauna speciale e non capisco per quale ragione esse debbano costituire, specialmente sui giornali, un argomento a parte: come lo sport, la politica e il bollettino meteorologico» (Oriana Fallaci). Così rispondeva l'Oriana durante la presentazione del suo libro **"Il sesso inutile"**, un libro straordinario e attualissimo ancora oggi a distanza di 50 anni, in cui intervistava donne d'ogni colore di pelle, da Karachi a New York, passando per India, Indonesia, Hong Kong e Giappone e tutte narravano la loro condizione senza indugi, dubbi e ipocrisie, con ingenuità e malizia nello stesso tempo.

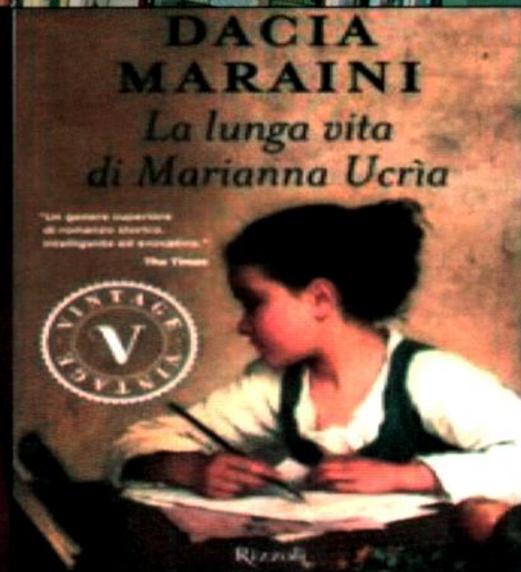
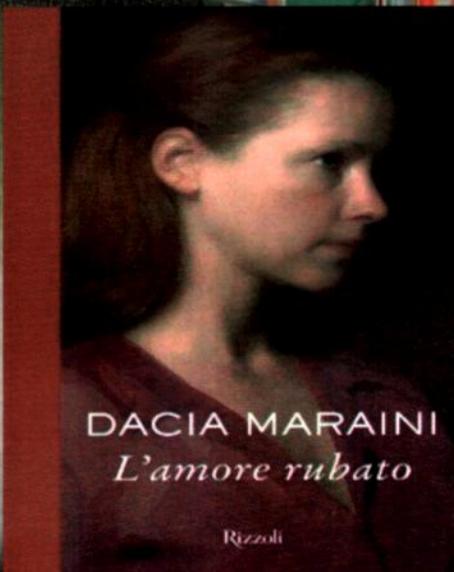
25 Novembre 2014 "giornata mondiale contro i femminicidi ed ogni forma di violenze esercitata dagli uomini sulle donne". Una consistente rappresentanza di tutte le scuole di Taurianova (RC) si è recata presso l'Istituto Tecnico "Gemelli Careri" per assistere al convegno organizzato da alcune associazioni ONLUS, dal **"Centro Antiviolenza Margherita"** rappresentata dalla dott.ssa Amelia Rita Brath e dall'Associazione **"Nuova Aracne"** rappresentata dalla prof.ssa Lucia Ferrara. Il confronto è avvenuto sulle tematiche suddette, fenomeno dilagante che si manifesta in qualsiasi ambito sociale, qualsiasi sia la condizione economica culturale e religiosa. Non ha età e l'autore

può essere il marito, il padre, un amico insomma quasi sempre qualcuno che afferma di "volerti bene". Il termine femminicidio si usa quando in un crimine il genere femminile della vittima è una causa essenziale, un movente, del crimine stesso, nella maggior parte dei casi perpetuato all'interno di legami familiari. Alla discussione hanno partecipato, oltre alla dott.ssa Brath e alla prof.ssa Ferrara, alcune donne che hanno testimoniato le loro esperienze e la dirigente dell'Istituto "Gemelli Careri" dott.ssa Maria Domenica Mallamaci.



Quest'ultima ha più volte sottolineato il fatto che bisogna denunciare nell'immediato, già alle prime avvisaglie senza temporeggiare o rimandare. La dott.ssa Brath, però, supportata da alcune testimonianze di donne vittime, ribadiva il concetto che non è sempre facile farlo, perché il più delle volte la donna si inibisce e si impaurisce davanti alle forme di violenza maschile che utilizza la "minaccia" come deterrente, ponendo la donna in una condizione di completa assuefazione ed accettazione dei comportamenti violenti somministrategli dall'uomo. Uno dei consigli che tra i tanti sono stati elargiti, è quello di far attenzione a

vari atteggiamenti che l'uomo manifesta, come la gelosia verso la propria donna o magari la poca libertà che a quest'ultima viene concessa a seguito del rifiuto di un matrimonio imposto o di scelte di vita non condivise. Alcune ragazze dell'Istituto hanno realizzato dei video a tema, in uno di essi hanno inserito immagini di donne, le quali dichiaravano di essere state vittime di violenza anche per futili motivi, come ad esempio aver sorriso troppo ad un cliente, oppure essere rimasta troppo a lungo al computer. L'intera comunità dovrebbe capire che è necessario contrastare e prendere i dovuti provvedimenti verso questi uomini, se tali possono essere definiti. Cosa che molto spesso non accade, il più delle volte, infatti, anche dopo aver commesso violenza, rimangono in libertà con il rischio di reiterazione dell'atto. La prima istituzione nella quale dovrebbe essere insegnata l'uguaglianza tra i due sessi è la scuola, che dovrebbe dare i giusti insegnamenti! A poco servono le continue leggi contro la violenza sulle donne, il lavoro delle varie associazioni, come "Telefono rosa", e decine di spot pubblicitari, convegni a livello nazionale e mondiale. Aumentano, ed anche in modo esponenziale, le donne uccise, ed aumentano anche le vittime di violenza domestica che si rivolgono ai centri anti-violenza e sale il numero delle donne in fuga da un uomo violento. Se si pensa che in Italia c'è un calo degli omicidi, mentre non diminuisce il numero dei femminicidi... il problema è sempre a monte: una società maschilista e prepotente, fatta uomini che non riconoscono alle donne la libertà di scelta.



"Donna in Guerra" di Dacia Maraini- potremmo definirlo il Manifesto letterario Femminista per antonomasia, libro che si fa portavoce, attraverso la sua protagonista, un'insegnante meridionale, di una rivoluzione ideologica, sociale e culturale della condizione femminile negli anni '70. Condizione che a distanza di 40 anni sembra essere ATTUALISSIMA

Una donna che non è libera di scegliere non può allontanarsi da un uomo senza beccarsi conseguenze persecutorie e violente. Difficile da scardinare da rimuovere questo tipo di mentalità dal DNA maschile e dalla cultura di un paese in cui gli assassini di donne, fino a pochi decenni fa, contavano sull'assoluzione per questioni d'onore.

Si disquisisce, si legifera a volte si agisce anche, ma il più delle volte si banalizza come a dire che ormai è tutto ridotto ad un fenomeno mediatico. Praticamente, un femminicidio ogni tre giorni, un target di donne uccise, violentate, abusate con un'età che va dai 24 anni ai 55, da nord a sud, dall'Italia al Messico, dal Brasile alla Nigeria e così via. Camera e Senato hanno avviato un iter legislativo per contrastare questa

carneficina: attraverso la ratifica della Convenzione di Istanbul. Provvedimento assalito da sterili polemiche e che ha subito continui rinvii nella sua finalizzazione.

Einaudi nel '75 pubblica *"Donna in Guerra"* di Dacia Maraini - potremmo definirlo il Manifesto letterario Femminista per antonomasia, libro che si fa portavoce, attraverso la sua protagonista, un'insegnante meridionale, di una rivoluzione ideologica, sociale e culturale della condizione femminile negli anni '70. Condizione che a distanza di 40 anni sembra essersi fermata alle grandi conquiste di allora, (libertà sessuale, libera unione e scelta della procreazione) in troppe parti del mondo compreso il nostro modernissimo occidente dove tutto sembra possibile, oramai,

persiste una mentalità costruita su stereotipi che collocano la donna sempre, anche se in modi e forme diverse, in una condizione di inferiorità e di sudditanza. Canta Irene Grandi con successo nell'ultimo Sanremo un "Vento senza nome" esortazione alle donne vittime di violenza alla denuncia, deviando la rotta per riconquistare se stesse.



EXPO 2015

“tra storia e innovazione”



MILANO 2015

FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

Ideata come le città romane secondo i due assi perpendicolari del cardo e del decumano (la World Avenue), si presenta così l'area espositiva di **EXPO Milano 2015**.

Risalgono a più di due secoli fa le origini dell'esposizione universale, era il 1798 quando a Parigi veniva allestita "l'Exposition publique des produits de l'industrie Française"

della II B media "Pascoli"

Ideata come le città romane secondo i due assi perpendicolari del cardo e del decumano (la World Avenue), si presenta così l'area espositiva di **EXPO Milano 2015**, l'area scelta per l'evento si colloca nella parte nord-ovest di Milano, occupa una superficie di 110 ettari, è adiacente al nuovo polo espositivo di Fiera Milano ed è organizzata come un'isola circondata da un canale d'acqua. Tutti i padiglioni nazionali sono disposti lungo il decumano, lungo il cardo sono invece disposti i padiglioni delle Regioni e Province italiane all'incrocio dei due assi una grande piazza (Piazza Italia).

Risalgono a più di due secoli fa le origini dell'esposizione universale, era il 1798 quando a Parigi veniva allestita "l'Exposition publique des produits de l'industrie Française", anche se la prima vera e propria Esposizione Universale della storia, risale alla Londra del 1851, polo industriale a livello mondiale. L'esposizione Universale di Londra "the Great Exhibition of the Works of Industry of all Nations" con i suoi 25 paesi ospiti e 6 milioni di visitatori, evento unico nel suo genere, segnò intensamente la storia di queste manifestazioni garantendo il futuro successo delle esposizioni universali che si susseguirono nel tempo. Le più grandi capitali sono state segnate dal passaggio delle esposizioni universali: Parigi, Vienna, Melbourne e ancora Parigi, con la straordinaria Esposizione Universale del 1889, intitolata "Celebration of the Centennial of the french revolution", che

ebbe come tema il centenario della Rivoluzione Francese e per quell'occasione fu progettata e costruita la celeberrima Tour Eiffel. Milano, fa il suo ingresso nello scenario economico mondiale con l'Esposizione internazionale del Sempione del 1906, con 25 paesi partecipanti e 10 milioni di visitatori. Dopo l'esposizione di Milano si rese necessario regolamentare il tutto, ormai troppi erano gli interessi economici, sociali, culturali ed anche politici che ruotavano attorno alle esposizioni universali, così nel 1928 venne redatta e firmata da 31 paesi, la Convenzione di Parigi che sanciva la nascita del **B.I.E - Bureau International des Expositions**

È il 1939 quando a New York, inizia la nuova era delle Esposizioni Universali che interrotte dalla guerra, riprenderanno nel 1947. Nel 1958 con l'Esposizione di Bruxelles, "Bilancio di un mondo, per un mondo più umano", si apre davanti la nuova frontiera delle Esposizioni, da allora in poi infatti le Expo diventano strumento di promozione politica, economica e sociale che vedeva la collaborazione delle grandi potenze mondiali per uno sviluppo globale, che si confermerà tale con l'ingresso nelle convenzioni dei paesi asiatici, dall'Expo di Osaka nel 1970 a quella di Shanghai nel 2010.

Oggi la convenzione del B.I.E. è composta da 154 stati membri tutti consapevoli della forza politica e comunicativa di questa manifestazione, vetrina mondiale dei progressi scientifici e tecnologici. Il 31 marzo 2008, l'Assemblea Generale del B.I.E,

presso la propria sede di Parigi, assegna l'organizzazione della manifestazione alla città di Milano per il 2015, l'Esposizione Universale, avrà come tema: "Nutrire il pianeta. Energia per la vita" in un periodo compreso tra il 1° maggio e il 31 ottobre 2015. L'esposizione è organizzata da Expo 2015 S.p.A., società costituita dal Governo Italiano, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano, dal comune di Milano e dalla Camera di Commercio di Milano con la partecipazione di 147 paesi. "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", include tutto ciò che riguarda l'alimentazione, alcuni dei temi principali che ruoteranno attorno alla Expo sono:

qualità e sicurezza di cibo sano e acqua potabile;

alimentazione sana per tutti gli esseri umani per eliminare fame, sete, mortalità infantile e malnutrizione;

prevenire le nuove grandi malattie sociali, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse;

ricerca, tecnologia e impresa per l'intera filiera alimentare, per migliorare caratteristiche nutritive, conservazione e distribuzione;

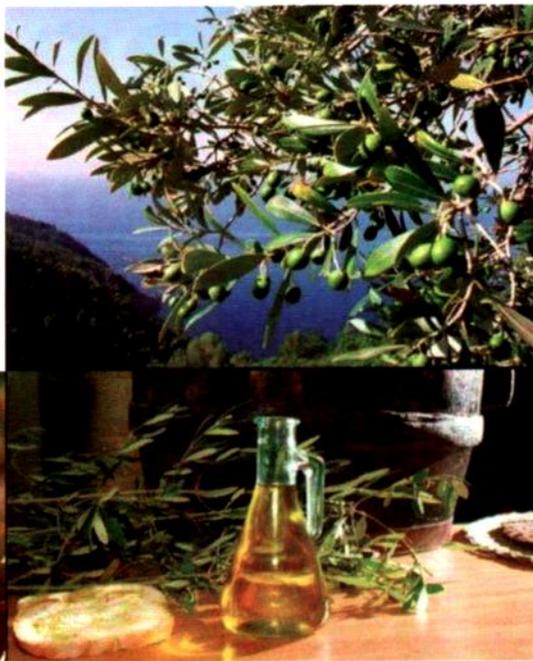
educare a una corretta alimentazione valorizzando la conoscenza delle "tradizioni alimentari";

preservare la bio-diversità;

individuare strumenti migliori di controllo e di innovazione, a partire dalle biotecnologie;

assicurare nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppata.

EXPO 2015



All'Expo 2015 è opportuno valorizzare la produzione dell'olio d'oliva autoctono, vera eccellenza identitaria calabrese, che non solo è la base portante della sana e genuina alimentazione di questo territorio, ma anche la matrice dei più prelibati prodotti dell'enogastronomia locale

della II B media "Pascoli"

L'esposizione universale è il miglior palcoscenico per parlare di nutrizione, cibo, sicurezza alimentare e sostenibilità. Per la maggior parte dei bambini e degli adolescenti, la scoperta delle corrette abitudini a tavola inizia in classe.

Grande risorsa alimentare della nostra regione e della nostro bel paesino è *Polio d'oliva*, alimento essenziale per l'arte culinaria e la dieta mediterranea.

La Calabria è la seconda regione olivetata italiana che, per tanto tempo è stata bacino dell'olio lampante.

È una situazione che ci sembra destinata a cambiare, si nota aria di fermento nella regione, soprattutto grazie a una nuova generazione di imprenditori che vuole crescere e fare il salto di qualità, nella qualità.

È un patrimonio olivicolo ancora in larga parte inesplorato, anche da parte degli addetti ai lavori, ma le potenzialità ci sono. La coltivazione dell'olivo in Calabria ha una origine antica ed è ricostruita in un affascinante volume di Augusto Placanica, *"Storia dell'olio d'oliva in Calabria"* (Ed. Meridiana Libri di Corigliano). È documentata almeno sin dal tempo dei Greci

(VIII/VII sec. a.C.), quando la pianta arrivò nell'Italia meridionale importata dall'Asia Minore, ma si deve ai Romani, con l'introduzione di importanti innovazioni e il perfezionamento delle tecniche olearie, l'enorme sviluppo e la diffusione di questa coltura antichissima. La particolare conformazione territoriale, circondata com'è da circa 800 km di coste, crea un microclima particolarmente favorevole all'olivo, che cresce in ogni angolo della regione. La qualità del prodotto non ha eguali. Gli impianti arborei, veri e propri monumenti della natura, si adattano a terreni di ogni tipo, anche impervi. La raccolta delle olive, che inizia ad ottobre-novembre, prima della semina del grano, può avvenire con mezzi meccanici, per brucatura o per caduta spontanea sulle reti. È grazie a questa **centenaria esperienza** che la Calabria è ai primi posti tra i produttori di olio italiani. Inoltre, se stimiamo il volume di produzione con l'estensione della superficie territoriale o con il numero di abitanti, la Calabria si colloca al primo posto in assoluto per intensità di produzione.

In Calabria, sono presenti tre oli DOP: "Bruzio", "Lametia", "Alto Crotonese" con caratteristiche diverse

e regolate da specifici disciplinari. Le aree maggiormente predisposte alla coltivazione dell'olivo sono quelle del cosentino, del lametino e del reggino, in particolare la Piana di Gioia Tauro, che si caratterizza per la presenza di "giganti" secolari, che superano i 20 metri e la Locride.

Componente fondamentale della dieta mediterranea, l'olio è protagonista indiscusso della gastronomia, utilizzato sia con cibi cotti che crudi.

All'EXPO il mese di ottobre sarà dedicato all'olio di oliva oltre che alla moda, e noi calabresi, con il nostro padiglione, saremo lì a promuovere i nostri prodotti. È fondamentale far conoscere, nel più importante contesto di promozione mondiale, bellezze e tipicità di un comprensorio che custodisce unicità agroalimentari ed enogastronomiche apprezzate nel mondo. Nel progetto di adesione, strettamente connesso al tema sviluppato da Expo 2015, è opportuno valorizzare la produzione dell'olio d'oliva autoctono, vera eccellenza identitaria calabrese, che è non solo la base portante della sana e genuina alimentazione di questo territorio ma anche la matrice dei più prelibati prodotti dell'enogastronomia locale.

Un giorno all'Expo

*L'Expo può essere paragonato ad una città:
i padiglioni sono come dei palazzi ricchi e vari
e ci vorrebbe una settimana per visitarli tutti*

di Francesco M. Taverna

L'Expo è l'evento del 2015, inaugurato a Milano il 1 Maggio, proseguirà fino al 31 Ottobre. In questi mesi con varie iniziative sarà affrontato il tema legato all'alimentazione "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

L'ONU prevede che entro il 2050 saremo 9 miliardi di persone e appunto l'Expo dovrebbe servire a dare un messaggio a chi lo visita, e cioè che il cibo non è una risorsa infinita e che bisogna garantire a tutti il diritto ad avere alimenti sicuri e nutrienti.

Chi si aspetta, però, di visitare una semplice fiera rimarrà deluso. L'Expo può essere paragonato ad una città: i padiglioni sono molti (sommati ai cluster e ai ristoranti più di 150 strutture) e sono così ricchi e vari che ci vorrebbe una settimana per visitarli tutti.

Entrando dagli ingressi ovest ci si trova di fronte al "Padiglione Zero" realizzato dall'Onu per presentare la sua "Sfida Fame Zero. Uniti per un mondo sostenibile".

Il padiglione è così ricco di informazioni che solo osservando gli schermi, i modelli e le proiezioni si può ripercorrere la storia dell'umanità e dell'agricoltura, l'evoluzione dei centri abitati fino ad arrivare allo sfruttamento e allo spreco delle risorse naturali.

Chi lo ha visitato può tornare a casa con il messaggio ben percepito.



Alcuni padiglioni non sono ancora aperti perché in fase di completamento come quello del Nepal, i cui lavori sono stati interrotti a causa del violento terremoto che ha colpito il paese e che ha costretto i lavoratori a rientrare per aiutare nei soccorsi.

Ogni nazione ha affrontato il tema dell'Expo in maniera diversa.

In alcuni padiglioni non si parla

propriamente di cibo ma viene fatto conoscere il territorio e la cultura. Come in quello austriaco all'interno del quale è stato riprodotto un vero e proprio bosco in cui è possibile respirare aria pulita.

I padiglioni più all'avanguardia e che propongono le soluzioni più tecnologiche sono quelli del Giappone e della Corea.

Quello coreano ha solo due colori, il bianco e il nero. Seguendo un percorso fatto di ologrammi e illusioni ottiche mozzafiato, il visitatore si trova immerso in mondo che unisce tradizione e innovazione.

Quello giapponese mostra la propria cultura alimentare come esempio di nutrimento sano e come modello da seguire per risolvere i problemi relativi alla fame e all'ecologia.

Ma la vera sorpresa è la stanza finale: un ristorante-teatro, dove però non si mangiano cose vere! Sul tavolo non ci sono piatti, ma uno schermo su cui scorrono pietanze virtuali e si immagina di mangiare come una famiglia giapponese.

Uno tra i padiglioni più visitati di EXPO Milano 2015 è quello del Brasile. Un'immensa rete elastica, che ricorda la foresta Amazzonica, accoglie i visitatori che, camminandoci sopra, possono osservare sotto i propri piedi alcune tipiche coltivazioni brasiliane.

I padiglioni dell'oriente sono tra i più affascinanti e coinvolgenti, come quello del Kazakistan che stupisce con una proiezione in "4 D" oppure quello degli Emirati Arabi Uniti, che dà una anticipazione sulla prossima esposizione universale che si svolgerà a Dubai nel 2020 e che propone molte soluzioni su come risparmiare acqua e cibo con un cortometraggio stupendo.

Molto apprezzato, soprattutto dagli stranieri, è Palazzo Italia, un gigantesco padiglione situato sul Cardo dove, oltre

alle eccellenze alimentari, si possono ammirare gli splendidi paesaggi italiani e il patrimonio artistico riprodotti in sale piene di specchi.

Simbolo del Padiglione Italia è "L'Albero della Vita", situato al centro del "Lake Arena", che ogni giorno propone spettacoli emozionanti fatti di giochi di luci, effetti speciali, fuochi e musiche.

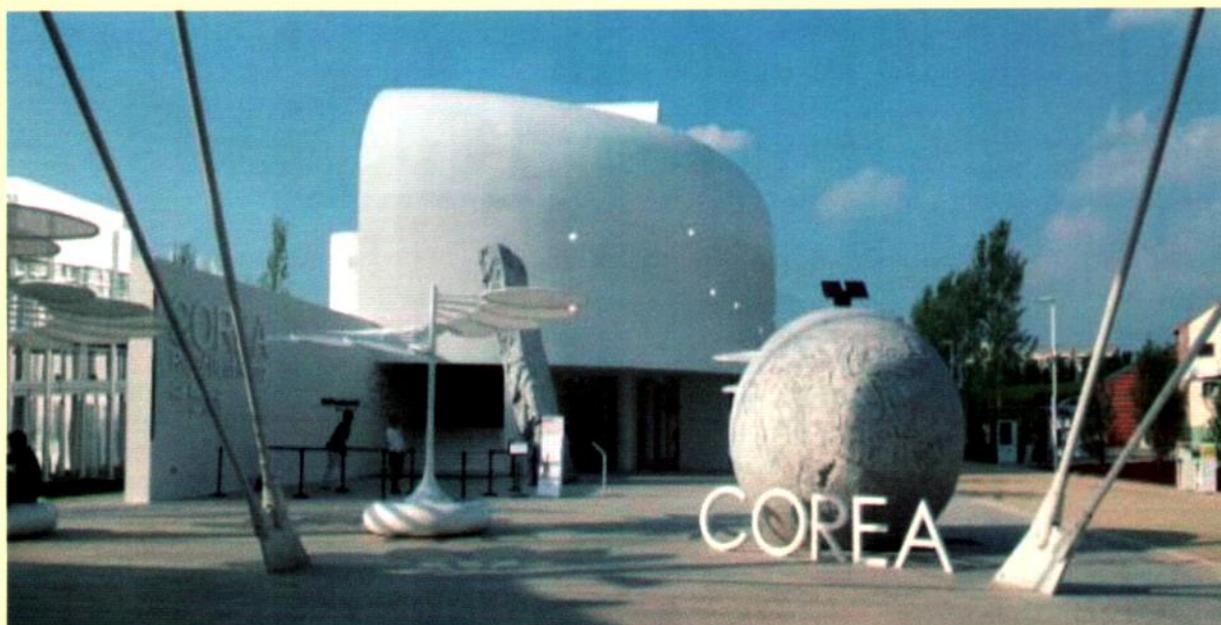
Tra i padiglioni europei, quello della Germania è molto interattivo e tecnologico ma nel complesso molto semplice.

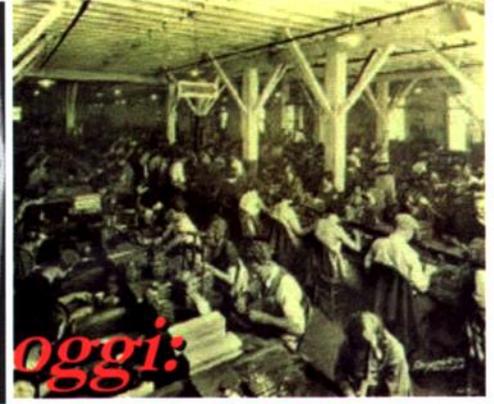
Ma il padiglione che forse esprime meglio di tutti il tema dell'Expo è quello Svizzero che con la domanda "Ce n'è per tutti" sfida il comportamento dei visitatori. La struttura è costituita da quattro torri piene di acqua, sale, caffè

e mele. Si possono prendere questi alimenti senza limiti ma con un'avvertenza: man mano che le torri si svuotano, non saranno riempite e quindi più si prende e si consuma oggi, meno risorse resteranno per il futuro.

Tuttavia il messaggio da me percepito visitando l'Expo non è quello che ci si aspetta, infatti tutto viene vissuto come un grande parco divertimenti, con la fretta di vedere il più possibile dimenticando il vero motivo dell'esposizione, anche perché sono presenti multinazionali come McDonald, Coca Cola, Perugina, Algida e Ferrero, i cui prodotti buoni ma poco salutari, sembrano avere poco a che fare con il tema dell'esposizione.

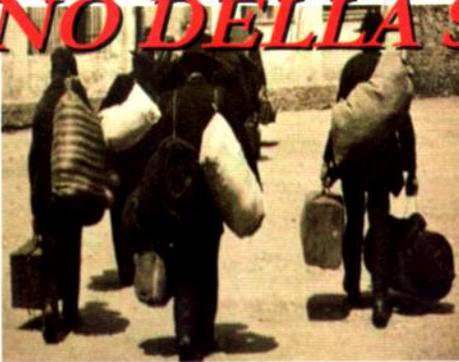
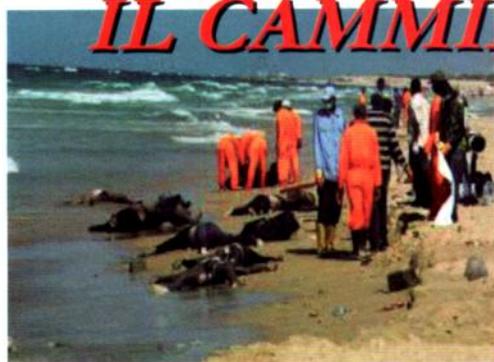
E con questo io vi auguro una buona visita all'Expo!





Emigrazione ieri e oggi:

IL CAMMINO DELLA SPERANZA



Negli ultimi anni si è assistito ad un forte aumento del fenomeno dell'immigrazione clandestina, riconducibile per lo più al differente grado di benessere tra stati in via di sviluppo e stati sviluppati. Come sottolineano le vicende di cronaca, non c'è giorno che non arrivino clandestini, poveri derelitti, disperati senza nessuna illusione e senza niente da perdere

di Matteo Giovanazzo

Negli ultimi anni si è assistito ad un forte aumento del fenomeno dell'immigrazione clandestina, riconducibile per lo più al differente grado di benessere tra stati in via di sviluppo e stati sviluppati.

Come sottolineano le vicende di cronaca, non c'è giorno che clandestini, poveri derelitti, disperati senza nessuna illusione e senza niente da perdere provenienti dal Marocco, dall'Algeria, dall'Iraq, dalla Somalia, o da altri paesi corrano ad imbarcarsi sopra le decrepite imbarcazioni che li porteranno non si sa dove, verso quella che credono la salvezza.

Molti di questi immigrati giungono sulle nostre coste con ogni mezzo disponibile, nascosti ovunque possibile, sopportando fatiche bestiali e molto spesso rischiando anche di morire durante il "viaggio della speranza" e tutto per trovare l'Eldorado. Molto spesso è proprio la criminalità organizzata internazionale a gestire l'ingresso clandestino, e questo rende il problema ancora più drammatico, basti pensare a quei "trafficati" che, dopo essere stati introdotti nei paesi di destinazione, vengono spesso inseriti nel modo criminale e sfruttati come fonti di nuovi profitti illeciti (ad es. nel campo della prostituzione, dello spaccio di droga, furti o accattonaggio, lavoro nero, ecc.).

La popolazione italiana a questo riguardo si spacca in due fazioni: la maggior parte

vogliono che i clandestini siano rimandati ai loro paesi di origine; altri credono sia meglio trattenerli nei centri di accoglienza, in quanto ritenerrebbero l'impresa non appena possibile, affrontando rischi sempre maggiori.

Sinceramente non so quale posizione prendere, ma sono sicuro che se non si giunge al più presto ad una soluzione del problema, questo si moltiplicherà all'ennesima potenza.

Mi sembrerebbe opportuno promuovere un'accoglienza dignitosa per uomini e donne in fuga dalla povertà e dalla miseria, a volte dalle guerre e dalle persecuzioni, alla ricerca di un futuro migliore per sé e per i propri figli, che vogliono venire in Italia per lavorare legalmente ed inserirsi a pieno titolo nella nostra società, rispettandone le leggi e la cultura, ma questo non vuol dire spalancare le porte all'immigrazione, ma governare il fenomeno conciliando le ragioni della legalità con quelle dell'ospitalità, le ragioni della sicurezza con quelle della solidarietà.

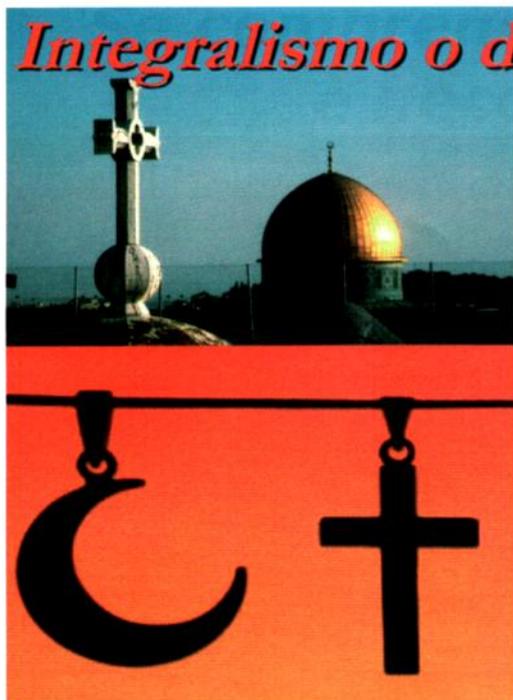
Noi italiani abbiamo centri di accoglienza straripanti e possediamo leggi non adeguate per affrontare questo problema di non facile soluzione; penso sia possibile governare le migrazioni, operando con intelligenza e umanità

rilasciando il permesso di soggiorno solo se lo straniero è in possesso di un contratto di lavoro che gli garantisca di potersi procurare i mezzi di sostentamento, una casa dignitosa ed il denaro necessario per il suo rientro in patria, una volta dichiarato non accetto, se in seguito si accrescano eventuali atti criminosi commessi.

Altra soluzione efficace, per me, sarebbe quella di mandare aiuti concreti nei paesi originari: soldi, personale specializzato, costruendo opere pubbliche adeguate, insegnando tecniche all'avanguardia in modo da risolvere localmente i problemi degli immigrati evitando così che migliaia di persone lascino la loro terra natale.

Resta il fatto che siamo ancora molto diffidenti rispetto ai "diversi" e non ci ricordiamo che anche nella nostra storia è stato scritto un triste capitolo di immigrazione, come dimenticare le grandi navi o gli straripanti treni che partivano dal mezzogiorno per andare in America o in Europa, migliaia di sventurati con le valigie di cartone pronti all'avventura, gente che accettava umili lavori pur di sopravvivere: ora la storia si ripete con l'unica variante che i poveri del mondo, almeno in larga parte, non siamo noi, ma aumentano sempre più.

Integralismo o dialogo: due realtà a confronto



Non voglio accettare che in nome di un Dio chiamato Allah si possa combattere una guerra di religione e di potere

di Melissa Buscemi

Ci eravamo lasciati con questo interrogativo: è possibile vivere in un mondo migliore? Purtroppo a questa domanda segue una risposta negativa.

Negli ultimi mesi tutti i mezzi di comunicazione hanno riportato drammatiche notizie sull'operato dell'ISIS, uno dei gruppi islamici sunniti più estremisti che, dichiara di voler combattere l'Occidente. Quando, per la prima volta, ho visto in TV le immagini di "uomini" incappucciati e armati compiere atti a dir poco disumani, sono rimasta sconcertata, impaurita e a scuola ho approfondito l'argomento per quanto mi era possibile. Dopo un lungo dibattito in classe ho fatto una ricerca per capire cosa stesse succedendo e, con l'aiuto dei professori, ho cercato di comprendere le origini dell'ISIS e del terrorismo. Ho capito, purtroppo, che il fenomeno del terrorismo, già presente nel secolo scorso, si sta sviluppando con velocità e intensità sempre maggiori. L'ISIS, o Stato Islamico dell'Iraq e della Siria, è un gruppo terroristico guidato dal Califfo dei musulmani e fondato sui resti di Al

Edace. Lo scopo dell'ISIS, che ha iniziato ad operare già nel 2003 con una serie di attentati, è la creazione di un califfato nei territori conquistati dai militanti dello Stato Islamico in Siria e Iraq. I suoi militanti, purtroppo, crescono sempre di più così come cresce la sua propaganda anti occidentale.

È stato terribile vedere le decapitazioni di tanti uomini e non solo...

Ho cercato di capire cosa significasse il termine "Integralismo", ma tutto quello che mi è rimasto dentro al cuore e nella mia mente è tanta tanta amarezza.

Non voglio accettare che in nome di un Dio chiamato Allah si possa combattere una guerra di religione e di potere anche se, sul libro di storia, ho già incontrato questo argomento.

Non posso accettare l'enorme esodo di una popolazione intera costretta ad abbandonare tutto: case, lavoro, affetti, perché i cosiddetti "ultra-integralisti" continuano ad avanzare conquistando territori e città, con violenze continue e incomprensibili.

Non posso accettare che uomini, donne, bambini, ragazzi come me siano costretti a "lottare" per avere garantiti quei diritti

fondamentali quali la libertà di pensiero, di informazione, di spostarsi liberamente, il rispetto della diversità culturale e quindi religiosa, che debbano soffrire e vedersi negato un futuro, le speranze, la vita. Spesso in classe mi è stato detto che il dialogo è la forma migliore per esprimere le proprie convinzioni, per far valere i propri diritti, le proprie idee e che la violenza, la lotta e la prevaricazione portano solo distruzione. "Pensare prima di agire" è la frase che spesso ci ripete la professoressa ed io, ora più che mai, riconosco quanto sia importante saper e poter utilizzare la nostra capacità di riflessione, perché grazie al dialogo e al confronto si impara a crescere.

Non posso e non voglio accettare un mondo fatto di violenza e soprusi, ma voglio sperare in un futuro migliore in cui la tolleranza, il rispetto, la democrazia, il dialogo vengano affermati e garantiti a ciascun uomo al di là della differenza di religione, di etnia, e di cultura. Per me la vita è un dono e, in quanto tale, va rispettata e nessun uomo ha il diritto di negarla ad un altro essere umano.



CHARLIE HEBDO: UNA TRAGEDIA FORSE ANNUNCIATA

Il 7 gennaio 2015 un attentato terroristico è stato compiuto nella sede del giornale satirico francese, provocando diverse vittime

di Melissa Buscemi e Chiara Alviano

Il 7 gennaio 2015 è stato sferrato un attentato terroristico alla sede di Charlie Hebdo in Francia, provocando diverse vittime. Charlie Hebdo è un periodico settimanale satirico francese, dallo spirito irriverente, la cui testata pubblica vignette e articoli dissacranti nei riguardi della politica e di ogni tradizione religiosa (in particolare il Cattolicesimo, l'Islam e l'Ebraismo). Questo giornale satirico aveva già ricevuto minacce negli anni precedenti a partire dal 2006, ma quest'ultimo è stato l'attacco più cruento, che ha commosso non solo la Francia ma l'Europa intera e quasi tutto il mondo. Un commando di tre uomini incappucciati ha assaltato la sede del giornale e ha aperto il fuoco al grido di "Allah-akbar" (Allah è grande). È stato un massacro. 12 morti: un addetto alla portineria, otto giornalisti, un secondo poliziotto colpito sul marciapiede... I due uomini che hanno sparato nei locali di Charlie Hebdo sono due franco-algerini tornati in Francia quest'estate dalla Siria.

Dopo la tragedia gli attentatori sono fuggiti a nord della Francia. Il 9 gennaio

si sono barricati in una piccola tipografia di Dammartin-en-Goële e poi sono stati uccisi dalla polizia. In seguito a questa terribile strage, condannata da varie parti del mondo, è stato proclamato lutto nazionale e l'11 gennaio 2015 quasi 4 milioni di persone hanno manifestato contro il terrorismo a Parigi, assieme a 40 capi di stato, al grido "Je suis Charlie": la matita ora è diventata il nuovo simbolo della libertà di pensiero, di scrittura.

L'attentato è stato rivendicato da Al Qaeda affermando che l'operazione terroristica è stata una vendetta per le offese al profeta Maometto. Anche in Italia è cresciuto l'allarme per il pericolo attentati e, per questo, è stata attivata l'allerta per controllare eventuali obiettivi, allo scopo di rendere più sicure le città. Una riflessione, però, è obbligo farla: come si può stroncare con tanta ferocia una, anzi tante, vite umane, il cui valore è inestimabile e va al di là di ogni credo religioso. Spesso a casa, ma soprattutto a scuola, ci siamo confrontati su questi terribili avvenimenti e sempre una domanda rimane ridondante tra i nostri pensieri: PERCHÉ tutto ciò? E soprattutto perché la libertà di pensiero

non può essere più praticata?

Anche se non condividiamo pienamente il modo di fare satira di tale giornale, essendo nate e cresciute in un paese democratico come l'Italia, la cui Costituzione sancisce chiaramente all'art. 2 la libertà di stampa, troviamo inaccettabile morire per una vignetta satirica.

Forse ci ripetiamo, ma il valore di una vita umana va al di là di ogni credo religioso e di ogni opinione politica; per questo di fronte a tali avvenimenti capita spesso di soffermarci a riflettere sull'importanza della vita umana e sul dovere di viverla con pienezza.

Siamo ragazze adolescenti e abbiamo tanti sogni nel cassetto e tanta voglia di realizzarli, per questo vorremmo fare tesoro dell'esperienza degli altri, dei consigli delle nostre famiglie e dei nostri professori che, con passione, cercano di accompagnarci e guidarci nel faticoso, a volte a noi incomprensibile, mondo degli adulti.

Speriamo che il domani, per noi giovani generazioni, sia meno costellato di episodi negativi e che si possa tutti vivere in un mondo migliore. Ma sarà così?...

"Se comprendere è difficile, conoscere è necessario" (Primo Levi)

E VENNE IL TEMPO

E venne il tempo

Che una folle idea

Divenne realtà.

Auschwitz, Birkenau, Mauthausen

Uomini, donne, bambini

Oltrepassarono quelle mura

Senza alcuna speranza

Di tornare a sorridere.

Auschwitz, Birkenau, Mauthausen

Nomi, volti senza più una storia.

Fragili corpi sussurrano il dolore

E poi, nel silenzio, un fumo nero

Su nel cielo si diffonde.

Ecco Auschwitz, Birkenau, Mauthausen.

Un uomo contro un uomo

Un popolo contro un popolo

Un'idea folle

Che prende forma,

Sostanza.

E tutto intorno

Rimane MUTO, CIECO, SORDO.

E venne poi il tempo per ricordare

Per non dimenticare,

Ma non verrà mai il tempo

Per non sbagliare.

Anita Dagostino

"Liliana sai che non puoi più andare a scuola..." disse mio padre.

"Perché ci sono nuove leggi per noi che siamo ebrei. Tu, come tutti i bambini ebrei, sei stata espulsa dalla scuola". Espulsa! Avevo appena otto anni, era settembre e la scuola cominciava il 12 ottobre... Liliana sopravvisse all'inferno dei lager... oggi ha 84 anni e racconta la sua vita ai ragazzi. "Fino a quando la mia stella brillerà" Liliana Segre.

70 anni tanto è il tempo trascorso da quando i cancelli di Auschwitz furono aperti dall'Armata Rossa, per liberare ciò che era rimasto di un popolo martorizzato ed umiliato sino all'inverosimile da un immenso orrore che non potrà mai cadere nell'oblio. E si sentono voci tra le fredde vie cittadine, nei luoghi di ritrovo, in qualche trasmissione televisiva, "Ma ancora si parla di shoah dopo tutto questo tempo...". Quale tempo? Mi chiedo. Doveva essere una tragedia che avrebbe dovuto mettere fine a qualsiasi tipo di atrocità fisica e psicologica perpetuata da esseri umani su altri esseri umani, doveva servire da monito a tutti i popoli di tutti i continenti un "insegnamento universale". Ma ciò non è stato, abomini di ogni genere si sono verificati in questi 70 anni e continuano moltiplicandosi in maniera esponenziale, guerre per la sopraffazione di popoli su altri popoli, tremendi atti terroristici in nome del "dio" di turno, America, Spagna, Nigeria, Siria... e non ultimo il tremendo eccidio in Francia dove l'ombra dell'antisemitismo torna prepotentemente ad affacciarsi in questo nostro occidente così moderno e civile. Allora bisogna ricordare, conoscere e far conoscere l'immensa vergogna che fu quel genocidio, per tutto il genere umano, diceva Primo Levi "Se comprendere è difficile, conoscere è necessario" e più passa il tempo e più dettagli raccapriccianti si scoprono ed il dolore si rinnova come se fosse successo ieri.

SIMONA LEANZA

"27 Gennaio 2015", 70 anni è il tempo trascorso da quando i cancelli di Auschwitz furono aperti dall'Armata Rossa per liberare ciò che era rimasto di un popolo... La "Monteleone-Pascoli" partecipa alla manifestazione indetta dal comune nell'Aula Consiliare

di Anita Dagostino e Concetta Ottinà

27 gennaio 2015, 70 anni ed il ricordo è sempre vivissimo, molte sono le manifestazioni di commemorazione, ed anche noi alunni della scuola secondaria di I° grado "Pascoli" nel nostro piccolo borgo dell'entro terra reggino, ricordiamo quel terribile accaduto che sconvolse l'umanità cambiando radicalmente il corso della storia. Il comune di Taurianova con l'ausilio dell'associazione "Nuova Aracne" e della sua presidente, hanno organizzato un convegno al quale hanno partecipato le scuole della cittadina.

Ogni scuola ha preparato dei lavori da presentare per "non dimenticare". Ha aperto i lavori l'ingegnere Fabio Scionti con un piccolo preambolo sull'importanza della giornata e richiamando l'attenzione

sulla sentita partecipazione delle varie istituzioni scolastiche, ringraziando doverosamente alunni, docenti e dirigenti scolastici.

Il primo intervento è il nostro, viene fatto il mio nome, mi alzo, mi avvicino al microfono e comincio a declamare con estrema emozione la mia poesia **"E venne il tempo"** composta proprio per l'occasione, l'argomento è particolarmente toccante ed il tutto è enfatizzato dal fatto che sia io l'autrice della poesia. Segue la presentazione di un cartellone disegnato e spiegato da altri nostri compagni di scuola e nel frattempo una voce narrante recita delle frasi note di Anna Frank e Primo Levi, il nostro intervento termina con la recita di altre due famose poesie mentre sullo sfondo viene proiettato un video, con immagini

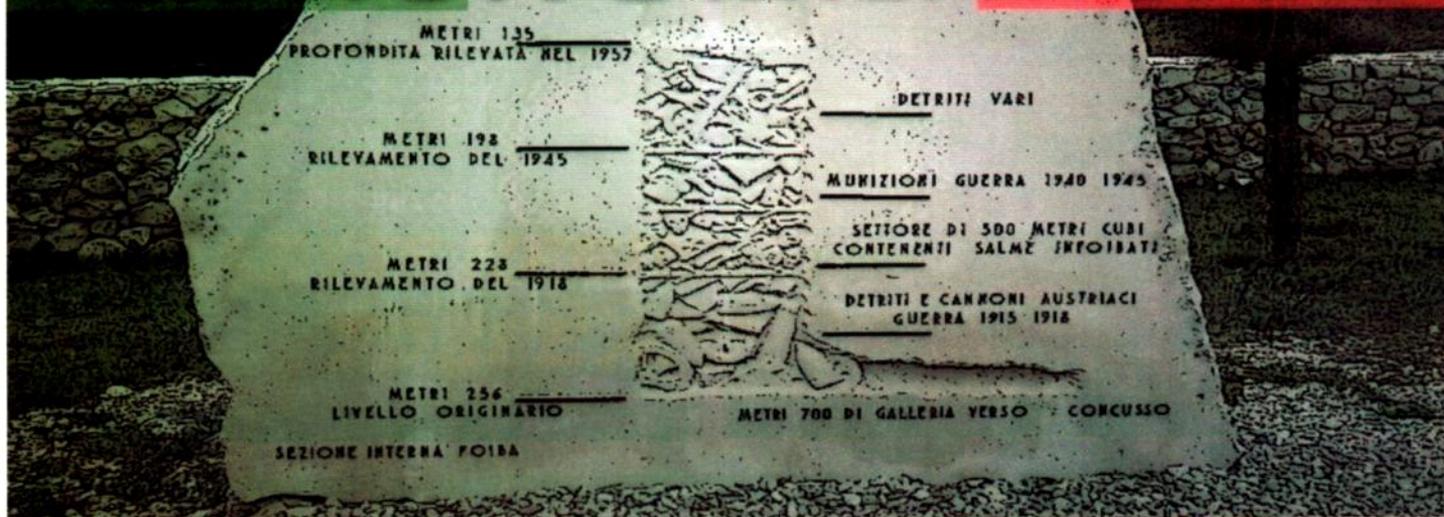
che palesano bene cosa fu quella immane tragedia.

Ora è la volta delle altre scuole, ognuna di loro presenta i propri lavori con entusiasmo e commozione, il tutto trova il suo epilogo con l'intermezzo musicale finale ad opera dell'orchestra della nostra scuola che con estrema bravura esegue "Generale" di De Gregori e la colonna sonora di "Schindler's List".

È passato da poco mezzogiorno, gli organizzatori del convegno riprendono la parola fanno le loro conclusioni ringraziano e salutano, noi torniamo a scuola, lungo il tragitto siamo più silenziosi e penserosi, è stata una bella manifestazione dove l'emotività è stata messa a dura prova e alcuni di noi si chiedono ancora ma come è potuto succedere tutto questo?...

"Il Giorno del Ricordo"

10 FEBBRAIO FOIBE PER NON DIMENTICARE



Il 10 febbraio si ricordano gli italiani abitanti della Venezia Giulia e della Dalmazia che, tra il 1943 e il 1947, furono vittime delle persecuzioni e dei massacri dei seguaci del maresciallo Tito.

"Serve ricordare anche per ripensare a tutti i fatali errori al fine di non ripeterli mai più" (G. Napolitano)

degli alunni della classe V C

Nel 2004 il Parlamento italiano ha istituito il 10 febbraio di ogni anno come "giorno del ricordo, in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale".

Il termine foibe per molti è sconosciuto.

Consultando un dizionario si può leggere "Foiba: voragine, fossa rocciosa, a forma di imbuto rovesciato, creata dall'erosione di corsi d'acqua; può raggiungere i 200 metri di profondità".

Ma leggendo con più attenzione si scopre che con foibe, si intendono anche i massacri fatti ai danni della popolazione italiana della Venezia Giulia e della Dalmazia, durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra.

Il nome deriva dalle voragini, che nella Venezia Giulia sono chiamate appunto "foibe", dove furono gettati molti dei corpi delle vittime.

Alla fine dell'aprile 1945 i Tedeschi si arresero e gli Italiani esultarono per la

fine della guerra e di tante sofferenze. Non fu così per gli abitanti di Trieste, dell'Istria e delle terre del confine orientale che furono occupate dalle truppe partigiane del maresciallo jugoslavo Tito.

Molte persone, circa 10.000 (ma il numero è sicuramente maggiore),



furono arrestate e condannate a morte dai comunisti jugoslavi, dopo aver subito sevizie e torture.

La loro unica colpa era di essere italiani: civili, militari, carabinieri, finanziari, fascisti, antifascisti, liberali, socialisti, gente di ogni credo politico e religioso. Erano italiani, questo è il motivo per cui furono uccisi!

Le vittime dei "titini" venivano condotte nei pressi delle foibe:

venivano loro bloccati i polsi e i piedi con il fil di ferro e, dopo, venivano legati gli uni agli altri, sempre tramite fil di ferro. Spesso i massacratori gettavano gli innocenti vivi o si divertivano a sparare alla prima persona del gruppo che cadeva nella foiba, trascinando con sé anche le altre vittime.

Molti riuscirono a salvarsi perché abbandonarono le loro case, i loro beni e il loro lavoro per scappare, si parla di 250.000 esuli, alcuni si stabilirono oltre il nuovo confine, nel territorio rimasto italiano, soprattutto a Trieste e nel Nord-Est.

Altri emigrarono in Europa e decine di migliaia nel resto del mondo.

Di questa triste pagina della nostra storia, però, per più di 60 anni nessuno ha osato parlare e su molti libri di scuola l'argomento, spesso, non è neanche citato.

Ma da quando il 10 Febbraio è stato dedicato al "Giorno del Ricordo", maggiore attenzione e interesse viene riservata alle vittime e ai loro parenti, perché nessuno dimentichi e perché simili tragedie non accadano più.



A Taurianova, nella bellissima cornice della Chiesa del Rosario, durante la mattinata di martedì 26 maggio 2015, alla presenza delle Autorità civili e militari, si è svolta la manifestazione dal titolo: “Si sta come d’autunno sugli alberi le foglie”

Le Associazioni Culturali “Nuova Aracne” e “Abbadia”, con il patrocinio del comune di Taurianova e della Consulta delle Associazioni hanno organizzato, nella ricorrenza del 100° anniversario della Grande Guerra 1915-1918, una manifestazione per ricordare tutti i militari caduti nell’evento bellico e in particolare quelli di Taurianova.

Per quanto riguarda “Abbadia”, rappresentata dalla Presidente Avv. Annamaria Fazzari, la manifestazione dal titolo “Soldati. 1915-1918. La guerra dei contadini” si è svolta domenica 24 maggio 2015 a San Martino presso il monumento ai caduti di largo Kennedy, dove è stata deposta una corona di alloro a ricordo di tutti i soldati di San Martino e Amato e alla presenza delle autorità civili e militari. La manifestazione si è conclusa con una Messa di suffragio.

A Taurianova, la manifestazione si è svolta, nella bellissima cornice della Chiesa del Rosario, durante la mattinata di Martedì 26 Maggio 2015 alla presenza delle Autorità civili e militari. Protagoniste tutte le scuole della città: l’I.C. “Monteleone-Pascoli”, Dirigente prof. Maria Aurora Placanica; l’I.C. “Sofia Alessio-Contestabile”, Dirigente Dottor Pietro Paolo Meduri; l’I.S. “G.F. Gemelli Careri”, Dirigente Dott.ssa Maria Domenica Mallamaci. Hanno partecipato alle due

manifestazioni la Presidente e il Vice Presidente del Consiglio comunale dei ragazzi: Maria Chiara Scionti e Emanuele Faraone.

Titolo della Manifestazione: “Si sta/ come d’autunno/ sugli alberi/ le foglie” (Soldati). Ha dato inizio all’incontro l’Avv. Michele Ferraro, Vice Presidente della “Nuova Aracne”, con la proiezione di un filmato documentaristico sulla prima guerra mondiale che ha molto emozionato il folto pubblico presente. Lo stesso ha poi rivolto il saluto a tutti i presenti: ai Dirigenti scolastici, ai Commissari prefettizi, all’Arma dei carabinieri e al suo Capitano, all’Associazione dei carabinieri e al suo Presidente; all’Associazione dei sottufficiali d’Italia e al suo Presidente; al Corpo dei Vigili Urbani e al suo Comandante; ai numerosi docenti presenti delle scuole partecipanti, alle Associazioni culturali e di volontariato presenti con i rispettivi Presidenti.

La Prof.ssa Lucia Ferrara, Presidente della “Nuova Aracne”, prendendo la parola ha sottolineato, tra l’altro, la precisa volontà che protagoniste della giornata fossero le scuole perché esse rappresentano la forza propulsiva del futuro della società con la loro vocazione specifica alla formazione di cittadini preparati e consapevoli del valore della storia: senza memoria un popolo è privo di anima e non può costruire il suo futuro.

Ha iniziato l’I.C. “Monteleone-Pascoli che

ha presentato una nutrita orchestra formata da ragazzi delle terze medie ben guidati dai maestri, che hanno eseguito brani legati all’epoca storica della prima guerra mondiale.

In particolare l’Inno del Piave è stato cantato dal coro diretto dal M° Angelo Avati. L’orchestra è stata diretta dai Maestri Calderone, Rossin, Barresi e Ventura.

Altri alunni hanno declamato poesie di Giuseppe Ungaretti e di Salvatore Quasimodo.

L’I.C. “Sofia Alessio-Contestabile” ha presentato alcuni canti popolari dell’epoca, eseguiti dal coro della scuola, con il supporto della recitazione di un gruppo di alunni che ha scandito le tappe più significative della prima guerra mondiale. L’I.S. “G.F. Gemelli Careri” è stato rappresentato da alunni delle quinte classi che hanno riflettuto su alcuni aspetti peculiari della guerra legati alla storia anche calabrese.

Il pubblico ha scandito con calorosi applausi tutte le proposte culturali dei ragazzi.

La manifestazione è terminata con il corteo delle Autorità e di tutti i presenti presso i due monumenti ai caduti situati a piazza Italia e a piazza Libertà. Prima della deposizione delle corone ai caduti, il coro ha intonato l’Inno del Piave e dopo la deposizione delle stesse corone il trombettiere ha intonato il “Silenzio” d’ordinanza.



“ Per ESISTERE dobbiamo RESISTERE”, cioè bisogna parlare spesso di legalità perché esistiamo per testimoniarla, raccontando le storie di chi è riuscito ad avere giustizia, resistiamo per difenderla

di Stefano Nucifora

Il rispetto delle regole s'insegna tra i banchi di scuola e quella che frequento io è particolarmente attenta ad ogni iniziativa che riguarda l'educazione alla legalità.

Questa volta l'occasione ci è stata offerta dal Convegno organizzato dall'A.C.T. con il patrocinio del Comune di Taurianova, che si è svolto il 19 gennaio nell'Aula Magistri della mia scuola.

Slogan del Convegno: **“Per Esistere dobbiamo Resistere”**, cioè bisogna parlare spesso di legalità perché esistiamo per testimoniarla, raccontando le storie di chi è riuscito ad avere giustizia e resistiamo per difenderla. Tanti sono stati i relatori che con i loro interventi hanno spiegato come solo coltivando sin da piccoli una sana cultura del rispetto delle regole (nello sport, nella scuola, per strada...) si crea un mondo migliore.

Mi è molto piaciuto l'intervento del Dirigente Scolastico della mia scuola che ha trattato un argomento molto attuale: il bullismo.

Quante volte in televisione ascolto notizie che riguardano scuole in cui si compiono atti di bullismo! E quante volte i nostri insegnanti, oltre alla

normale lezione, affrontano questo argomento in classe per favorire la mentalità del rispetto e della solidarietà tra noi ragazzi!

Purtroppo è un fenomeno che si sta diffondendo sempre di più, forse perché non si ha il coraggio di informare subito dell'accaduto gli adulti, senza pensare che i bulli, invece, sono persone deboli e fragili.

Un altro intervento molto interessante è stato quello dell'On. Angela Napoli, membro della Commissione Antimafia, che, rivolgendosi a noi studenti, ci esortava ad apprezzare la vera importanza dello studio, perché solo frequentando la scuola e studiando si può essere uomini liberi, solo con la cultura si può percorrere la strada della legalità.

Tanti altri relatori si sono susseguiti, ma durante il Convegno ad attirare la mia attenzione è stata una signora che, seduta in prima fila, ha ascoltato attentamente tutti gli interventi fino alla fine, in silenzio, senza chiedere la parola. È la signora **Fausta Rigoli**, un medico di Taurianova di cui ho sempre sentito parlare in famiglia perché amica di mia nonna e per questo ho potuto conoscere la sua triste esperienza. Infatti tantissimi anni fa la dott.ssa Rigoli, che vive a Molochio, un paese

vicino al mio, è stata sequestrata da una banda di malviventi insieme al figlio Rocco che allora aveva appena 10 anni. Sono stati rilasciati, prima lei e poi il figlio, dopo tanti e tanti mesi e dopo aver pagato per il riscatto una grossa cifra di denaro.

Col tempo i sequestratori sono stati arrestati, ma chissà quante cose avrebbe potuto raccontarci! E chissà quanti ricordi tristi di quel brutto periodo della sua vita ha racchiusi nel suo cuore e nessuno potrà farglieli mai dimenticare.

È stato un convegno davvero interessante, ho capito come la scuola ha un compito fondamentale per la nostra “crescita” e, insieme alla famiglia, ci aiuta, sin da piccoli, a conoscere i pericoli che ci circondano per imparare ad evitarli.





Bullismo al femminile

Se nel passato erano solo i ragazzi a fare i bulli e le femmine ad essere perseguitate, adesso le bambine da vittime sono passate a carnefici

di *Maria Grazia Simari*

Un nuovo fenomeno si sta diffondendo soprattutto nelle scuole: **il bullismo al femminile**.

Se nel passato erano solo i ragazzi a fare i bulli e le femmine ad essere perseguitate, adesso le bambine da vittime sono passate a carnefici.

È già intorno ai 9-10 anni che, pronte ad imitare i loro compagni maschi, iniziano a ricattare, prendere in giro e ad emarginare qualcuno dal gruppo se diverso da loro.

Questo tipo di bullismo non è mai troppo evidente, si serve della violenza psicologica più che di quella fisica.

Per distruggere la vita dei malcapitati, le ragazze usano il pettegolezzo, la critica e l'isolamento, prendendo di mira ciò che per un ragazzo o una ragazza di questa età è di primaria importanza: le relazioni sociali.

L'amicizia, infatti, è tutto ciò che conta per un adolescente, e la sua autostima dipende dal modo in cui è accolto dai suoi coetanei.

Le "bulle" hanno sete di potere e guai a chi non sta dalla loro parte.

Il movente del bullismo al femminile spesso è la gelosia, o

peggio, l'invidia.

Di solito la "bulla" si atteggia come una regina e viene circondata da una serie di amiche e amici, ovviamente scelti da lei isolando chi non le è gradito.

Le vittime possono essere indistintamente ragazzi e ragazze, per lo più degli individui molto sensibili e calmi, quasi sempre compagni di classe.

Da molti studi sul fenomeno è emerso che **le "bulle" spesso sono ragazze "bene"** con una famiglia "normale", con genitori istruiti o con una buona posizione sociale; che non hanno vissuto esperienze dolorose tra le pareti domestiche; che hanno ottimi voti a scuola e che si nascondono anche dietro un abbigliamento da collegiale.

Spesso i genitori della "bulla" non vogliono vedere la realtà e, anche di fronte alle segnalazioni degli insegnanti, ritengono che la figlia sia accusata a torto.

Questo crea le condizioni perché chi è perseguitato tenda a non parlare per paura di non riuscire dimostrare nulla di ciò che è accaduto.

Se la vittima trova il coraggio di chiedere spiegazioni, si trova di fronte a clamorose smentite e

spesso finisce per essere accusata a sua volta (per esempio di soffrire di manie di persecuzioni). Così, in preda alla frustrazione, spesso arriva addirittura a sentirsi in colpa. Non è sempre facile capire se un ragazzo o una ragazza siano vittime di bullismo, perché spesso nascondono quello che stanno vivendo.

Compito dei genitori è di cercare di parlare di più di questo argomento, instaurando un dialogo aperto con i propri figli, perché si sentano capiti e non criticati.

Ma anche **la scuola riveste un ruolo fondamentale nella lotta al bullismo di qualsiasi genere sia.**

È, infatti, nell'ambiente scolastico che si manifestano maggiormente gli episodi di bullismo.

Il consiglio degli psicologi è quello di **predisporre specifici progetti volti alla prevenzione del fenomeno, per "educare alla relazione" i giovani**, dal momento che chi riveste il ruolo di "bullo", lancia, comunque, un messaggio di disagio e di richiesta di attenzione che deve essere accolto.

In definitiva **sia il carnefice che le sue vittime sono adolescenti che hanno bisogno di aiuto, e come tali vanno trattati.**



Si è svolta il 1 Aprile la cerimonia di commemorazione della tragica morte dei Carabinieri Caruso e Condello

degli alunni della Classe V A

La classe V A della Scuola Primaria dell'I. C. "Monteleone-Pascoli" è stata invitata a partecipare alla commemorazione della tragica morte dei carabinieri Stefano Condello e Vincenzo Caruso, caduti durante lo svolgimento del loro dovere, per mano di mafiosi riuniti in un summit in una casa colonica in contrada Razzà di Taurianova, il 1 Aprile del 1977.

La mattina del primo Aprile la scolaresca è stata accompagnata dalle insegnanti Teresa Sapioli e Antonietta Zurzolo presso la Chiesa di Sant'Antonio di Taurianova per partecipare alla Santa Messa.

In chiesa erano presenti autorità sia dell'Arma dei Carabinieri, sia della vita politica e civile; inoltre erano presenti anche scolaresche di altri istituti scolastici di Taurianova.

La celebrazione della Messa è avvenuta in maniera solenne, officiata da un cappellano militare e inframmezzata dal suono della tromba, che intonava le note del Silenzio d'Ordinanza.

Durante la celebrazione è stato ricordato l'accaduto della strage,

rimarcando che i due carabinieri non sono morti invano.

Infatti le indagini condotte fecero luce sull'eroico comportamento dei due carabinieri e servirono anche ad aprire per la prima volta uno squarcio nella realtà di un'associazione per delinquere operante nella società civile.

L'episodio di Razzà ha rappresentato, anche se con la perdita di due carabinieri, un'importante svolta nella comprensione del fenomeno mafioso nella provincia.

Alla fine della celebrazione gli alunni, insieme alle varie autorità, si sono recati in corteo verso Piazza Mercato, oggi chiamata "Piazza Caruso e Condello" proprio in memoria dei due carabinieri.

Sul posto c'erano ad aspettarli altri carabinieri.

Le autorità dell'Arma e il Commissario Prefettizio reggente il comune di Taurianova, hanno depresso una corona d'alloro ai piedi del monumento a loro dedicato, mentre il trombettiere intonava il Silenzio e un gruppo di carabinieri faceva il saluto militare con le spade alzate.

È stato molto commovente e tutti avevano un nodo in gola.

All'interno della caserma dei carabinieri di Taurianova c'è una lapide con scritto:

"Carabiniere Caruso Vincenzo nato a Niscemi il 6/10/1950. Medaglia d'oro al valor militare alla memoria, componente equipaggio d'autoradio, lasciato di vigilanza all'esterno di casolare isolato nel quale si era introdotto per controllo un graduato capo per dare man forte al superiore, fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di pregiudicati, ingaggiando con essi con coraggio e consapevole ardimento, un cruento conflitto a fuoco, benché gravemente ferito resisteva nell'azione uccidendo due malfattori fino a quando, privo di forza, si accasciava stremato al suolo, dove veniva barbaramente finito."

Razzà di Taurianova, il 1 aprile del 1977.

Questo fa capire il valore di quelle persone che rischiano la vita per difenderci dai pericoli che ci circondano. Per questo bisogna rispettare il lavoro che svolgono ogni giorno, come i due carabinieri morti, perlustrando il territorio per combattere la criminalità.



CARABINIERI PER UN GIORNO

Il 16 Aprile gli alunni delle classi quinte C e D della Scuola Primaria si sono recati in visita alla Stazione dei Carabinieri di Taurianova

degli alunni della classe V D

Il 16 Aprile alle ore 11 circa, gli alunni delle classi quinte C e D della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo "Monteleone-Pascoli" si sono recati in visita alla Stazione dei Carabinieri comandata dal Maresciallo Mario Raia. Sono stati accolti dal Maresciallo Corrada Pomilio, che attualmente regge la Stazione e dal Maresciallo Matteo Greco, che hanno subito spiegato che la caserma è intitolata ai Carabinieri Stefano Condello e Vincenzo Caruso, uccisi in uno scontro a fuoco il 1 Aprile 1977 a Razzà di Taurianova (RC).



Subito dopo hanno descritto ai ragazzi alcuni aspetti del loro lavoro. Incalzati dalle domande dei loro giovani ascoltatori, i Marescialli hanno illustrato l'importanza dell'alcool-test e del rivelatore del livello di alcoemia che è simile ad una torcia dentro al quale bisogna semplicemente soffiare. Hanno

sottolineato che in genere in una caserma c'è una prevalenza di uomini, ma che in questa in particolare c'è una donna che addirittura è il Vice Comandante di Stazione.

I ragazzi tra le varie domande hanno voluto sapere che tipo di clima si instaura in una caserma ed è stato risposto che è molto importante stabilire un clima di fiducia reciproca, soprattutto durante le missioni più difficili ed impegnative.

Dopo avere soddisfatto la curiosità degli interlocutori, il Maresciallo Greco e il Vice Comandante Pomilio, hanno condotto i ragazzi a visitare i locali della caserma cominciando dalla cella dove provvisoriamente vengono rinchiusi le persone in stato di fermo, stanza, questa, che ha suscitato stupore e incredulità per la povertà di arredo. In ordine la visita è proseguita nell'archivio dei documenti, nella sala delle riunioni, nell'ufficio del Comandante Raia e nell'ufficio dove c'è la postazione radio tramite cui le volanti comunicano con la stazione.

Quest'ufficio è dotato di varie postazioni di computer dalle quali si mappano le posizioni delle volanti fuori sede e l'addetto ha dato dimostrazione di come avviene il contatto tra la sede e una volante, usando un linguaggio di chiamata tipico e in particolare la frase "067 CONTROLLO POSIZIONE".

Speciale attenzione è stata data alla diversità delle divise indossate dagli

addetti al mestiere, da quelle del nucleo radio mobile, corredata di grandi stivali per meglio inforcare la sella della moto, a quelle dei marescialli con i diversi gradi sulle spalline. Tanta curiosità ha suscitato la spallina con una striscia dorata del Maresciallo più anziano della stazione, segno della colluttazione con un malvivente nel quale aveva riportato delle ferite.

Il momento più bello è stato sicuramente la visita al garage della caserma, dove erano parcheggiati i veicoli di servizio.

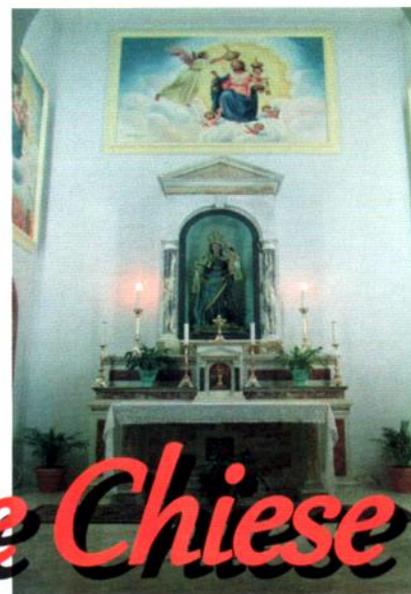
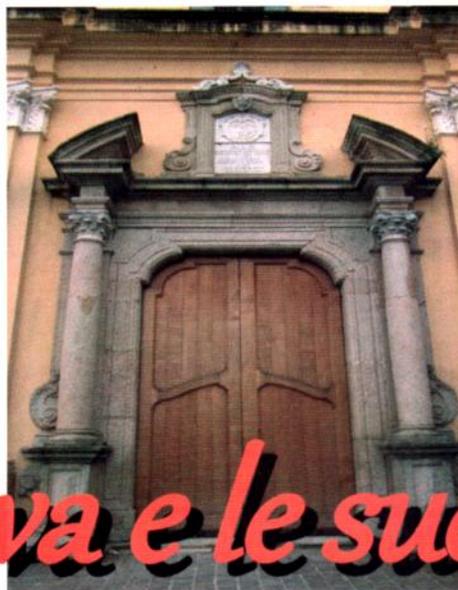
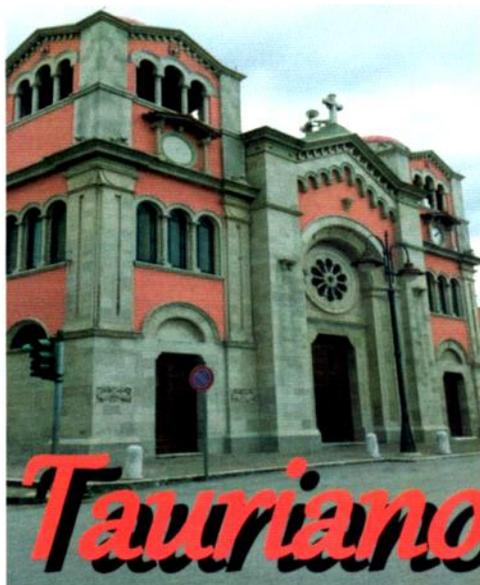
Molto interesse ha suscitato la macchina definita dai ragazzi "parlante" di colore blu con strisce bianche e rosse, provvista



di sirene, radio e altoparlanti per comunicare con la caserma.

I ragazzi alla fine della visita hanno riconosciuto l'importanza e la difficoltà del lavoro di carabiniere.

Per concludere una foto di gruppo ha immortalato questa splendida e fruttuosa giornata.



Taurianova e le sue Chiese

di **Giovanna Lombardo e Alessia Scriva**

Nuova Taurianum, toponimo derivante dall'antico insediamento della Magna Grecia, un tempo abitata dai calcidei di Zancle (l'odierna Messina) e dai bruzi della colonia Tauriana, quest'ultima distrutta intorno al 950 d.C. passò sotto il dominio feudale dei Lauria, dei Sanseverino, dei Sant'Angelo, dei Caracciolo, dei de Cordoba, dei de Marini e dei Grimaldi.

A sud della Piana di Gioia Tauro su un terrazzo alluvionale si colloca la cittadina di Taurianova comune italiano di 15.740 abitanti della provincia di Reggio Calabria, la quale nasce come comune, ufficialmente nel 1928 dall'unione di due comuni (Jatrinoli e Radicena), dopo l'unificazione si formò uno stemma, per la cui esecuzione venne dato il compito al prof. Alfonso Frangipane, Ispettore delle Scuole Professionali presso il Ministero. Nonostante le varie vicissitudini catastrofiche avvicendatesi durante i secoli, Taurianova conserva chiese e palazzi di indubbio valore storico-artistico: il **Duomo di Taurianova** (*"La Matrice di Radicena"*) è situato in Piazza Macri. L'edificio è in stile romanico, con influenze gotiche e moresche. La chiesa originaria, venne distrutta dal terremoto del 1736, ricostruita nel 1737, un ulteriore crollo provocò la caduta della torre dei Gemelli, annessa alla chiesa, distrutta poi dal terremoto del 1908. I lavori per la costruzione terminarono il 5 ottobre 1929 a cura dell'architetto Vittorio Paron. L'imponente facciata è decorata con arcatelle e un rosone ed è fiancheggiata da due torri campanarie, che la superano in altezza e che ricevono luce da alcune trifore. L'interno è a tre navate e una balaustra in marmo bianco divide la navata centrale dal presbiterio, dove è collocato l'altare maggiore. A uno dei pilastri che separa la navata centrale dalla

laterale è addossato un pulpito ligneo. L'altare maggiore è in marmo, e su di esso è posta la statua della Vergine della Montagna, opera in legno realizzata dal napoletano Michele Salerno, vissuto nel settecento. Inoltre è conservata una grande campana di bronzo realizzata da Misura.

La chiesa del Rosario, la cui facciata è stata restaurata in tempi recenti, presenta una chiara linearità con pochi fregi architettonici all'esterno: solo due ordini di colonne dai capitelli classicheggianti, alcuni motivi alati sulla finestra e due cornicioni piuttosto spessi



e sagomati alla stregua delle paraste, così da ricreare gradevoli effetti di luce. Un'unica eccezione in tal senso, che in un simile contesto non può che spiccare, è lo splendido portale in pietra, nel quale due colonne corinzie reggono un massiccio architrave sormontato da un timpano spezzato: al suo interno è posta l'edicola con la intitolazione della chiesa e lo stemma della curia. All'interno è impreziosita da opere figurative notevoli di carattere principalmente scultoreo unica navata rettangolare che termina con abside quadrata. Recenti studi hanno individuato un gruppo marmoreo della metà del Cinquecento del Santacroce raffigurante in uno spazio circolare la Madonna con il bambino.

Chiesa dell'Immacolata (di Radicena) La chiesa dell'Immacolata di Radicena, così chiamata per distinguerla dall'omonima nel rione *Jatrinoli* venne edificata nel corso del 1800 al posto di quella del SS. Sacramento

distrutta durante il terremoto del 1908. Qualificata come *chiesa sussidiaria* rientra nella parrocchia di Maria SS. delle Grazie ed è sita in Via Roma. Nella chiesa è contenuta un importante gruppo in marmo di Rinaldo Bonanno raffigurante Maria con il braccio destro, armato di clava, alzato per difendere Gesù in braccio a lei da un mostro; ai piedi della donna vi è un putto. Al suo interno quindi troviamo: gruppo marmoreo raffigurante la Madonna del Soccorso con il Bambino in braccio (1587); lastra di ciborio scolpita a bassorilievo raffigurante angeli in preghiera.

Chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo

La chiesa, sita nel rione Jatrinoli, anticamente era composta da tre navate con una copula all'incrocio dei bracci. A seguito dei vari movimenti tellurici venne demolita su ordine del Regio Genio Civile e vennero lasciati soltanto alcuni muri e i pilastri della navata centrale. Tra le opere importanti si annovera una statua in marmo attribuita da alcuni studiosi ad Antonello Gagini, vissuto tra il 1400 ed il 1500, collocata in una nicchia nella facciata principale della chiesa. Per permettere a tutti di ammirare tale opera è stato progettato il ripristino di due cappelle interne alla chiesa, dove verranno collocate la statua in marmo e un antico crocifisso ligneo. La chiesa di **Sant'Antonio** è situata nella parte alta del paese, anch'essa al suo interno presenta un'unica navata, semplice nelle linee e nella struttura è impreziosita da un altare in marmo.

Ricordiamo inoltre la piccola **chiesa di Santa Giovanna Antida** collocata vicino al palazzo comunale, attiva fino all'inizio degli anni ottanta, ed ancora la **chiesa di Santa Lucia** adiacente l'ospedale dove si celebrano messe solo in occasione della festa della Santa, ed infine abbiamo la graziosa **chiesa di San Nicola** appartenente da generazioni alla nobile famiglia degli Zerbi.



FUKUSHIMA QUATTRO ANNI DOPO

L'11 marzo 2011 un terremoto di magnitudo 8.9 della scala Richter colpì il Giappone provocando uno tsunami: fu una catastrofe senza precedenti, con più di 16.000 morti e oltre 3.000 dispersi. Le scosse e il conseguente tsunami causarono danni irreparabili anche alla centrale nucleare di Fukushima e a distanza di quattro anni la situazione ancora non è sotto controllo.

degli alunni della classe V C

L'11 marzo 2011, alle ore 14:46:23 locali un terremoto di magnitudo 8.9 della scala Richter ha colpito il Giappone. L'epicentro è stato in mare aperto e la scossa ha causato uno tsunami con onde anomale alte fino a 10 metri che hanno coinvolto gran parte della costa orientale. È stata la scossa più forte mai registrata e, nonostante il paese fosse preparato da tempo a un evento simile, non è stato possibile prevederlo. Il risultato fu una catastrofe senza precedenti, con più di 16.000 morti e oltre 3.000 dispersi.

Le scosse e il conseguente tsunami causarono danni irreparabili anche alla centrale nucleare di Fukushima, 240 chilometri a nord di Tokyo, il reattore 1 e 3 esplosero e il 2 e il 4 si surriscaldarono. Una nube radioattiva si sprigionò a più riprese dalla centrale arrivando perfino in Europa. Un incidente classificato di 7° grado, valore massimo della scala di misurazione, come accaduto in

precedenza soltanto per il disastro avvenuto nel 1986 Chernobyl, in Ucraina.

Oltre 150 mila persone furono costrette ad abbandonare le loro case per sfuggire alla contaminazione radioattiva.



A distanza di quattro anni, la situazione non solo non è tornata alla normalità, ma suscita continue preoccupazioni.

Oltre 120.000 persone non sono ancora rientrate nelle proprie case.

Le centrali danneggiate versano tonnellate di acqua radioattiva direttamente nell'oceano Pacifico contaminando qualsiasi tipo di vita vi si trovi. Il combustibile dei reattori è ancora fuso e ci vorranno anni per raffreddarlo, mentre si calcola che

sono oltre 20 milioni i metri cubi di rifiuti atomici. Le acque di raffreddamento (300 tonnellate al giorno) si riversano nell'oceano e non c'è modo di fermare la contaminazione. Il processo di decontaminazione sembra non avere fine, dal momento che le montagne coperte di foreste e i fiumi rilasciano continuamente radioattività che raggiunge zone in precedenza decontaminate.

Attualmente i residui radioattivi si ritrovano in ben 54 mila diversi siti inclusi parcheggi e parchi pubblici.

Il disastro di Fukushima ha riaperto le discussioni sul nucleare in tutto il mondo.

Sempre più persone si dicono contrarie a questo tipo di energia che, come sempre più spesso dimostrano gli incidenti, è poco sicura e chiedono ai governi di investire di più sulle energie rinnovabili (solare, eolica, idrica) che hanno il vantaggio di non produrre sostanze nocive e di non creare problemi alla salute dei cittadini.



Giusy Versace: la mia nuova vita...

La nipote del noto stilista Gianni Versace, perde le gambe in un incidente stradale.

Ora racconta la sua esperienza fatta di coraggio e determinazione

di Keren Balsamà

Giuseppina Versace, nasce a Reggio Calabria e trascorre la sua vita tra Londra e Milano. Studia lingue, in seguito lavora come retail supervisor per una casa di moda. È la tipica ragazza mediterranea, con capelli neri e carnagione scura, dal sorriso luminoso. All'età di ventotto anni un grave incidente sulla Salerno-Reggio Calabria stravolge la sua vita. Durante un viaggio di lavoro il veicolo finisce contro un guardrail. E, qui, perde ambedue le gambe.

Nonostante il dolore e la difficoltà delle circostanze riesce a sopravvivere. Grazie al supporto dei suoi cari, ma soprattutto la sua determinazione, questa ragazza, fa il possibile per andare avanti, non molla. Cominciano le terapie di riabilitazione, e la voglia di tornare a vivere aumenta giorno per giorno. Trascorso un anno ricomincia a lavorare, diventando presidente della società "Disabili no limits". Nel 2010 decide di avvicinarsi allo sport, è la prima atleta paralimpica italiana a

correre con doppia amputazione agli arti inferiori. Riesce a collezionare diversi titoli italiani e non. Ma il fenomeno Giusy non si ferma, e continua a diffondere il suo messaggio scrivendo la sua prima autobiografia intitolata "Con la testa e con il cuore si va ovunque", in seguito trasformatosi in un musical teatrale.

Tutti iniziano ad interessarsi a lei, social network, giornali, televisioni, diventa uno dei personaggi disabili più apprezzati dal pubblico. Le sfide non finiscono, infatti nel 2014 partecipa al programma televisivo "Ballando con le stelle" e anche qui, incredula, ne esce vincitrice.

Questa, è stata un'ulteriore occasione per mostrarsi ancora più forte, riuscendo i tacchi dopo parecchio tempo. Il suo appello è rivolto a tutte quelle persone che vivono la loro disabilità, nascondendosi, pensando di non avere un domani.

Ella, li invita a rimettersi in gioco, senza stare nell'ombra.

Dopo dieci anni, riesce a trionfare anche nelle sale giudiziarie, ottenendo

un maxi risarcimento. Nuove esperienze la aspettano: i prossimi obiettivi sono i mondiali del 2015 a Doha in Qatar, e i giochi paraolimpici di Rio De Janeiro 2016. Non ci resta che augurare un in bocca al lupo alla nostra campionessa!

Giusy VERSACE

*Con la testa
e con il cuore
si va ovunque*

La storia della mia nuova vita





Mirabilandia: un'aula senza pareti

**Il parco di divertimenti MIRABILANDIA
si trasforma in un'aula senza pareti e
le sue attrazioni diventano strumenti didattici**

di Maria Grazia Simari

Siamo abituati a pensare ai parchi di divertimenti come luoghi di puro svago, ma in realtà si possono trasformare in laboratori all'aria aperta e sfruttare le attrazioni per scopi didattici.

È quello che accade a Mirabilandia, uno dei parchi di divertimenti più grandi d'Europa, dove da molti anni è attivo il progetto **"MIRABILANDIA, un'aula senza pareti"**.

Ogni anno migliaia di studenti di tutt'Italia visitano Mirabilandia non solo per le sue famose attrazioni, ma anche per avere la possibilità di studiare molte discipline in "contesto formativo, divertente ed emotivamente coinvolgente" guidati da un tutor.

Il parco di Mirabilandia offre molteplici percorsi didattici di matematica, fisica e scienze adatti ad ogni fascia d'età.

L'offerta formativa riservata agli alunni della scuola primaria prevede percorsi di matematica come **"Stime e misure, alla scoperta di lunghezze, altezze e velocità lungo un itinerario nel parco"** o **"Contiamo come i Maya, alla scoperta della matematica della civiltà maya nella città di Sian Ka'an, ricostruzione in scala 1.1 di una città maya, all'interno del Parco"**.

Molto coinvolgenti sono anche i percorsi per i ragazzi della scuola secondaria di 1 e 2 grado come il **"Progetto Energia, percorso di fisica che analizza le trasformazioni e la conservazione dell'energia nelle attrazioni del Parco"**, **"La fisica nelle attrazioni"** e **"La fisica con gli smartphone a Mirabilandia"** che offrono agli studenti l'opportunità unica di osservare e sperimentare le applicazioni pratiche di concetti di fisica eseguendo esperimenti sulle attrazioni del parco anche attraverso l'uso dello smartphone come potente "personal instrument".



Per ogni percorso scelto viene fornito del materiale didattico per proseguire le attività in classe.

Un modo sicuramente unico per rendere più fruibili ai ragazzi concetti astratti come quelli della matematica e della fisica.

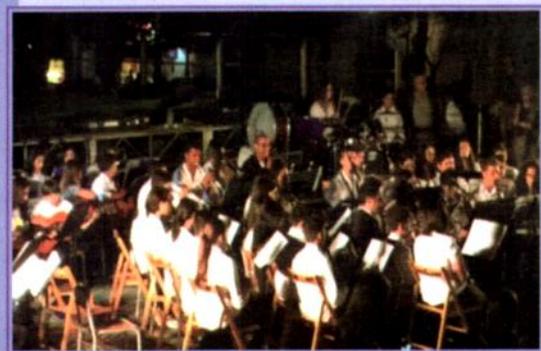
Visitando il sito www.mirabilandia.it nella sezione progetti didattici si possono scoprire tutte le iniziative e si può scegliere il percorso più adatto ai propri allievi.

L'offerta di Mirabilandia, però, non si limita solo agli alunni, ma riserva particolari attenzioni anche ai docenti mettendo a disposizione le conoscenze, gli studi e l'esperienza maturata con i progetti didattici che si avvalgono di una metodologia innovativa, che ha ricevuto il patrocinio di Università e Associazioni di insegnanti.

È il tema della metodologia didattica nei parchi di divertimento verrà affrontato nella XIII edizione del Convegno **"Nuove idee per l'insegnamento scientifico"** che si svolgerà a Mirabilandia, sabato 5 settembre 2015 - dalle ore 10.00 alle ore 17.30, a cui possono partecipare in maniera gratuita tutti gli insegnanti interessati.

Si può sicuramente affermare che a Mirabilandia l'apprendimento sposa il divertimento.

SUCCEDE A SCUOLA!



Il Vescovo "un nostro amico"



Non è la prima volta che Sua Eccellenza fa visita alla nostra comunità scolastica. È stato già presente all'inaugurazione del nostro Istituto Comprensivo e in diverse altre manifestazioni organizzate dalla nostra scuola, confermando quindi la sua disponibilità e la sua vicinanza alle istituzioni scolastiche e ai giovani

di Laura Periti

Sabato 21 febbraio 2015 nella nostra scuola Secondaria di Primo Grado Monteleone-Pascoli, si è vissuto un momento di grande gioia per la presenza dell'amato vescovo monsignor Francesco Milito. L'incontro si è svolto nel salone "Musikè" del plesso "Pascoli" alla presenza di diversi sacerdoti delle parrocchie del nostro paese: don Alfonso Franco, parroco della Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo, don Antonio Spizzica, parroco della Chiesa di Maria S.S delle Grazie, don Leonardo Manuli, direttore della pastorale giovanile ed infine dell'avvocato Leonardo Iamundo, presidente del Consiglio d'Istituto.

A dare il benvenuto a Sua Eccellenza, il Dirigente Scolastico Prof. Maria Aurora Placanica, i docenti, gli alunni delle seconde e terze classi e il coro della nostra scuola. Non è la prima volta che Sua Eccellenza fa visita alla nostra comunità scolastica, è stato già

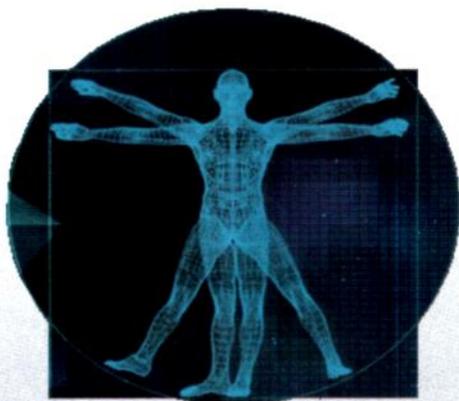
presente all'inaugurazione del nostro Istituto Comprensivo e in diverse altre manifestazioni organizzate dal nostro Istituto, confermando quindi la sua disponibilità e la sua vicinanza alle istituzioni scolastiche e ai giovani. Dopo un breve saluto ai presenti, Sua Eccellenza ha risposto a diverse domande rivolte da noi alunni, sul cammino di fede dei giovani, sulla famiglia, sulla grazia come dono di Dio. In particolare, una ha riguardato la nostra regione, la Calabria, terra complessa e problematica, ma dall'animo grande, così l'ha definita monsignor Milito.

Ed ha ricordato un episodio di generosità dei calabresi, quando all'arrivo di gruppi di immigrati nella nostra diocesi, servivano delle coperte e ne furono donate tremila. Terra generosa, la Calabria, di doni religiosi e spirituali e terra di speranza. La speranza, ha spiegato Monsignore, non è un semplicemente desiderio, è luce che illumina un cammino di salvezza, il sentiero che conduce verso la

misericordia di Dio. E proprio sul Giubileo della Misericordia e sul suo significato, si è soffermato monsignor Milito: l'uomo, oggi più che mai, ha bisogno di sentirsi amato da Dio, di sapere che non è solo e abbandonato, anche se vive nella realtà dell'indifferenza.

Accogliere nel nostro cuore il calore dell'amore di Dio, è l'invito che ha rivolto a tutti noi presenti monsignore, affinché possiamo diventare testimoni, noi stessi, di questo amore.

"È stata una significativa esperienza di crescita culturale e spirituale per tutta la nostra comunità scolastica", ha affermato a conclusione dell'incontro, il Dirigente Scolastico che ha, ancora una volta, ringraziato il nostro Vescovo che come sempre con la sua presenza e le sue parole, ci ha offerto l'esempio di quanto sia fondamentale il dialogo tra Chiesa e Istituzione Scolastiche e di come la speranza, la fede e l'amore verso gli altri devono essere e divenire i fondamenti della vita di ognuno di noi.



Progettare...per “diventare”


I. C. Monteleone Pascoli
Viale della Pace 89029 TAURIANOVA RC
☎ 0966/611469 📠 0966-614433

OPEN DAY 2015

La dirigente scolastica Prof.ssa Maria Aurora Placanica

“OPEN DAY”

Il tema dell'Open Day di quest'anno è stato “PROGETTARE...per DIVENTARE”. Il lavoro svolto dai docenti all'insegna di una didattica moderna, laboratoriale ed inclusiva che porta al successo formativo e al benessere scolastico di ogni alunno

di Federica Iannone

Promuovere in modo innovativo le attività scolastiche è obiettivo ormai consolidato, e perpetuato annualmente attraverso l'**OPEN DAY**, per l'Istituto Comprensivo “Monteleone-Pascoli”, giorni in cui la scuola è aperta a tutte le persone che vogliono esplorare e stupirsi davanti alla bellezza dei frutti del lavoro di docenti e discenti, sotto la vigile direzione della nostra dirigente, un'esperienza positiva sia per chi già vive la scuola sia per chi è venuto a conoscerne le realtà di una scuola moderna al passo con i tempi, dove si apprende senza annoiarsi mai, dove le lezioni di vita sono intervallate a momenti di allegria e divertimento, una scuola che valorizza talenti e mette in primo piano le passioni di tutti gli

alunni.

Ogni anno viene elaborata una tematica differente per palesare al meglio l'offerta formativa che la scuola propone a genitori e futuri alunni, utilizzando un tema comune all'istituto, che viene poi elaborato ed organizzato in modo differente nei vari ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado.

Il tema dell'Open Day di quest'anno è stato **“PROGETTARE... per DIVENTARE”** dove viene messo in risalto il lavoro svolto dai docenti attuando una didattica moderna, laboratoriale ed inclusiva che porta al successo formativo e al benessere scolastico di ogni alunno, dove l'errore non è considerato un fallimento ma uno stimolo a migliorare: i visitatori, piccoli e

grandi, hanno vissuto attimi di vita e di attività scolastica: laboratori di vario genere (scientifico, linguistico e tecnico artistico), attività legate alla nostra terra, al nostro vissuto quotidiano, al nostro progettare attraverso la coscienza di tutto ciò che serve a costruire il nostro futuro sia dal punto di vista umano che culturale.

Attraverso queste attività i bambini hanno mostrato uno spaccato di vita scolastica e l'adulto è stato testimone di una quotidianità di relazioni e di scambi, sotto la guida attenta e scrupolosa delle insegnanti. L'Open Day non è solo a vantaggio di chi vuole conoscere la scuola, ma anche di chi opera all'interno, per potersi meglio rendere conto di una ricchezza fatta di impegno, emozioni, passione e coinvolgimento.

ORIENTAMENTO: la prima scelta per il nostro futuro



È una scelta fondamentale e ci sono diversi fattori da considerare e su cui riflettere: gli interessi e le attitudini personali, la preparazione scolastica, le opinioni e i consigli dei genitori, degli insegnanti, i valori in cui si crede, i propri sogni, la realtà in cui si vive

di Noemi Cuzzocrea

Nella vita ci si trova spesso di fronte a delle scelte significative o meno, ma sempre delle scelte sono, e oggi saper prendere la decisione giusta, tenendo conto della propria situazione personale, non è sempre così facile. Infatti, anche per noi ragazzi delle ultime classi della Scuola Secondaria di I Grado Monteleone-Pascoli, è arrivato il momento di fare una scelta importante: il nuovo percorso di studi che ci porterà a realizzarci come persone, come studenti e come futuri lavoratori. È una scelta fondamentale e ci sono diversi fattori da considerare e su cui riflettere: gli interessi e le attitudini personali, la preparazione scolastica, le opinioni e i consigli dei genitori, degli insegnanti, i valori in cui si crede, i propri sogni, la realtà in cui si vive. È una scelta così decisiva per noi alunni delle classi terminali, che l'Orientamento

rientra tra le finalità fondamentali della Scuola Secondaria di I grado, esso infatti, deve aiutare e guidare noi studenti nella scelta migliore della Scuola Secondaria di II Grado. Nel corso di quest'anno, la nostra scuola, ci ha offerto la possibilità di essere informati sui vari percorsi previsti dal Sistema d'istruzione e formazione professionale del nostro territorio, che rispecchia, naturalmente, quello nazionale. Tali percorsi si possono suddividere in quattro grandi aree, a cui corrispondono quattro differenti indirizzi di studio: l'area umanistica, l'area scientifica, l'area tecnologica, l'area artistica. Il percorso dell'Orientamento scolastico, svoltosi all'interno della nostra scuola o visitando i vari Istituti Superiori del nostro territorio, si è rivelato proficuo per tutti noi alunni. Grazie ad esso abbiamo conosciuto come è strutturato il sistema di Istruzione Secondario Superiore, suddiviso in Licei, Istituti

organizzata in due bienni e un ultimo anno, al termine del quale, noi studenti dovremo sostenere un Esame di Stato, che ci consentirà di accedere ad una facoltà universitaria o al mondo del lavoro. I depliant informativi sull'Offerta formativa e la partecipazione agli Open Day di ogni Istituto, ci hanno consentito di valutare, ancor meglio, insieme ai nostri genitori, la scelta giusta da fare. Ritengo che il percorso dell'Orientamento abbia permesso a molti di noi di avere idee più chiare sul nostro futuro scolastico e di sentirci già pronti ad intraprendere un nuovo ed entusiasmante percorso di studi, ricco di chissà quali grandi novità!

Allora, non mi resta che dire a tutti i miei cari compagni: “In bocca al lupo, ragazzi! E mettetecela tutta!”.



Presentato nell'auditorium dell'Istituto Tecnico "Gemelli-Careri" di Taurianova, lo spettacolo "Natale... Tutti i colori dell'Arcobaleno" delle Classi V della Scuola Primaria dell'I. C. "Monteleone-Pascoli"

di Adriano Borruto

Dopo mesi di prove che ci hanno visto impegnati per molti pomeriggi, finalmente, il 17 dicembre scorso, è arrivato il giorno del concerto per il quale abbiamo tanto lavorato.

Il titolo che le nostre maestre hanno deciso per quest'anno è "Natale... Tutti i colori dell'arcobaleno".

Il Natale è senza dubbio la festa più attesa dell'anno non solo da noi ragazzi, ma da tutti perché è la festa dell'amore e della bontà.

È in questo periodo, infatti, che improvvisamente ci sentiamo tutti più buoni e ci ricordiamo di chi è meno fortunato di noi e magari, perché no, ci adoperiamo con piccoli gesti di solidarietà.

Spesso ci ricordiamo degli altri solo a Natale... la frenesia della quotidianità, il desiderio di avere sempre di più, l'egoismo di pensare solo alle cose nostre, ci fa chiudere gli occhi su quello che vicino a noi sta succedendo.

Noi ragazzi attraverso un viaggio fra i

colori dell'arcobaleno abbiamo scelto di esplorare l'universo delle diversità umane perché vogliamo che il nostro augurio non rimanga chiuso su noi stessi, sui nostri problemi e le nostre situazioni, ma che giunga a tutti, soprattutto a chi è meno fortunato di noi.

Il messaggio che abbiamo voluto trasmettere è un messaggio di pace e d'amore universale.



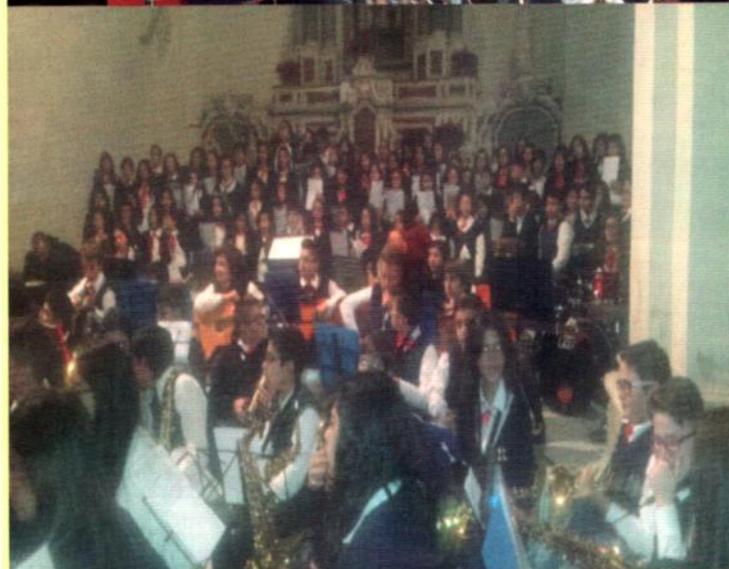
Davanti ad una sala gremita di spettatori, tra cui genitori, parenti e tanti semplici curiosi, lo spettacolo ha avuto inizio con la presentazione da parte di alcuni alunni che hanno introdotto i brani e le coreografie eseguite dai compagni. Tra poesie e canzoni tipiche del periodo natalizio,

grande successo ha riscosso il coro diretto dal Maestro Domenico Verduci, che ha saputo ottenere da noi bambini una performance di alto livello. Tanti applausi anche per i balletti, preparati dalla maestra di ballo Domenica Spanò.

Dopo l'emozionante passerella di tutti noi nella sala illuminata solo dai piccoli alberelli di Natale, che portavamo tra le mani, c'è stato il richiestissimo bis delle canzoni "Jingle Bells" e "Jingle Bells Rock", cantate con l'accompagnamento del battito delle mani di tutto il pubblico presente.

La serata si è conclusa con l'intervento della Dirigente Scolastica, Prof. Maria Aurora Placanica, che visibilmente emozionata, ha ringraziato le maestre che hanno collaborato alla preparazione dello spettacolo e tutti gli alunni che hanno partecipato, salutandoli il pubblico intervenuto.

Non dimenticheremo mai questa meravigliosa esperienza che ha coronato gli splendidi cinque anni di scuola primaria.



I.C. Monteleone Pascoli

Cantando e suonando il Natale

Coro dell'Istituto Comprensivo Monteleone Pascoli
diretto dal M^o Angelo Avati

Orchestra dell'Istituto Comprensivo Monteleone Pascoli
a cura dei Docenti di Strumento Musicale
M^o Fabio Andrianò - M^o Antonio Barresi - M^o Pasquale Calautti - M^o Stefano Calderone
M^o Antonella Luppino - M^o Marco Rossin - M^o Maria Angela Ventura

Concerto di Natale 2014

18 Dicembre 2014 ore 16:30
Chiesa del Rosario
Taurianova, RC

di Giorgia Sisinni e Caterina Sabatino

I ragazzi amano molto la musica e per dimostrarcelo, quest'anno, hanno realizzato un concerto nella chiesa del "Rosario"

Ogni anno il Natale è un evento molto speciale per tutte le famiglie e i bambini da passare in compagnia e in serenità. Quest'anno i ragazzi della "Monteleone-Pascoli" hanno festeggiato il Natale con uno stupendo concerto, che si è tenuto il 18 Dicembre, nella chiesa del "Rosario".

I professori **Stefano Calderone, Antonio Barresi, Mariangela Ventura, Marco Rossin, Fabio Andrianò, Angelo Avati, Pasquale Calautti e Antonella Luppino** hanno aiutato i ragazzi con molta abnegazione al lavoro, nonostante i vari impegni. Il coro diretto dal prof. Angelo Avati, ha interpretato alcuni canti natalizi come: "Magico Natale", "Sogno di Natale" che è stato eseguito in duetto, e alcuni brani calabresi come: "Bambinuzzu",

"Alleluia", "Cantati, cantamu, è Natali", dove i professori hanno suonato per accompagnare il coro e infine dei brani tradizionali come "A cosa serve la guerra" e "Jingle bells". L'orchestra diretta dal professore Stefano Calderone, ha interpretato dei brani come: "Adeste fideles", "Gli angeli nelle Campagne" e "We wish you a merry Christmas", accompagnati dal coro, "The tempest", "Ghost band", "The magic of Christmas", "I will follow him", "Pirati dei Caraibi" e tanti altri brani. Inoltre le chitarre con il professore Antonio Barresi hanno interpretato due canzoni ed una di queste è stata eseguita e cantata in duetto, l'altra, invece, è stata solamente interpretata musicalmente.

La nostra amata dirigente prof. Aurora

Placanica all'inizio del concerto ha augurato a tutte le famiglie un buon Natale ed ha spiegato a tutte le persone presenti quanto i ragazzi si siano impegnati a realizzare questo concerto.

Nei volti dei genitori si leggeva la soddisfazione per il bell'evento e la bravura dei loro figli. I ragazzi si sono impegnati moltissimo a imparare e a interpretare le diverse canzoni decise dai professori, il successo è stato garantito. A fine concerto i ragazzi hanno ringraziato i propri docenti e la preside con dei mazzolini di fiori. I nostri docenti sperano che nel prossimo concerto, noi ragazzi saremo in grado, di applicare la stessa energia e la stessa forza di volontà impegnandoci al massimo per ottenere sempre traguardi migliori.

"Il giro del mondo in ottanta giorni"



Il 7 marzo 2015 si è svolto nel salone "Musikè" della scuola "G. Pascoli" la rappresentazione musicale del celebre libro di Jules Verne "Le straordinarie avventure di Mr. Fogg" o meglio conosciuto come "Il giro del mondo in 80 giorni"

di **Cristiana Avati**

Verso la metà di gennaio tra i tanti avvisi, che in questo momento dell'anno cominciano a circolare per le classi ne arriva uno dove si chiedeva a noi ragazzi se fossimo stati interessati a partecipare alla rappresentazione musicale, di un grande classico: **"Le straordinarie avventure di Mr. Fogg"** o meglio conosciuto come **"Il giro del mondo in 80 giorni"** che si sarebbe svolto il 7 di marzo.

Il tutto è stato accolto con entusiasmo, adesioni "a go go". Eravamo più di cento ragazzi a voler assistere allo spettacolo, perciò è stato deciso, di fare due spettacoli. Il 1° turno si è svolto nelle prime due ore della giornata ed il 2° durante le ultime due.

Arrivati nel salone "Musikè", i nostri professori ci hanno fatto sistemare per classi e dopo qualche minuto ecco si inizia!

Il narratore, che recitava le parti di tutti i personaggi e non solo quelle narrate, ha presentato i musicisti,

prendendoci un po' in giro sui nomi degli strumenti per rompere il ghiaccio e scherzare un po'.

Ogni musicista appena presentato, ha fatto un breve assolo, per dimostrare le sue straordinarie capacità di suonare quegli strumenti, non solo comuni come un flauto traverso o un clarinetto, ma anche particolari, come lo xilofono, le grancasse, il corno, la tuba, la tromba ed, addirittura, un oboe!

Dopo le presentazioni è passato un po' di tempo per far preparare i musicisti, ma subito dopo, lo spettacolo è iniziato e, tutti noi, ci siamo ritrovati sommersi dall'appassionante musica di sottofondo.

È stato molto bello ascoltare e vedere quello spettacolo, la musica di sottofondo ti faceva immaginare di essere lì, non troppo lontano, ad assistere alla scena.

Il rumore del treno, della nave, si percepiva proprio tutto; i luoghi, anche quelli, si percepivano, la musica tipica di quel paese, rimbombava per tutta la stanza. È stato tutto molto

divertente ed emozionante.

La storia era ovviamente come quella classica, molto intrigante, Mr. Fogg, ogni volta risolveva, in tutta calma, ogni problema, ma appena risolto uno, ce n'era un altro dietro l'angolo, già pronto ad aspettarlo.

Il tono del narratore, era così soave e pacato che quasi sembrava di essere nella propria stanza adagiato sul divano a leggere il libro con una dolce musica di sottofondo.

Durante l'anno scolastico, si dovrebbero fare più spettacoli di questo genere. Una parte molto divertente, è stata verso la fine quando Mr. Fogg, con il solito atteggiamento serafico, ha dato un ceffone al poliziotto che gli combinava la maggior parte dei guai, Fix.

A fine spettacolo, siamo tornati (tristemente) in classe, ma alcuni di noi, hanno colto l'occasione al volo per farsi dei "selfie" con tutti i musicisti, con il narratore, il direttore ed ovviamente la nostra amata Dirigente Scolastica Prof. Maria Aurora Placanica.



Ad Aprile ha preso parte alla Rassegna “Euterpe-Mediterraneo in Musica” XI edizione ad Agrigento, esibendosi nella Valle dei Templi, in un contesto semplicemente meraviglioso, che ha entusiasmato alunni e docenti

L'orchestra “Monteleone-Pascoli”, nel corso dell'anno scolastico 2014/15, è stata partecipe di numerosi concerti sia all'interno dell'ambito scolastico che all'esterno.

Il primo appuntamento dell'anno è stato il Concerto di Natale, svoltosi nella Chiesa del Rosario il 18 dicembre, per l'occasione sono stati eseguiti brani della tradizione natalizia alternati a brani dal carattere più giocoso per concludere con una versione jazz di Jingle Bells.

Successivamente, il 27 gennaio, l'orchestra ha suonato durante le commemorazioni per il “Giorno della memoria”, presso la sede del Consiglio Comunale di Taurianova.

Alla fine del mese di Aprile ha poi preso parte alla Rassegna “Euterpe-Mediterraneo in Musica” XI edizione ad Agrigento, esibendosi nella Valle dei Templi, in un contesto semplicemente meraviglioso, che ha entusiasmato alunni e docenti.

La gita di due giorni è stata anche un'occasione per visitare la casa di Pirandello, nonché la Valle dei Templi stessa.

Al ritorno da questa meravigliosa esperienza l'Orchestra ha subito preso parte al XIII Concorso Nazionale di Musica per le scuole “A.M.A. Calabria”, svoltosi a Laureana di Borrello, al quale hanno partecipato più di trenta orchestre, alcune provenienti anche

da regioni lontane come il Piemonte. Con orgoglio possiamo affermare che la nostra orchestra si è classificata al primo posto confermando il successo ottenuto nell'edizione dello scorso anno.

Anche singolarmente, i nostri alunni, hanno preso parte durante l'anno scolastico a concorsi strutturati per il loro strumento; fra questi ricordiamo il “Benintende” svoltosi a Sant'Eufemia d'Aspromonte e il Concorso “Magna Grecia” di Gioiosa.

In entrambe le manifestazioni gli studenti si sono classificati tra i primi posti.



Il 26 Maggio l'Orchestra ha partecipato attivamente alla “Giornata per il ricordo delle vittime della Grande Guerra”, una grande manifestazione in onore degli uomini che hanno effettivamente contribuito a formare la nostra identità nazionale con grande spirito patriottico a discapito anche delle loro stesse vite. L'appuntamento conclusivo è stato l'evento

“Notte di note 2015”: il Concerto di chiusura dell'anno scolastico.

L'evento, ormai giunto alla seconda edizione, si è svolto a partire dalle 21, all'interno della stupenda cornice di “Villa Fava” illuminata da numerose fiaccole e accarezzata da una piacevolissima brezza estiva.

La prima parte della serata ha visto protagonista l'orchestra polifonica di flauti diretta dal maestro Angelo Avati.

Il Concerto ha visto, fra l'altro, il debutto in orchestra degli alunni delle prime classi ed è stato arricchito dalla partecipazione di Sonia Foti, una giovane cantante che si è già affermata in numerosi Concorsi nazionali classificandosi nelle primissime posizioni. Sonia ha eseguito “Grande Amore” e un midley di Battisti accompagnata dall'orchestra diretta, come in tutte le altre occasioni, dal maestro Stefano Calderone.

Vogliamo, infine, ricordare i nomi dei docenti che quest'anno hanno seguito la formazione dei giovani musicisti.

Per la classe di Chitarra i prof. Barresi e Calautti; per la classe di Clarinetto i prof. Andrianò, Calderone e la prof. Luppino; per la classe di Sassofono il prof. Rossin; per la classe di Pianoforte la prof. Ventura.

Molti filmati e le attività dell'Orchestra si trovano all'interno della Pagina Facebook Orchestra “Monteleone-Pascoli”.



*I venditori di note
inebriano di dolci
e frizzanti melodie
una calda serata
estiva della
cittadina di
Taurianova, dando
rinnovato lustro
alla loro scuola:
"I.C. Monteleone
Pascoli"*

di Simona Leanza

Scintillanti stelle, una piacevole brezza estiva e le calda luce delle decine di fiaccole che brillano nella centralissima "Villa Fava", fanno da contorno alle dolci e vigorose melodie, che per il 2° anno consecutivo l'orchestra della "Monteleone Pascoli", intona a conclusione della stagione concertistica, che ha riguardato l'anno scolastico appena trascorso.

"Villa Fava" già dalle prime ore serali è gremita di spettatori che con entusiasmo attendono l'inizio del concerto, memori del grande successo dell'anno passato e sicuri che anche quest'anno le loro aspettative non verranno deluse. Sono circa le 21.30 quando la dirigente scolastica prof. Maria Aurora Placanica, da perfetta padrona di casa dà il benvenuto al numeroso pubblico che gremisce l'anfiteatro, salutandoli in particolare i Commissari prefettizi del comune di Taurianova, dott. Supino e Lombardo e il presidente del consiglio d'Istituto avv. Iamundo, presenti in parterre che

non hanno voluto mancare a questo nostro importante appuntamento.

Quindi introduce lo spettacolo la mitica prof.ssa Teresa Mallamace, insegnante storica della Monteleone Pascoli, vestiti i panni di presentatrice per una sera, dopo aver rigorosamente ringraziato tutti gli organizzatori della II edizione di "Notte di Note" ed in particolare la dirigente scolastica stessa, dà il via alla prima parte del concerto a cura del maestro Angelo Avati che assieme ai suoi allievi dell'Orchestra Polifonica di Flauti dolci, esegue in maniera magistrale dei brani del proprio repertorio, a seguire accompagnati da scroscianti applausi ecco i maestri Antonio Barresi e Pasquale Calautti con le loro chitarre eseguire la colonna sonora del film "Il Ciclone".

Ed eccoci arrivati alla terza ed ultima parte della serata, fanno il loro ingresso gli strepitosi prof. di strumento: per la Chitarra i prof. Barresi e Calautti, per la classe di Clarinetto i prof. Andrianò, Calderone e Luppino, per la classe di Sassofono il prof. Rossin, per la classe di

Pianoforte la prof. Ventura insieme ai ragazzi dell'orchestra della "Monteleone Pascoli" diretta dal maestro Stefano Calderone.

Si inizia, il surreale silenzio creatosi viene interrotto dalle prime note di "Dakota" ed a seguire senza interruzione alcuna "Welcome to the world", "Moment for Morricone" e tanti altri e gli applausi scrosciano senza fine.

Si continua e fa il suo ingresso un'ospite speciale Sonia Foti, una giovane cantante già affermata in numerosi concorsi nazionali classificandosi nelle primissime posizioni. Sonia esegue con grande talento ed enfasi "Grande Amore" del Volo e un medley di Lucio Battisti, guidata sempre dalla nostra orchestra.

La serata si avvia alla conclusione e si chiude con l'interpretazione della famigerata "Canta Napule" condotta dal canto e dal ballo di pubblico in visibilibio, galvanizzato dell'esito del concerto, emozione, applausi e ringraziamenti di rito e tutti a casa soddisfatti, aspettando **Notte Di Note III edizione.**

Leopardi esce dai libri di antologia



Un film straordinario, lento ma mai monotono, elegante e a volte spregiudicato, audace ed educativo allo stesso tempo

di **Simona Leanza**

Attoniti ed in visibilo, sono solo passati pochi minuti e già siamo tutti rapiti dal susseguirsi di quelle scene delicate ed improvvise e dai nostri volti trapelano le più svariate emozioni, ed ecco un brivido sale lungo la schiena, mentre **Elio Germano** alias "**Giacomo Leopardi**" declama con sapiente maestria "Alla Luna". Animo inquieto e tormentato quello del Leopardi dipinto da Mario Martone, alla ricerca continua e costante di una felicità che mai arriverà senza mai precipitare nel pietismo per i tormenti fisici del poeta, che con vigoroso orgoglio rivendica la propria autonomia di pensiero dichiarando: "**Non attribuite al mio stato quello che si deve al mio intelletto**".

Un film straordinario, lento ma non monotono, elegante ma a volte spregiudicato, si noti la scena del nudo inaspettato di Riondino (Ranieri) o la scena del femminiello napoletano... ecc., ed ancora audace ed educativo nel narrare con giusto equilibrio i vari aspetti della molteplice personalità del "poeta" ed i suoi sentimenti più profondi, attraverso la sofferenza fisica, la voglia di amare e di sognare, la continua ricerca di se stesso nel confrontarsi con l'evolversi dei fatti storici di quel periodo e la voglia di vivere in continuo contrasto con il suo pessimismo. Giochi di luci ed ombre, di chiaroscuri, di sfumature di colore di inquadrature vicine e lontane caratterizzano

le impressionanti visioni di scorci cittadini e paesaggistici delle città di Recanati, Firenze Roma e Napoli e tutto trova il suo apice nella scena dell'eruzione del Vesuvio seguita dalla magistrale declamazione della poesia "La Ginestra", riassunto del suo pensiero sulla vita e sull'esistenza umana e preludio alla fine della sua vita e del film stesso.

È un concatenarsi di emozioni e colpi di scena che quasi non ti aspetti, "Giacomo che tenta la sua prima fuga da Recanati e da quel padre autoritario e tutto si sgretola nel momento stesso in cui si accorge che il cocchiere alla guida di quella carrozza che doveva portarlo lontano da quei posti, altri non è che il padre stesso" ed ancora "Giacomo che avuta la notizia della morte di Silvia si reca nella sua dimora e nel fissarla, la vede viva, un sussulto e poi si dilegua tra gli sguardi attoniti dei presenti".

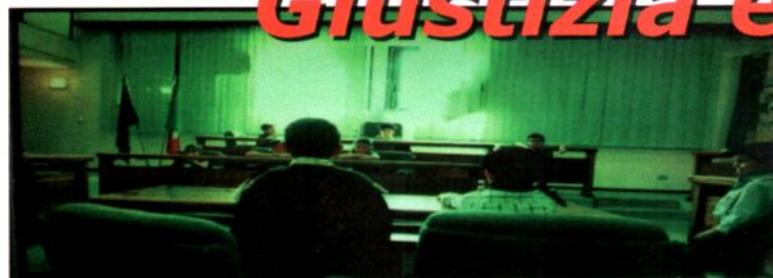
Il regista distribuisce la vicenda biografica in 3 momenti, raccontati nelle tre città che più hanno segnato l'esperienza umana e professionale del poeta: la prima parte è concentrata tutta a Recanati dove Giacomo cresce assieme ai suoi fratelli, in quella casa paterna che più assomiglia ad una prigione, incastonato tra i libri di quella ricca biblioteca, la sua piccola scrivania e quella angusta finestra attraverso la quale conosce per la prima volta l'amore, Silvia; finalmente

lontano da Recanati il poeta si stabilisce a Firenze città di intellettuali, ma lui avendo idee politiche dissonanti dal coro e potenzialmente sabotatrici di quel progresso che il secolo cominciava a celebrare, viene emarginato, qui avvengono gli incontri con l'adorata Fanny e con l'amico Antonio Ranieri, entrambi fondamentali nel costruire l'umana emotività e sensibilità del poeta; il tutto termina a Napoli la più rappresentativa dal punto di vista figurativo e scenografico descritta nella sua totalità, dalle bellezze paesaggistiche agli scorci cittadini e dall'essere dominata dalla terribile realtà del colera, dalle processioni popolari fino a giungere all'eruzione del Vesuvio vista da Torre del Greco, che trasforma il mondo in quel luogo dissestato, arido dall'aria infernale che solo la ginestra riesce ad illuminare con il suo colore giallo e lucente.

Un film erudito, sapiente, appassionante che sposta il Leopardi dai libri di antologia e letteratura scolastica e lo colloca nel nostro tempo, lo rende attuale nel suo eterno lottare contro la natura della sua vita e la sua immane infelicità consacrando uomo del nostro periodo. Il tutto coronato e racchiuso da emozionanti scelte musicali, mescolando brani operistici dell'epoca (Rossini) con musiche attuali ed elettroniche del tedesco Sasha Ring (alias Apparat) e al brano Outer del canadese Doug Van Nort.



Strada facendo vedrai... Giustizia e Legalità



Gli alunni delle classi seconda C, seconda D e quinta D hanno svolto un progetto di Educazione alla Legalità, realizzando un mediometraggio come prodotto finale

L'educazione alla legalità, intesa come acquisizione di una coscienza civile e come promozione di una cultura del rispetto delle regole di convivenza sociale, è, e deve essere, l'obiettivo primario dell'istruzione; ciò ha sempre caratterizzato tutte le attività svolte all'interno dell'Istituto Comprensivo Monteleone - Pascoli.

Durante l'anno scolastico appena concluso gli alunni delle classi seconda C, seconda D e quinta D hanno realizzato un progetto dal titolo "Strada facendo vedrai... Giustizia e Legalità", il progetto è stato pensato per venire incontro all'esigenza, sempre più sentita nell'ambito della scuola, di avere maggiori competenze educative in grado di far crescere tra gli studenti ed i docenti il senso di appartenenza e la consapevolezza di essere titolari di diritti e doveri.

La scuola, in quanto contesto privilegiato di esperienze per la stragrande maggioranza dei bambini, appare il luogo privilegiato per l'organizzazione e l'attuazione di interventi atti a sostenere i processi di crescita ed è l'unica istituzione educativa, non familiare, nella quale praticamente tutti gli alunni elaborano e costruiscono l'immagine di sé in rapporto alla società nella quale vivono.

Il progetto si è svolto innanzitutto quotidianamente: le insegnanti si sono impegnate a cogliere qualsiasi atteggiamento dei bambini, giusto o sbagliato, e a far nascere da esso discussioni guidate e, conseguentemente, riflessioni nelle quali il bambino è stato posto in condizione di maturare il senso di

appartenenza alla società; imparando ad accettare le limitazioni poste al libero ed indiscriminato espandersi della sua volontà. Ogni alunno è stato condotto ad ammettere la necessità di ubbidire alle regole che armonizzano le libertà individuali e tutelano il diritto alla vita di ciascun soggetto della comunità.

Sono state, inoltre, organizzate delle visite guidate; la prima si è svolta presso la stazione territoriale dei Carabinieri di Taurianova e la seconda presso la caserma della Guardia di Finanza di Palmi; qui i bambini sono stati accolti dai comandanti delle rispettive stazioni che si sono prodigati, attraverso molteplici attività, a far comprendere ai bambini l'importanza del lavoro delle forze dell'ordine al fine di garantire il trionfo della legalità.



Prodotto finale del progetto è stato un mediometraggio. Filo conduttore del mediometraggio è stata la ridicolizzazione di una serie di atteggiamenti assurdi e arroganti; non per rendere simpatico chi li mette in atto, ma per farlo apparire davvero stupido. I bambini attraverso lo studio del copione e le prove hanno capito che utilizzando la ridicolizzazione si potrebbe riuscire a togliere forza e credibilità alla criminalità organizzata, in quanto usare

l'ironia serve per evidenziare l'inferiorità culturale che caratterizza la mafia, e che è, allo stesso tempo, il terreno fertile per la sua diffusione.

Il mediometraggio, realizzato con la collaborazione del fotografo Pasquale Aveta e della coreografa Mimma Spanò, ha riscosso un enorme successo alla "Prima" tenutasi nei saloni dell'aula Musikè, presso la Scuola Secondaria Pascoli rendendo soddisfatti il Dirigente Scolastico, i bambini, i genitori e i docenti.

Nell'Istituto Comprensivo Monteleone - Pascoli ancora una volta si è dimostrato che è fondamentale che in ogni alunno si sviluppi una personalità consapevole dei diritti e dei doveri che la Cittadinanza impone, disponibile e collaborativa verso il bene comune, ben integrata nella società, ma anche capace di accogliere i vantaggi che le diversità, sotto le varie forme in cui oggi si presentano, offrono; pertanto, l'educazione alla legalità rappresenta, nell'attuale momento storico in cui la nostra società diventa sempre più complessa e contraddittoria, uno degli aspetti fondamentali della formazione integrale della persona.

È importante, dunque, che i bambini crescano il più possibile in maniera sana non solo sul piano fisico, ma anche su quello intellettuale, morale, spirituale e sociale, in condizioni di libertà e di dignità e che sviluppino capacità di giudizio personale, senso di responsabilità morale e sociale, diventino membri consapevoli della società e vivano le regole come opportunità e non come limiti.

È scoppiata la pace



È scoppiata la pace...

Siamo tutti convinti che sia necessario far conoscere ai più giovani i fatti storici che maggiormente hanno segnato il cammino dell'umanità e quest'anno, ricorrendo i cento anni dallo scoppio della prima guerra mondiale, in classe si è tanto letto e parlato di questo conflitto. Gli alunni hanno dimostrato un grande interesse verso la conoscenza degli avvenimenti storici e, alla fine, hanno deciso di comporre ed illustrare una poesia intitolandola, appunto, "È scoppiata la Pace".

"È scoppiata la Pace"

*"Udite, udite, signore e signori,
da un vecchio cannone un mazzo di fiori,
tanti coriandoli multicolori.*

*Una grossa donna volata in cielo,
riscese in terra da sposa col velo.
Quando spuntarono tanti fucili,
il mago di Oz li trasformò in fili.*

*Fili d'oro e d'argento
ed ogni bimbo fu contento.
Contento d'arrivare fino al Sole
e riportare in Terra pace e amore.
È scoppiata la Pace finalmente
per far felice tutta la gente.*

Classe IV A





Il valore di un amico

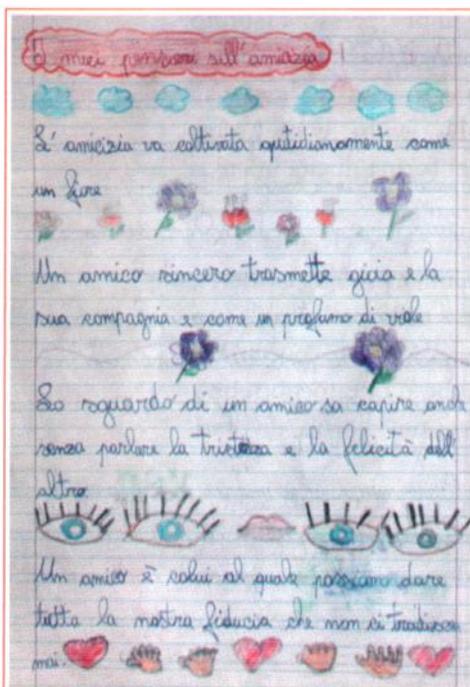
Alunni classe III B

Oggi in classe abbiamo trattato l'argomento "Affettività e Convivenza" e ci siamo meglio soffermati sui valori che contano di più nella vita di ognuno di noi. La nostra maestra per farci meglio comprendere, ha portato l'esempio della bussola perché i valori sono come la bussola che orienta la nostra vita. Abbiamo elencato quelli più importanti: la famiglia, la salute, il lavoro, l'onestà, la correttezza, il rispetto, l'amicizia ecc... e dopo averne parlato in maniera approfondita, la nostra maestra ci ha chiesto di sceglierne uno per esprimere i nostri pensieri e le nostre riflessioni. Chiaramente tutti hanno un'importanza fondamentale per ognuno, prima di tutto la "famiglia" su cui si può sempre contare. La nostra scelta, però, è caduta sull'amicizia o meglio sul valore di un amico. Siamo consapevoli che coltivare il vero valore dell'amicizia richiede un grande impegno, costanza, dedizione, energia... e vogliamo credere che: "chi trova un amico trova un tesoro!". Può sembrare banale ma è una grande verità. L'amico, quello vero, è colui che non chiede aiuto, ma lo dà incondizionatamente nei momenti difficili.

L'amicizia

L'amicizia è evidente quando del tuo amico ti puoi fidare ciecamente. Quando per mano andremo lontano, insieme cresceremo e tante risate ci faremo. Quando penso all'amicizia, penso a un sentimento vero come l'acqua cristallina che sgorga dalla fonte già di prima mattina. A te mio caro amico la voglio donare perché per me sei più grande del mare e vali più dell'oro, dell'argento o delle perle più rare.

Manuel R. e Antonio P.



L'amicizia è....

L'amicizia è la luna che brilla come una scintilla. L'amicizia ha la forma del cuore e dà tanto calore. L'amicizia è bellezza e allontana la tristezza. L'amicizia è il mio cuore che batte forte e ci apre tante porte. L'amicizia è come il profumo dei fiori di tanti colori. L'amicizia è il tempo che trascorriamo in compagnia giocando e scherzando, tutti insieme in allegria.

Mattia F.



A lezione di "VITA"

La classe IV B ha assistito ad una lezione sulla biodiversità e la catena alimentare tenuta da un "nonno-esperto"

degli alunni della Classe IV B

Nell'ambito della programmazione di scienze per il corrente anno scolastico, la nostra classe ha voluto approfondire una lezione sulla biodiversità e la catena alimentare approfittando della disponibilità di un "nonno-esperto", Rosario Marra, professore di scienze per tantissimi anni presso l'Istituto Superiore "Gemelli Careri" di Taurianova. La lezione coinvolgente e stimolante, in quanto correlata da materiali "vivi", ci ha coinvolto molto ed ha avuto come tema ricorrente il rispetto della natura, in ogni forma di vita in cui si presenta.

Nonno Rosario ci ha spiegato come ogni essere vivente ha un suo ruolo fondamentale nella catena-alimentare. Ci ha detto di immaginare cosa accadrebbe se scomparissero, per esempio, tutti i predatori del luccio (pesce di mare, buono da mangiare). Il numero di lucci crescerebbe e questo potrebbe mettere a repentaglio le specie dei pesci più piccoli, divorati dai lucci.

Alla fine della lezione abbiamo sottoposto il nonno ad una sfilza di domande di approfondimento alle quali lui ha risposto aggiungendo nuovi aneddoti e anche questa bellissima poesia di Fulco Pratesi.

Grazie nonno Rosario!

UN CONTADINO CHE ODIAVA GLI INSETTI

di Fulco Pratesi

*Un contadino un poco ignorante
spruzzò del veleno sopra le piante.*

*Dodici grilli, la cosa è accertata
fecer merenda con quell'insalata.*

*Sei topolini, mangiando gli insetti,
con quel veleno rimasero infetti.*

*Tre bei serpenti, coi topi ingeriti,
di quel veleno son ora farciti.*

*Chi ci rimette le penne è il biancone,
che con le serpi ci fa colazione.*

*Questa storiella ci spiega perché
di falchi in cielo ormai più non ce n'è!*

Lezione di giornalismo, le differenze tra un giornale cartaceo e uno on line



Approdonews incontra gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria a conclusione di un percorso didattico sul giornale

degli alunni della Classe V D

Sabato 28 Febbraio alle ore 10.30 la Redazione di Approdonews, nelle persone dell'Editore della testata dott. Luigi Longo, del Direttore dott. Salvatore Lazzaro, del Caporedattore dott.ssa Teresa Cosmano, ha incontrato gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria, rispondendo all'invito del Dirigente Prof. Maria Aurora Placanica e dell'insegnante Chiara Chindamo che ha organizzato questo appuntamento a conclusione del percorso didattico sul giornale.

Ha aperto il dibattito l'Editore Luigi Longo, che ha spiegato agli alunni come Approdonews sia nato durante un suo incontro con degli amici a Siena che gli hanno parlato di quanto in America fosse ormai diffuso il giornale online.

Ha anche spiegato la nascita del nome, suggeritogli dal famoso

giornalista Vittorio Feltri: "approdo", come la nave che arriva in porto, a cui è stato aggiunto "news" per meglio completarlo.

Ha inoltre aggiunto che Approdonews è una testata che può essere fruita gratis e che si mantiene grazie alla pubblicità e che risulta a tutt'oggi il secondo tra i più importanti giornali online.



Il Direttore Salvatore Lazzaro ha chiarito ai ragazzi la differenza tra un giornale cartaceo ed uno

online, mettendo in risalto come con quest'ultimo le notizie vengono postate in tempo pressoché reale, mentre con il giornale cartaceo è necessario aspettare il giorno dopo per poter avere dettagli sui fatti accaduti.

Il Caporedattore Teresa Cosmano ha illustrato le differenze di realizzazione tra il giornale cartaceo, che è corredato dalla strutturazione di un "timone" e di un "menabò", e il giornale online, nel quale gli articoli vengono caricati tramite il PC e con l'ausilio di uno speciale programma.

La giornalista ha poi dato agli alunni una dimostrazione pratica in diretta, caricando sul giornale proprio un abbozzo di articolo sulla mattinata in via di svolgimento corredato di foto, tra la sorpresa e l'approvazione dei presenti che si sono visti protagonisti, sul giornale, in tempo reale.



G! come giocare, quando i bambini si divertono e i genitori sono sicuri

A FieraMilano.it fino a domani la manifestazione dedicata alle novità per il Natale



Le peculiarità imparano a fare i giornalisti al nostro stand

Ma che bello! Poi corco a mangiare...

Panzone skate

I miei figli con tanti orfan

Quando sei grande segui la Barbie

Scrivere bene: obiettivo primario

Dietro l'uscita di un giornale c'è una complessa struttura che gli alunni delle classi quinte hanno approfondito in un percorso didattico

degli alunni della V D

STORIA DEL QUOTIDIANO

Un antenato del giornale risale al periodo romano: gli **Ada di Urna Populi romani** che erano delle cronache giornalieri di avvenimenti pubblici e privati. Giuliano Cesare li rese ufficiali nel 59 a.C. Il primo foglio stampato, riprodotto in più copie, comparve in Cina nel VI secolo d.C. I veri quotidiani apparvero nel XVIII secolo d.C., accanto ad essi si diffusero riviste che trattavano di argomenti specifici, soprattutto di scienze e letteratura. Nel secolo successivo le tecniche di stampa si modernizzarono, così nacquero un gran numero di nuovi quotidiani. La trasmissione delle notizie venne facilitata dall'invenzione del telegrafo che permetteva la diffusione da un punto all'altro. In Italia, intorno alla metà dell'800, nascono alcuni giornali che ancora oggi sono diffusi sul territorio nazionale: nel 1895 il quotidiano "La Stampa" a Torino; nel 1859 "La Nazione" a Firenze; nel 1876 "Il Corriere della Sera" a Milano; nel 1878 "Il Messaggero" a Roma; nel 1892 "Il Mattino" a Napoli; nel 1952 "La Gazzetta del Sud".

LE PAGINE INTERNE DI UN QUOTIDIANO

- Le pagine interne di un quotidiano possono essere:
- **di cronaca cittadina e non:** riportano gli avvenimenti della città in cui il quotidiano esce o informano di fatti sulla nazione e sul mondo;
- **di economia e lavoro:** riportano notizie sindacali, commentano l'andamento della vita economica italiana ed estera. Presentano anche offerte e richieste di lavoro;
- **di spettacoli:** riportano l'elenco dei programmi cinematografici, teatrali, televisivi, si trovano anche informazioni su iniziative per il tempo libero;
- **di cultura:** riportano interviste a personaggi famosi in campo letterario, artistico, scientifico, commenti sui libri appena usciti, racconti di viaggi e di esplorazioni;
- **di sport:** riportano fatti ed eventi sportivi di vario genere.

TIPI DI CRONACA

Sono pagine interne di cronaca tutte quelle che riportano notizie e resoconti di fatti accaduti e possono essere:

- nera** quando presenta avvenimenti come furti, incidenti, delitti, eccetera;
- rosa** quando riporta vicende sentimentali di personaggi famosi;
- politica** quando riporta fatti ed eventi dell'attività politica;
- sportiva** quando informa sugli avvenimenti sportivi più importanti;
- cittadina** quando riporta fatti ed eventi locali, accaduti nella città stessa in cui il quotidiano esce;
- di spettacolo** quando commenta film, spettacoli di vario tipo, programmi televisivi;
- culturale** quando si riferisce a libri, mostre, manifestazioni culturali.

LA CRONACA GIORNALISTICA

Secondo i giornalisti inglesi una buona cronaca deve corrispondere alla regola delle 5W:
What? (che cosa è accaduto)
Who? (di chi si parla)
When? (quando è avvenuto il fatto)
Where? (dove è avvenuto)
Why? (perché è avvenuto)

COME SI COMPONE UN ARTICOLO

- TITOLO** - Dà la notizia principale ed è scritto con caratteri più evidenti.
- OCCHIELLO** - Introduce la notizia.
- ARTICOLO CON CAPOVERSO** - Racconta in modo dettagliato quanto è accaduto.
- SOMMARIO** - Sintetizza la notizia fornendo informazioni più dettagliate del titolo.
- FOTOGRAFIA** - Completa il servizio.

COME NASCE UN GIORNALE

Dietro l'uscita di un giornale c'è una complessa struttura composta da molte persone: **la redazione**, a capo della quale c'è un **direttore responsabile** che segue diversi gruppi di redazione: **politica interna** che si occupa degli avvenimenti politici italiani; **politica estera** che si occupa degli avvenimenti politici degli altri Paesi; **cronaca** che si occupa dei vari tipi di cronaca; **cultura e spettacolo** che si occupa di notizie dello spettacolo e del mondo culturale; **economia** che si occupa del mondo economico e finanziario delle banche e delle imprese e della Borsa; **sport** che riporta le notizie di tutte le varie discipline sportive. Molto importanti sono i **collaboratori**, che sono

giornalisti assunti da un quotidiano, lavorano da casa o vengono invitati nei luoghi per raccogliere notizie e forniscono gli articoli. Sono pagati "a pezzo" cioè viene stabilito un prezzo per ogni articolo che forniscono. Ci sono anche i **tecnici e programmatori** che si occupano della gestione dei programmi con cui viene fatto il giornale; la **segreteria di redazione** che gestisce i rapporti con i lettori, gli uffici stampa e le istituzioni; l'**archivio di redazione** dove si può trovare la storia del giornale rappresentata dai vecchi articoli; la **tipografia** che rifinisce e corregge le pagine, la **rotativa** dove si stampa tutte le notti il giornale; la **diffusione** che è un ufficio che controlla che il giornale arrivi nelle edicole e agli abbonati.

Possiamo dividere il lavoro in cinque fasi:

- **prima fase** raccolta delle notizie
- **seconda fase** riunione di redazione, durante la quale il direttore insieme ai redattori capo sceglie gli articoli e imposta il giornale utilizzando due strumenti: **il timone e il menabò**
- **terza fase** elaborazione, durante la quale vengono create le pagine fornite di fotografie, articoli e pubblicità che vengono controllate dal direttore prima di essere consegnate alla tipografia
- **quarta fase** invio digitale per la stampa durante la quale il tipografo spedisce le pagine tramite tanti computer alla rotativa;
- **quinta fase** la stampa, entra in funzione la rotativa, una macchina alta quanto un palazzo di tre piani e lunga quanto un campo da tennis, che produce circa 800 copie di giornale al minuto.

IL TITOLO

Ci sono titoli **freddi** che semplicemente informano sul contenuto dell'articolo. I titoli **caldi** invece colpiscono l'attenzione del lettore con metafore, similitudini, giochi di parole, eccetera.

TITOLO CALDO

Olimpiadi 2012. A Trafalgar Square esplose la festa SORPRESA! LONDRA "BRUCIA" PARIGI. Con quattro voti di differenza Blair batte Chirac.

TITOLO FREDDO

La capitale inglese vince a sorpresa per quattro voti i giochi del 2012. BLAIR BATTE CHIRAC: LE OLIMPIADI A LONDRA.



DifferenziAMO... anche a scuola

Si è svolto con successo il progetto "Raccolta differenziata". Ad ogni bambino ed alla propria classe, è stato consegnato un diploma di partecipazione

Riciclare dovrebbe essere una filosofia di vita che ognuno di noi deve adottare per il rispetto dell'ambiente che ci circonda ma fondamentalmente per la nostra salute e il nostro benessere.

Alla base del riciclo dei rifiuti c'è la raccolta differenziata che è il miglior metodo per preservare e mantenere le risorse naturali, a vantaggio nostro ma soprattutto delle future generazioni: riusare e valorizzare i rifiuti, dalla plastica alla carta, contribuisce a

"naturalmente" più ricco.

La società A.V. R., gestore del servizio raccolta differenziata porta a porta, nell'ambito della campagna di comunicazione, ha programmato una serie di incontri con il nostro Istituto Comprensivo, finalizzati a promuovere l'educazione alla raccolta anche tra i piccoli alunni.

Le attività che hanno interessato tutte le classi della scuola primaria sono state molto coinvolgenti: proiezione di power point sul tema dei rifiuti (recupero, riuso, riciclo) per i più grandi, giochi per i più piccoli (i colori della differenziata ecc).

Oltre agli incontri, i responsabili della società hanno lasciato per ogni classe un grande bottiglione di plastica da riempire con i tappi delle bottiglie, che verranno venduti.

Il ricavato servirà a comprare dei sussidi per un'associazione di bambini diversamente abili.

I bambini hanno apprezzato molto questa nuova forma di "gioco" e in men che non si dica hanno riempito i bottiglioni.

Il 12 del mese di maggio nell'aula

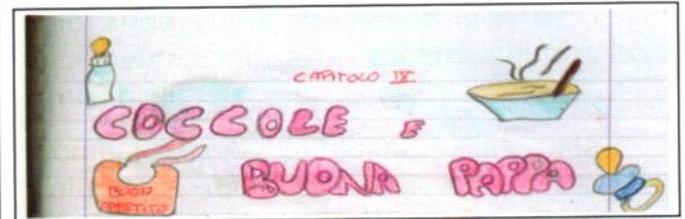
"Magistri" del nostro Istituto alla presenza del responsabile della società A.V.R., dott. **Luciano Praticò**, del D.S., prof. **Maria Aurora Placanica**, e della referente, ins. **Natalina Bongiovanni**, sono stati riconsegnati i bottiglioni e ad ogni bambino ed alla propria classe è stato dato un diploma di partecipazione.

Questo progetto, insieme a tutte le iniziative promosse dalla nostra scuola, serve a rendere più piacevole il percorso formativo dei nostri piccoli allievi sempre pronti a partecipare con grande entusiasmo, coadiuvati dalla sollecita presenza dei loro insegnanti.



restituirci e conservare un ambiente





Leggere è bello

La classe IV C va alla scoperta dei diritti, attraverso la lettura del libro "L'isola degli Smemorati" di Bianca Pitzorno

Un laboratorio di lettura che ha appassionato gli alunni, un racconto, quello di Bianca Pitzorno, che grazie all'interpretazione dei ruoli, alle registrazioni e all'apporto ineguagliabile della fantasia ha dato alla lettura il suo giusto valore. Se leggere, dopo il piacere della scoperta dei primi anni, si trasforma per la maggior parte degli alunni in un faticoso dovere, proporre un percorso sensibile alla curiosità tipica dell'età evolutiva cambia completamente la prospettiva in cui la lettura può essere vissuta.

Dalla consapevolezza che "il verbo leggere non sopporta l'imperativo" (Gianni Rodari) e che questa attività debba essere coltivata amorevolmente per trasformarsi giorno dopo giorno in passione, prende avvio il progetto lettura degli alunni della classe IV C.

Il laboratorio transdisciplinare che ne è scaturito, proponendo itinerari e

strategie coinvolgenti che hanno stimolato la curiosità e l'interesse degli alunni e creato una piacevole atmosfera di attesa, è stato sviluppato in due fasi.

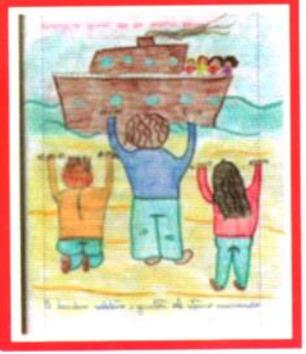
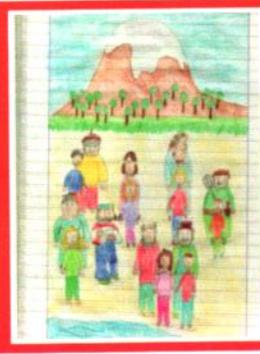
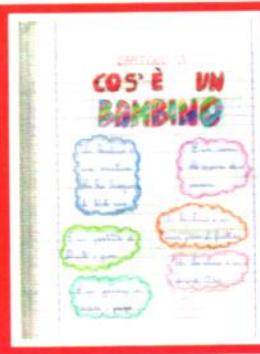


Una di approccio pratico, in cui gli alunni hanno sperimentato attraverso testi scelti e giochi di voce le diverse modalità di lettura con l'individuazione dei propri errori; l'altra di fruizione "ragionata", in cui i bambini, ascoltando la lettura dell'insegnante, si sono lasciati avvolgere dalla piacevole atmosfera del racconto, che, in modo semplice ed efficace, li ha portati a riflettere su

un'importante tema di attualità: la necessità del rispetto dei diritti dell'infanzia. Il libro letto infatti, "L'isola degli smemorati" (Comitato Italiano per l'Unicef, BO 2009), narra la storia di alcuni anziani che, vivendo su un'isola, hanno dimenticato l'esistenza dei bambini e devono riscoprire il modo in cui bisogna comportarsi con loro.

La lettura in classe si è trasformata in un appuntamento da non perdere: tutti gli alunni sono stati affascinati dagli argomenti trattati e dalle vicende vissute dai personaggi alle quali di volta in volta hanno rapportato le loro esperienze, evidenziando somiglianze e scoprendo realtà diverse dalle proprie.

I lavori realizzati, disegni, mappe, riassunti, ricerche, sono stati integrati da momenti di riflessione scaturiti da discussioni collettive sugli articoli della Convenzione dei diritti dell'infanzia dell'adolescenza.



**SCRITTURA E LETTURA :
INVENZIONI FRA LE PIU' IMPORTANTI
AL MONDO**

Si è permesso come la scrittura, quindi la lettura, da considerarsi una delle invenzioni più importanti al mondo, secondo ad altre scoperte del tempo.
E' stato un' invenzione della scrittura che l'uomo ha abbandonato di sua vita animale e si è adattato prima dopo prima nell'ambiente umano che è la civiltà, e di sempre questa in questo momento di invenzione. L'uomo scopre che il uomo ha deciso di scrivere solo ad è diventato membro di una società.
Il primo libro di scrittura fu quella CUNEIFORME e questo fu inventato dai Sumeri. E con prima testimonianza vengono all'incirca alla fine del IV millennio a.C.



**LA STORIA RAPPRESENTA
LE RADICI DELL'ALBERO CHE SEI**

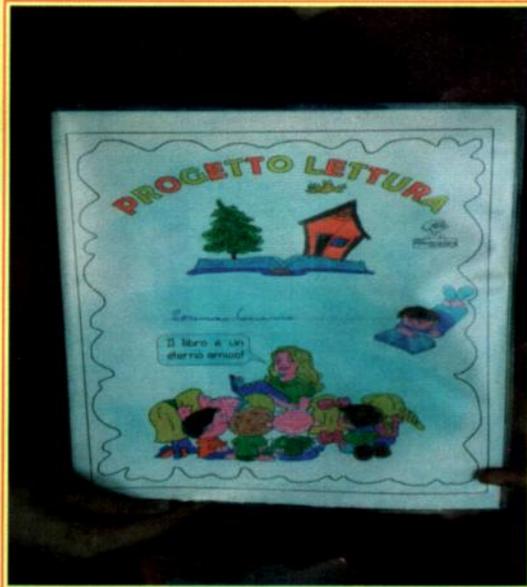


LE LEGGI DI HAMMURABI

“Io ho posto fine alla guerra,
sono stato il re saggio re della
mia città e dei Babilonesi
e li ho governati in pace...
Tengo ogni uomo presso la mia sedia
di re della giustizia e legge nella
grande stile le mie scritture...”

LEGGENDO QUESTO DOCUMENTO ABBIAMO CAPITO CHE ...

Si sta parlando del re Hammurabi
Dice di essere stato un re saggio che ha fatto vivere in
pace il suo popolo.
Voleva che tutti gli uomini leggano cosa c'è scritto
nella sua statua.
Nella statua c'è una scritta scritta e doveri dei suoi sudditi.



70° ANNIVERSARIO

La "FESTA DELLA LIBERAZIONE" ricorda
la fine del periodo neo-fascista e, appunto
la liberazione dell'Italia dalla dittatura
di Mussolini e la vittoria dei PARTIGIANI
ANTI-FASCISTI che organizzarono la
resistenza per riconquistare la democrazia.
Oggi il 25 aprile 1945 i Partigiani (con
il aiuto e il appoggio degli alleati americani

**LA LETTURA... ALLENAMENTO
PER LA MENTE**

Ciascun uomo, nel tempo della IV D abbiamo capito che è più
veloce: "E' l'educazione di classe". In la quale tutto molto importante
il dialogo. Sono bene abbiamo abbiamo detto abbiamo detto
mancavano per capire, le abbiamo appunto le quelle dell'altro sono
e messo a disposizione di ciascuno.
L'idea era veramente veramente accettata! Le abbiamo detto una
volta messo a vedere come tanti e non così da poter accogliere
tutti a tutti.
Inizialmente a legge una pagina due tre... e siamo arrivati ormai
in un un nuovo mondo. Abbiamo detto molto cose, dalla nostra
esperienza dal nostro sistema.
In allora "avanti su tutto male", ma sono persone disubbidite
tra sempre e non, e abbiamo non si lasciarono il punto di
avvicinarsi e in come sempre più univocamente, quasi fossero
a capo di un film.
Mi lottava e "partecipazione" e "immaginazione". E' proprio questi il bello
della lettura: creare di noi più immaginazione e sogni e a poco
manca come vuole e capricciosamente in modo diverso.
Mentre le parole servono non immaginazione quella che succede
il momento racconto, non leggere e sognare.

Gianni della IV D

anche se pochi sapessero leggere era importante che ogni
uno vedesse che le leggi erano scritte.

**PERCHÉ ERA IMPORTANTE CHE LE LEGGI FOSSE
SCRITTE?**

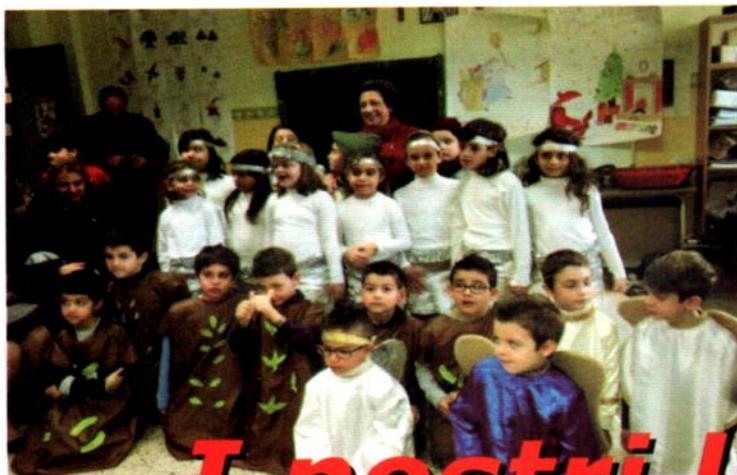
- Cerchi i padri a sapessero quali leggi applicarsi
- Cerchi le parole non si facevano solo guardando da sole
- Per dare delle regole precise a tutta la comunità
- Cerchi ogni ingiustizia sia fatta punire da tutti e guardarsi con la stessa pena
- Le leggi scritte sono un'importante garanzia di legalità, le persone sono così sicure di essere giudicate secondo le leggi e non in base a
- Le persone giustificavano il proprio più che gli altri

e inglese) entrarono vittoriosi nelle principali
città, liberando l'Italia e gettando le basi
per una nuova democrazia.
I Partigiani erano uomini, donne, ragazzi,
poveri, contadini, bravi e religiosi, ricchi e
poveri accomunati dall'amore per la
libertà, per la democrazia e per l'Italia.
I Partigiani avevano deciso di impegnarsi in
prima persona (rischiando la propria vita)
per porre fine al fascismo e fondare in
Italia una democrazia basata sul rispetto
dei diritti umani, sulla libertà individuale,
senza distinzione di razza, di idee, di sesso,
e di religione.
Molti di loro persero la vita in quella che
fu una vera e propria guerra combattuta in
territorio italiano.
Questa guerra viene chiamata "guerra civile".
Sono guerre civili tutte quelle che si svolgono

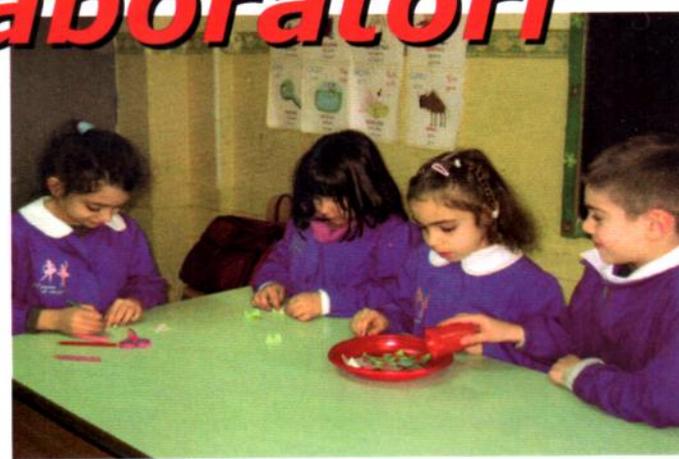
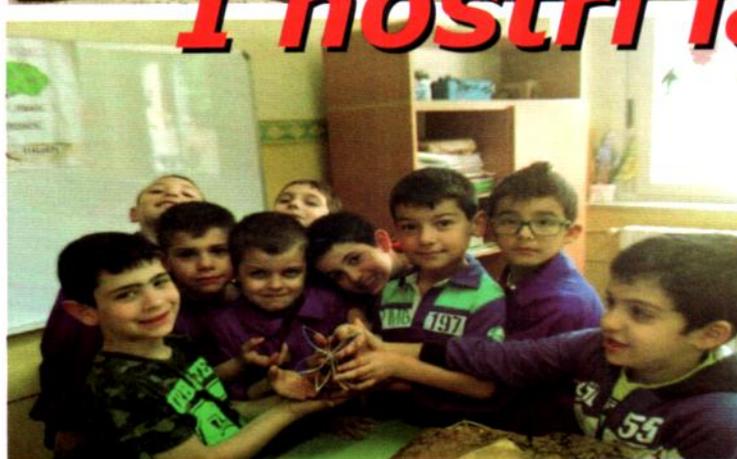


nel territorio di uno stato e tra cittadini dello
stesso paese. In contrapposizione gli Italiani furono
volò alla dittatura a quella contrari ad
essa. Questa guerra di nove gli anni contro gli
altri.
Per questo è considerata importantissima la
data del 25 aprile per il nostro Paese, e la
Festa della liberazione diventa un modo
per ringraziare il sacrificio di tanti
persone che hanno reso LIBERA L'ITALIA.

Gianni della IV D



I nostri laboratori



Quest'anno, per la classe 2 B, l'insegnante Elvira Curatola ha proposto e realizzato tre laboratori didattici attivando, così, l'ampliamento dell'offerta formativa. L'anno scolastico si è aperto con il laboratorio teatrale, seguito nei mesi centrali dal laboratorio scientifico e si è concluso con il laboratorio artistico.

Il laboratorio teatrale

Fare teatro, nella scuola primaria, permette ai bambini di conoscere meglio se stessi e gli altri grazie alla messa in atto delle dinamiche di relazione e alla realizzazione di un progetto comune.

Quest'anno gli alunni hanno messo in scena "La leggenda dell'albero di Natale", un testo semplice, ma pieno di significato: non è importante essere belli fuori, è importante essere belli dentro... è tutta "una questione di cuore" come recita canzoncina che chiude la storia.

I costumi di scena sono stati realizzati dalle mamme con materiale povero: fodera, carta crespata, cartoncino colorato, addobbi natalizi.

Il laboratorio scientifico

Le attività svolte hanno mirato a favorire l'apprendimento attraverso il metodo della scoperta e far diventare così l'alunno protagonista delle esperienze.

Gli esperimenti sono stati fatti usando materiale povero, facilmente reperibile e di uso comune.



Il laboratorio artistico

Il laboratorio artistico, quest'anno, è stato improntato sul tema "rispettiamo la natura riciclando".

Anche in questo caso è stato privilegiato l'utilizzo di materiale povero e facilmente reperibile; gli alunni si sono sbizzarriti a realizzare simpatici oggetti decorativi utilizzando fazzoletti di carta, rotoli di cartone, vecchi cartoncini.

Anche in questa iniziativa è stato possibile contare sul supporto delle mamme: in particolare delle signore Rossana Nicolaci e Ilenia Carbone che hanno lavorato a fianco degli alunni e dell'insegnante mettendo a disposizione della scuola la loro competenza personale.

Carnevale ... in vi(n)culis

Non carri, non maschere, ma cultura



Il Carnevale alla scuola dell'Infanzia della Monteleone-Pascoli

Tempo di incontro con le nostre tradizioni, tempo di festeggiamenti e di allegrie. Canti, balli, danze, con gli immancabili travestimenti, ci aiutano a dimenticare quello che siamo nel resto dell'anno. Il carnevale è una grande opportunità per offrire ai nostri bambini nuove e simpatiche esperienze.

Martedì "Grasso" è stato festeggiato alla Scuola dell'Infanzia dai bambini e dalle insegnanti della Monteleone Pascoli.

La giornata si è svolta in un clima di allegria e festa, i bambini tutti travestiti con le loro maschere preferite, hanno fatto la foto ricordo, sia da soli che in gruppo, a fare da cornice il bellissimo murales fatto da loro che rappresentava le maschere più famose del carnevale italiano: Arlecchino, Colombina ed un buffo pagliaccio. Oltre al murales i bambini hanno realizzato a mano delle fantastiche trombette, fatte con cartoncini colorati, carta crespata, decorate con fantasia.

Successivamente, si è trascorsa gran parte della mattinata in palestra, dove un gruppo di pagliacci ha animato la festa, con canti, balli e tanta tanta allegria.

Il risultato è stato fantastico! I bambini appena hanno visto Topolino hanno lanciato urla di gioia, esclamando: tiska tuska Topolino!!!

Dopo qualche ora, tutti i bambini hanno fatto rientro ognuno nelle proprie sezioni e plessi, concludendo la festa con un buffet di pizza e dolci tipici del carnevale realizzato dai genitori.

Le Maestre dell'Infanzia

Tante simpatiche mascherine con contorno di scherzi, giochi ed allegria: si è respirata aria di festa nei vari plessi della scuola dell'Infanzia della Monteleone-Pascoli

di Sveva Cardona

Carnevale ... in vi(n)culis, lo avrei definito io. E in effetti, quest'anno il carnevale taurianovese è stato anomalo. Non carri, non maschere, ma cultura. È ciò che hanno voluto le associazioni che operano in città. In particolare, l'associazione culturale "Nuova Aracne" ha ideato, in collaborazione con Abbadia, Auser e Parallelo 38, una giornata "sui generis", durante la quale il divertimento non è mancato. Si è seguito un percorso, con partenza da largo Concordia. Qui sono state declamate da Vincenzo Alampi delle poesie in vernacolo, tratte dalla raccolta del compianto Tommaso Luvarà "Spifidi i Radicina".

Numerosi gli spettatori sotto un cielo che minacciava pioggia. Un corteo di persone ha poi proseguito per le viuzze circostanti, suggestive ed affascinanti nella loro semplicità e originalità. Palazzi antichi, fontanelle asciutte, marciapiedi rotti, strade non lastricate, panni stesi, pattumiere in ordine: questo ciò che si presentava ai nostri occhi. Immobile il gatto randagio, un sapore di altri tempi, ma un buon sapore.

Attraversate via Rottura, via Baldacchino, via don Sturzo, si è giunti in via Gemelli, dove un complesso suonava al ritmo di una musica esilarante, che ha coinvolto tutti. Si è continuata la piacevole ... "passeggiata" e si è giunti in via

Fantino, dove una mostra fotografica, davvero interessante, era la meta dei più curiosi dato che proponeva immagini di Taurianova antica, anzi per meglio dire di Radicina.

Per i più golosi c'erano gli stand dei dolci tipici carnascialeschi, c'erano gli artisti di strada, il rumore gioioso delle trombette colorate gli immancabili coriandoli. E poi in piazza mercato il teatro dei Burattini, gioia dei più piccoli, quindi via Roma e, ultima tappa, piazza Garibaldi con altre attrazioni. Non è venuto meno il divertimento ed i volti felici di coloro i quali vi hanno preso parte ne sono stati una grande testimonianza. Ben venga, negli anni a venire, un carnevale ... in vi(n)culis.



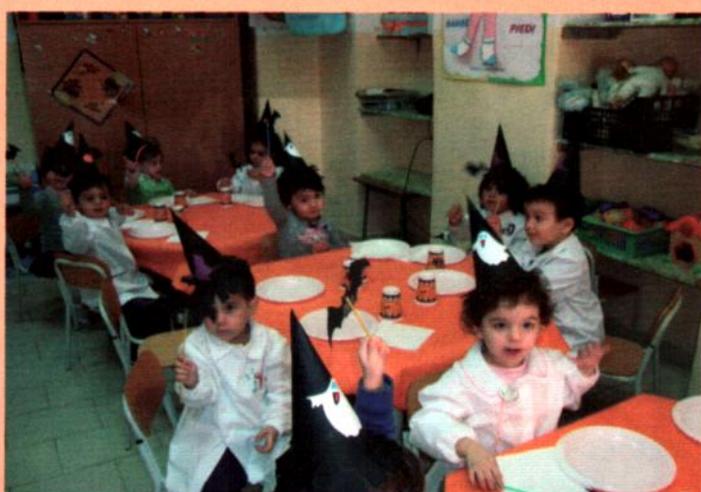
I bambini della scuola dell'infanzia del plesso "Matteotti" durante l'intero corso dell'anno scolastico, sono diventati "costruttori attivi" del loro sapere. Molteplici sono state le iniziative intraprese affinché la loro naturale voglia di apprendere si manifestasse attraverso il gioco. Hanno aperto le porte della loro sezione per dare vita ad un ciclo di **laboratori attivi** che li ha visti, di volta in volta, diventare: maestri pasticceri, panificatori, candelai e saponificatori. Si sono impegnati nel realizzare, in occasione della festa della mamma, saponette profumate d'amore! I bambini hanno imparato attraverso l'osservazione a riprodurre gesti nobili, quali quelli artigianali, rendendo le attività laboratoriali esperienze da raccontare.





Apprendere divertendosi

Nel corso dell'anno scolastico, i bambini delle Scuole dell'Infanzia "S. Giovanni" e "Zaccheria" sono diventati protagonisti del loro apprendimento, partecipando a molte iniziative che prevedevano attività rispondenti al loro bisogno naturale di toccare, giocare, manipolare, sperimentare e raccontare.





**... ed il divertimento
continua...**

Apostoli ed Evangelisti



Gesù insegna e annuncia il regno di Dio...



I suoi discepoli diffondono il suo messaggio tra la gente



Il messaggio di Gesù prima si diffonde oralmente



poi viene messo per iscritto...

Nell'ambito della programmazione didattica svolta dall'insegnante di religione Giuseppina Santoro nelle classi quarte, quest'anno si è voluta sottolineare l'importanza di conoscere, sotto tutti gli aspetti, la figura di Gesù e degli Evangelisti. Attuando questo lavoro molto particolareggiato si è riusciti ad ottenere come prodotto finale un libro costruito giorno dopo giorno dagli stessi alunni, nel quale si evince come la collaborazione, la ricerca e l'impegno possano contribuire al raggiungimento di ottimi risultati.

Vangelo di Marco

Marco

Vangelo di Matteo

Matteo

Vangelo di Luca

Luca

Vangelo di Giovanni

Giovanni

GESÙ INIZIA LA SUA MISSIONE



Passando lungo il mare della Galilea, vede due pescatori che gettavano le reti: erano Simone e suo fratello Andrea. Gesù disse loro: - Venite con me, vi farò diventare pescatori di uomini. Essi abbandonarono subito le reti e lo seguirono.

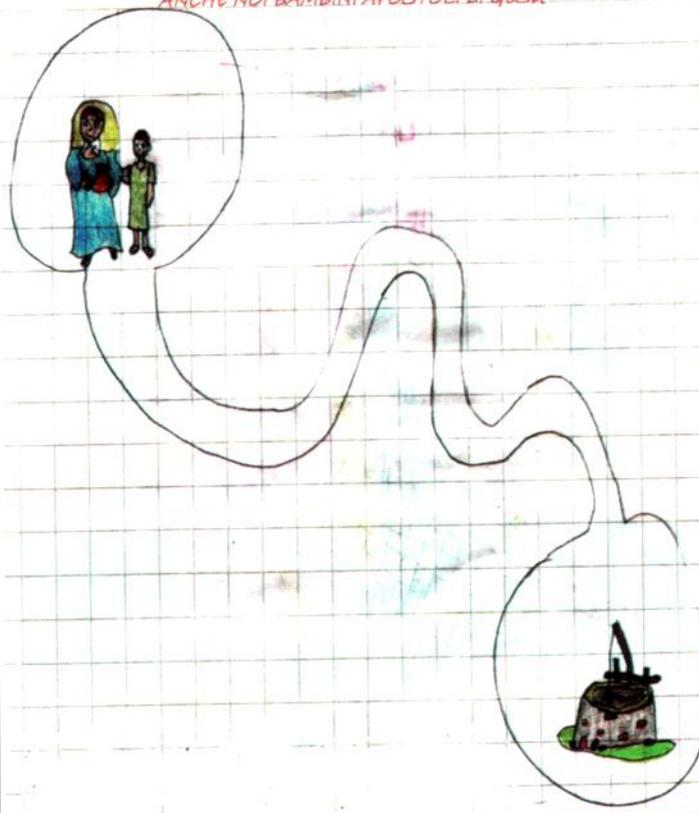


Passando per la via, Gesù vide un uomo, un certo Matteo, il quale stava seduto dietro il banco dove si pagavano le tasse. Gesù disse: - Seguimi! Egli si alzò e lo seguì.

Studiando la storia di Gesù con la nostra maestra di Religione Maria Teresa Vizzari, abbiamo imparato che anche noi bambini possiamo diventare suoi apostoli e far conoscere a tutti il suo amore.

Alunni delle classi II

ANCHE NOI BAMBINI APOSTOLI DI GESÙ



Gesù sceglie dodici amici, gli Apostoli, che gli saranno sempre accanto e da lui riceveranno il compito di diffondere il messaggio dell'amore di Dio a tutte le genti.

• Anche tu hai tanti amici. Disegnati mentre giochi con loro.



“E dovete osservare la festa dei pani non lievitati”



Anche il D.S. Prof. Maria Aurora Placanica, ha sottolineato come queste iniziative contribuiscano alla crescita della scuola proiettata nel futuro, ma sempre attenta alle tradizioni che rendono più forte il nostro senso di appartenenza

Le classi terze della scuola primaria, con un certosino lavoro, svolto come attività didattica programmata dalle insegnanti di religione Giuseppina Santoro e Maria Teresa Vizzari, hanno rievocato, il 30 marzo scorso la “Pasqua Ebraica”.

Ogni anno, a primavera, gli Ebrei celebrano questa festa per ricordare gli avvenimenti più importanti della loro storia: la liberazione dalla schiavitù in Egitto, il passaggio del Mar Rosso e l’Alleanza con Dio.

Durante la festa viene riproposto il pasto che i loro padri prepararono

e consumarono la notte prima della partenza dall’Egitto e che comprende:

il **“pane azzimo”** perché la sera prima della fuga dall’Egitto, per la fretta, non ci fu il tempo di far lievitare l’impasto; l’**agnello arrosto** perché era l’animale che offrivano in sacrificio a Dio e perché con il suo sangue vennero segnate le porte d’ingresso delle case per salvare i primogeniti maschi dalla morte;

le **erbe amare** perché ricordano l’amaro della schiavitù; l’**uovo sodo** che simboleggia una nuova vita;

la **salsa karoseth** che ricorda il fango con cui si facevano i mattoni.

Noi bambini abbiamo assaggiato tutte le pietanze preparate per l’occasione. Ad illustrare le varie fasi della celebrazione con dovizia di particolari, ma allo stesso tempo in modo semplice, ha contribuito il diacono Cecè Alampi.

Anche il D.S. Prof. Maria Aurora Placanica, ha sottolineato come queste iniziative contribuiscano alla crescita della scuola proiettata nel futuro, ma sempre attenta alle tradizioni che rendono più forte il nostro senso di appartenenza.



Lo sport aiuta il bambino a crescere non solo fisicamente ma anche emotivamente, fortifica il carattere e aiuta l'autostima

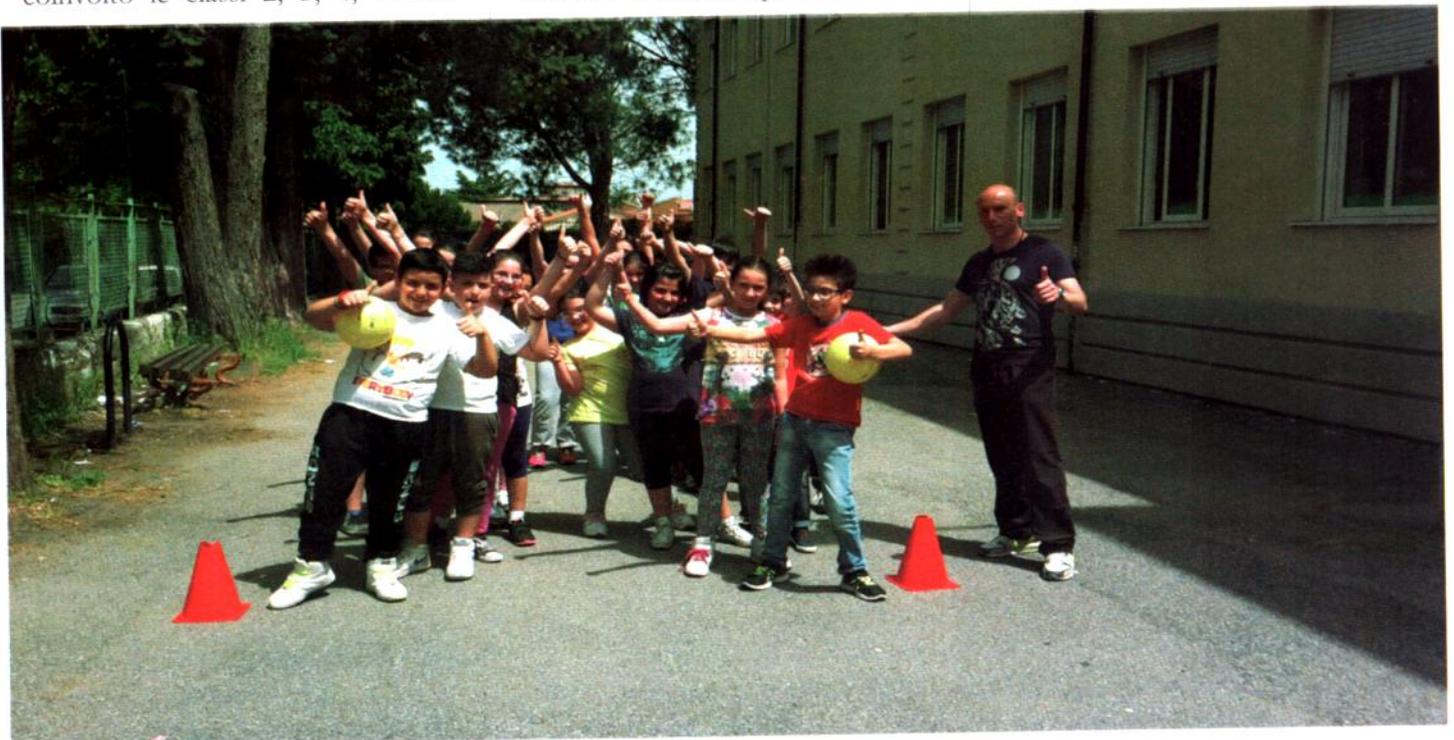
La nostra scuola, sempre attenta e aperta a tutte le iniziative che possono dare un contributo fattivo alla formazione dei bambini ha aderito con entusiasmo al Progetto nazionale "Sport di classe" in collaborazione Miur, il Coni e il C.I.P.

Il progetto curato dall'insegnante referente Domenica Ascitutto ha coinvolto le classi 2, 3, 4, 5 della

scuola primaria dal mese di Dicembre 2014 fino alla fine dell'anno scolastico con lo scopo di promuovere il valore educativo sociale dell'attività sportiva. Gli alunni nelle due ore settimanali di educazione motoria, hanno avuto la possibilità di essere affiancati da un tutor sportivo il prof. Toni Mezzatesta esperto in scienze motorie. L'attività sportiva è stata

molto apprezzata dai bambini che hanno partecipato con gioia ai giochi proposti dall'esperto che ha saputo risvegliare in loro il desiderio di una sana competizione.

Alla fine del percorso sono stati premiati con un attestato di partecipazione gli alunni che si sono distinti per l'impegno dimostrato.





Impariamo... giocando

Le classi seconde A e B della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo "Monteleone - Pascoli" hanno voluto dare un saggio delle competenze acquisite durante l'anno riguardanti l'attività di educazione motoria. Il lavoro è stato svolto con professionalità dall'insegnante Lucia Mallamace e i bambini sono stati entusiasti di cimentarsi nelle varie discipline ludico-sportive.

Il progetto di classe, maturato e cresciuto nel giro di soli due mesi, è stato realizzato mettendo a frutto la naturale vivacità dei bambini e sfruttando al massimo gli spazi e le risorse presenti nell'istituto scolastico. Ogni bambino è stato guidato in un percorso didattico divertente che allo stesso tempo gli ha permesso di raggiungere importanti obiettivi tra cui la conoscenza, l'acquisizione e il rispetto delle regole.





Gli alunni delle classi prime della Scuola Primaria si sono resi protagonisti attivi ed entusiasti di un' "avventura musicale", che li ha visti coinvolti per tutta la durata dell'anno scolastico

Quest'anno gli alunni delle classi prime di Scuola Primaria "Monteleone-Pascoli" si sono resi protagonisti attivi ed entusiasti di un' "avventura musicale", che li ha visti coinvolti per tutta la durata dell'anno scolastico.

Per la prima volta nella scuola è stato messo in atto un progetto musicale fortemente innovativo, voluto dalle insegnanti e sostenuto dalla D.S. Prof. Maria Aurora Placanica, sempre attenta alle necessità degli alunni.

Il progetto "Musica è... gioco a scuola" è stato portato avanti con maestria e professionalità, insieme ai docenti, da un esperto in tale disciplina, il Maestro Michele Tettè. Uno degli scopi di questa attività, è innanzitutto quello di rendere il bambino effettivo protagonista dell'azione formativa, non facendogli calare dall'alto conoscenze e procedure, ma facendo sì che egli le scopra per via di esperienze guidate. Un altro fine è

quello di non considerare la musica come un'esperienza meramente legata al cantare e al suonare, soprattutto se di musiche già scritte, da imparare e basta. Tale esperienza musicale utilizza la tecnica schulwerkiana che nasce dal corpo (gesti-suono, body percussion), dal suono vocale e dalla scansione verbale prima che dal canto. Di estrema importanza è l'uso di una strumentazione didattica (lo Strumentario Orff) di approccio immediato, ideata a misura di bambino.

Questa attività contribuisce a tradurre l'esperienza musicale in apprendimenti, coadiuva alla formazione complessiva della persona, alla socializzazione del bambino, al superamento di difficoltà relazionali, allo sviluppo delle sue capacità intellettive e creative, all'affinamento delle facoltà psicomotorie. A conclusione del progetto, gli alunni hanno eseguito una performance dimostrando ai

loro genitori e al pubblico tutto, le conquiste, soprattutto dal punto di vista della concentrazione e dell'attenzione, raggiunte al termine del percorso progettuale.

A supporto della manifestazione, che ha avuto luogo lunedì 8 giugno, nell'Auditorium "Macri-Terranova" sito nell'I.I.S. Gemelli-Careri di Taurianova, è intervenuta anche la "Corale Tau - Padre Alessandro Nardi" come rappresentante della "Lega del filo d'oro" verso la quale l'I. C. "Monteleone-Pascoli" ha manifestato la sua solidarietà nella convinzione di quanto sia importante far riflettere gli alunni sulla "diversità" vista come valore.

Al termine il D.S., l'insegnante specialista, le docenti, hanno ricevuto apprezzamenti da parte del pubblico presente e dei genitori in particolare, i quali hanno fatto richiesta che questa attività venga svolta anche negli anni a venire vista la partecipazione entusiastica dei propri figli.



Nell'ambito delle attività didattiche inerenti al progetto di Educazione alimentare "Chi mangia sano", nel corso dell'anno scolastico sono state proposte ai bambini di cinque anni della Scuola dell'Infanzia "Canoro" una serie di esperienze basate su una corretta alimentazione. Seguendo tutto il percorso i bambini sono stati coinvolti sia in esperienze di apprendimento di una "sana alimentazione" (costruzione della piramide degli alimenti), sia nella realizzazione concreta di pietanze (fragolata, praline di cocco, pane). Nel corso delle attività sono stati presentati ai bambini, in modo semplice e giocoso, diversi argomenti di fondamentale importanza per la nostra salute: le sostanze nutritive; la classificazione degli alimenti; l'importanza di seguire un'alimentazione ricca, variegata e completa; la presa di coscienza della propria alimentazione quotidiana. Il percorso didattico "Chi mangia sano" è stato perseguito accompagnandolo con attività ludiche volte a stimolare nei bambini la curiosità e ad incrementare le abilità manipolative e artistiche. Il gioco è diventato, così, fonte di informazioni reali, attraverso cui ogni bambino, non solo è entrato in contatto con il cibo, ma ha anche imparato l'importanza di conoscere ogni alimento. Si è trattato di un percorso educativo efficace, nel corso del quale le varie esperienze si sono susseguite alternandosi e completandosi a vicenda, permettendo a ciascun bambino di "mettersi alla prova" e di imparare giocando. Alla fine del percorso didattico, i bambini hanno messo in scena un piccolo spettacolo musicale nel corso del quale hanno ballato e, attraverso il linguaggio della danza, ci hanno trasmesso tutta la loro gioia di imparare divertendosi.





Si è svolta nella Villa comunale "Fava", la manifestazione conclusiva del progetto "Chi mangia sano" realizzato nelle Scuole dell'Infanzia dell'I.C. "Monteleone - Pascoli"

È andato in scena lo scorso 23 giugno, nella Villa comunale "Fava", lo spettacolo "CHI MANGIA SANO" a conclusione del progetto che ha visto protagonisti gli alunni delle Scuole dell'Infanzia dell'I.C. "Monteleone - Pascoli".

Un progetto coordinato dalle insegnanti con l'intento di affrontare in maniera ludica l'educazione alimentare e con l'obiettivo di trasmettere ai più piccoli le regole di una sana alimentazione.

Un percorso educativo finalizzato anche ad approfondire i temi del rispetto dell'ambiente e

dell'educazione alla salute.

Da qui la scelta di costruire uno spettacolo che ha consentito ai piccoli partecipanti di comprendere l'importanza di una corretta alimentazione, esprimendosi attraverso i linguaggi della danza e della musica.

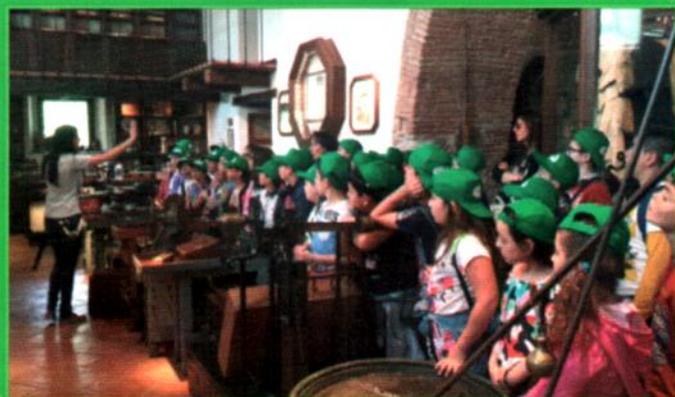
Quattro i plessi coinvolti nell'allestimento, Canoro, Zaccheria, Matteotti, San Giovanni, che hanno rappresentato i temi centrali della kermesse: le Verdure, il Pesce Azzurro, il Latte e i suoi derivati, l'Ambiente e i suoi quattro elementi. Alla presenza delle famiglie, dei

docenti e della Dirigente Scolastica Prof. Maria Aurora Placanica, ha aperto la serata un balletto sulle note di "Adiemus", a cui hanno partecipato tutti i bambini delle ultime classi, che alla fine della rappresentazione hanno danzato sulle note di "Aggiungi un posto a tavola".

Grande successo per i piccoli interpreti che hanno dimostrato di aver fatto propri importanti messaggi, riuscendo a trasmetterli, attraverso la recitazione, il canto e il ballo in maniera accattivante e divertente.



LE NOSTRE USCITE...





Una riserva naturale nel cuore della Calabria

Il Parco Nazionale prende il nome dal Massiccio dell'Aspromonte e il suo territorio comprende numerosi comuni della provincia di Reggio Calabria

degli alunni della Classe 3 C

Quest'anno la nostra maestra ci ha parlato dei Parchi Nazionali che ci sono in Italia. I Parchi sono nati per proteggere alcuni territori della nostra nazione dal disboscamento, dalla caccia e dall'inquinamento, azioni queste che potrebbero danneggiare la natura bellissima di cui è ricco il nostro Paese. Un ambiente da proteggere, con gli alberi e i boschi che, oltre a fornire legname per vari usi, trattengono con le loro radici il terreno in pendenza evitando le frane. Quindi per salvaguardare molte specie di piante e molti animali che rischiano di scomparire sono stati creati i Parchi Nazionali, aree protette dove è vietata la caccia, la pesca ed il taglio dei boschi. In particolare abbiamo studiato il **Parco Nazionale d'Aspromonte**, nato nel 1989 per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente del Massiccio dell'Aspromonte da cui prende il nome. Al contrario di quanto si potrebbe pensare, il nome Aspromonte ha due significati. Oltre a quello ovvio di "monte aspro" che ne descriverebbe la morfologia, un'altra possibilità è il significato di "Monte Bianco", nome dato dalle antiche popolazioni greche (*aspro* in greco

significa appunto bianco) che ammiravano le candide formazioni montuose del massiccio. Montalto è la cima più alta con i suoi 1955 m. s.l.m. e offre un meraviglioso panorama della Calabria e della costa siciliana.



Il territorio del Parco comprende 37 comuni della provincia di Reggio Calabria.

Il logo del Parco Nazionale D'Aspromonte racchiude tre elementi fondamentali del suo territorio: **giallo come il sole**, colore e bellezza della vita e della natura; **verde come la montagna**, ricchezza dell'Aspromonte; **azzurra come i torrenti e le fiumare**, elementi che caratterizzano tutta l'area. Il Parco vanta la presenza di numerose specie animali e vegetali. Infatti molti animali trovano nell'Aspromonte il loro habitat ideale. Accertata è la presenza del Lupo, che sembrava scomparso.

Inoltre si possono avvistare il falco pellegrino, il gatto selvatico, il cinghiale, il ghio, lo scoiattolo nero, la volpe, la faina...

Il parco d'Aspromonte ospita anche una molteplice varietà di rettili come la vipera, il cervone, un serpente lento ed innocuo, il ramarro occidentale, una grande lucertola verde piuttosto diffusa. Sulle rive delle fiumare si può osservare la testuggine di Hermann, un animale antichissimo dalla colorazione giallastra con macchie nere. Il Parco è coperto da vasti boschi di Faggio, Abete bianco, Pino nero, Leccio, Castagno e dalla bellissima macchia mediterranea.



Ci siamo molto incuriositi e meravigliati dalla vicinanza del Parco al nostro Comune e molti di noi hanno espresso il desiderio di poter, un giorno, visitare questi luoghi tutti insieme magari con una bella "gita scolastica"!!!

Alla scoperta di luoghi meravigliosi



Gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria si sono recati, dal 10 al 13 aprile, in Puglia e in Basilicata. Tutte le località visitate sono state una scoperta ed una nuova esperienza all'insegna dell'apprendimento e dell'approfondimento culturale, ma anche momento di crescita e di divertimento.

degli alunni della classe V A

Gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria si sono recati, dal 10 al 13 aprile, in Puglia accompagnati dalle insegnanti e dalla Dirigente Scolastica, Prof. Maria Aurora Placanica.

Dopo sei ore e mezza di viaggio sono arrivati all'Hotel Ramapendula di Alberobello, dove hanno pranzato e successivamente sono state assegnate loro le camere.

Nel pomeriggio gli alunni hanno incontrato la guida, che li ha accompagnati nel centro storico per far vedere le antiche abitazioni pugliesi chiamate "trulli". Entrando in un trullo ristrutturato, in un angolo c'era la cucina e ad accanto una camera che serviva sia per il giorno che per la notte, sopra c'era un soppalco che poteva servire o come dispensa per il cibo o come cameretta per i bambini. In una piccola stanza invece c'era la stalla.

Dopo questa intensa giornata i ragazzi sono tornati in hotel per

cenare e riposare.



Il mattino seguente un po' stanchi per il viaggio, ma desiderosi di nuove conoscenze, gli alunni sono partiti per l'escursione a Castel del Monte, accompagnati da una guida, per ammirare il famoso castello ottagonale voluto dall'imperatore Federico II di Svevia, dichiarato patrimonio mondiale dell'UNESCO. L'uso antico del castello è ancora un mistero, di sicuro non serviva per controllare gli attacchi dei nemici. Sulla facciata c'era un simbolo rappresentato da due serpenti. Terminata la visita del castello, gli alunni si sono recati a Trani per visitare la splendida Cattedrale a strapiombo sul mare che è stata

ristrutturata pezzo per pezzo perché il mare, arrivando impetuoso su di essa, l'aveva distrutta. All'interno della cattedrale sono raffigurati degli affreschi e sotto di essa sono stati ritrovati invece dei resti di un antico monastero.

La scolaresca, nel pomeriggio, si è recata a Bari per la visita della città, dominata dalla Cattedrale romanica di S. Sabina e dalla poderosa mole del castello Normanno.



La cattedrale di Santa Sabina è la sede dell'Ordine dei Frati Predicatori ed il suo nome risale alla matrona romana Sabina, poi divenuta santa.

La chiesa non ha una facciata decorata e vi si accede attraverso un portale, preceduto da un piccolo portico con tre arcate.



La Basilica di San Nicola è nel cuore della città vecchia.

È stata ristrutturata internamente, le colonne erano d'oro ma anche doppie perché dovevano reggere il doppio del peso iniziale, ed il tetto è a volta e basso. Scendendo giù c'è la cripta, dove sono conservate le ossa di San Nicola, che una volta all'anno vengono tirate fuori e da esse si preleva un particolare liquido che viene imbottigliato ed è molto profumato.

Nella cripta è presente anche un altare dedicato ai cristiani ortodossi, dato che San Nicola è amato molto in Oriente ed ogni anno richiama pellegrini provenienti da molto lontano.

A conclusione della meravigliosa giornata gli studenti sono tornati in albergo.

Il terzo giorno gli alunni sono andati a Fasano per visitare lo Zoo Safari, dove vi si trova una grande varietà di animali sia di terra che di acqua, lasciati liberi nel loro ambiente naturale.

Nel pomeriggio, invece, con l'ausilio di una guida, hanno visitato le celebri grotte di Castellana, considerate tra le più belle d'Italia.

Le grotte sono state scoperte da Franco Anelli il 23 gennaio 1938, sono situate 60 m sotto terra e si sviluppano lungo due itinerari ricchi di una miriade di spettacolari concrezioni, stalattiti, stalagmiti, cortine e colonne.

In serata, gli scolari sono rientrati in hotel per cenare, ritirarsi nelle loro camere e preparare le valigie per tornare a casa il giorno seguente.

Il mattino dopo, gli alunni sono partiti

per Matera, ed accompagnati da una guida hanno visitato la città che è stata riconosciuta patrimonio UNESCO per l'unicità dei sassi, case scavate nel tufo.

Infine, verso l'una la scolaresca si è incamminata per pranzare nel ristorante migliore di Matera e alle 15 è iniziato il ritorno verso Taurianova.

Questo viaggio è stato molto bello ed istruttivo anche se per la prima volta molti alunni si sono separati dai genitori diventando un po' più autonomi e responsabili.

Tutte le località visitate sono state una scoperta ed una nuova esperienza all'insegna dell'apprendimento e dell'approfondimento culturale, ma anche momento di crescita e di divertimento.





Il Parco della Sila... dove la natura primeggia

La Dirigente Scolastica: “Prima di visitare le altre regioni d'Italia, dobbiamo conoscere la nostra meravigliosa e suggestiva Calabria”

di Mariangela Del Duca

Esordisce la Dirigente appena saliti sul pullman dopo averci gentilmente salutato e fatte le dovute raccomandazioni: ***“Perché andare in altre regioni prima di aver visitato la nostra meravigliosa e suggestiva Calabria?”***. Sono stati quattro giorni intensi, faticosi ma che ci hanno arricchito in tutti i sensi. Arte, natura, degustazione di ottima liquirizia, flora e fauna del posto, ecc.

Dopo aver fatto quasi tre ore di viaggio, ci fermiamo ad Isola Capo Rizzuto, la meta è la bottega della ceramica, una breve visita e subito ci dirigiamo verso Le Castella, chiamata così perché in origine erano più isolotti attorno quasi a formare un piccolo arcipelago, affondati nel corso dei secoli, qui visitiamo il castello aragonese. Il pomeriggio è dedicato alla visita dell'acquario con le sue bellissime specie acquatiche, alcune davvero particolari!

Siamo al secondo giorno, destinazione Parco nazionale della Sila, i recinti faunistici mozzafiato ed il museo, un altro museo ci aspetta nel pomeriggio, ma questa volta virtuale, il museo virtuale dell'acqua e dell'energia un video molto interessante ha lasciato molti di noi a bocca

aperta. Anche questa giornata sta per volgere al desio ma non prima di aver visitato la piccola San Giovanni in Fiore.



Il giorno seguente inizia all'insegna della dolcezza direzione la fabbrica e il museo di Amarelli per osservare e capire come viene fatta la liquirizia e con l'occasione abbiamo degustato squisitissimi prodotti a base di liquirizia e naturalmente al termine siamo andati tutti a fare acquisti da portare ai nostri cari.



Le ore pomeridiane le abbiamo dedicate alla visita guidata di Cosenza antica e del suo famoso duomo. Per l'ultima sera divertimento puro a base di musica e balli sfrenati alunni professori e dirigente tutti in pista!

La mattina seguente ci si è alzati con un po' di tristezza questa bellissima esperienza stava per concludersi si riparte verso le dieci un giro a Camigliatello, il pranzo e poi via il ritorno verso casa è segnato.



Durante il ritorno i ricordi già riaffiorano e si parla commentando il bello ed anche il brutto di questa piacevolissima esperienza che comunque ci ha dato tanto sia dal punto di vista culturale che umano.

Alla prossima!



A Seminara tra arte storia e natura

...tre miglia lontano dal mare ma con l'affacciata sua verso oriente, e tra tutti i paesi a se convicin, con allegrezza grande del mattino si compiace per prima a salutare il sole...

(Vitale primo Vescovo Seminara)

di Concetta Zumbo

A pochi chilometri da Palmi, su un pianoro posto a 290 m. s.l.m., *sorge la città di Seminara*, nota oggi, oltre che per le sue famose produzioni di ceramica e di tessuti ricamati a mano, per la festa della Madonna dei Poveri, che si celebra ogni anno il 14 di agosto.

La fondazione della città risale all'anno 951, successivamente alla distruzione di Taureana ad opera delle truppe di Hasan Ali, emiro di Palermo; in seguito all'assalto, la parte più eletta del popolo ed il vescovo di quella città si trasferirono a Seminara e si rifugiarono tra le mura del suo castello.

Chiamata in epoca medievale Seminaria, e sotto i Bizantini Seminarion, i Latini le attribuirono il nome di Seminarium, ovverosia Sementaio, Vivaio, non tanto per i beni materiali prodotti, ma perché considerata dimora o sede di uomini illustri.

Tra i personaggi più rinomati bisogna ricordare **Bernardo Barlaam**, riconosciuto come **massimo teologo bizantino**, che scrisse importanti trattati di matematica, acustica e musica; sono inoltre da ricordare: **Leonzio Pilato**, detto Tessalo per la conoscenza della cultura greca, il quale fu maestro del Petrarca e del Boccaccio; San Filoreto, Francesco Franco, vescovo teologo, Domenico Grimaldi, economista ed agronomo, Francesco Antonio Grimaldi, acuto critico del Rousseau, Padre Beato Leone, chiamato l'Apostolo delle Calabrie ed altri ancora.

Il giorno 11 maggio siamo partiti da Taurianova in pullman con 50 alunni delle classi prime; poco prima di arrivare a Seminara, siamo rimasti incantati alla vista di alberi di ulivo secolari, unici al mondo per le loro imponenti e singolari dimensioni e per l'aroma che sprigiona l'olio che da loro viene prodotto.

Prima tappa dal maestro ceramista Giuseppe Ferraro, che ci accoglie nella sua bottega,

permettendo ai ragazzi di assistere alla realizzazione al tornio di un vaso, dopodiché viene spiegato come si arriva al prodotto finale, con le decorazioni, la lucentezza e la vivacità dei colori; in particolare, notiamo che prevalgono le tinte giallo, verde e azzurro. Ci viene detto che, proprio perché modellato a mano, ogni pezzo è unico.

Spostandoci per arrivare al centro, ci accorgiamo della presenza di tante botteghe, un vero centro d'arte!

I maestri pignatari Domenico Bonamico, Domenico Ditto, i fratelli Ferraro, Conduurso e Latino, hanno lavorato e lavorano tutt'ora l'argilla secondo la più antica tradizione, plasmando con le loro mani maschere, lucerne ad olio, borracce a forma di pesce e di riccio, anfore, utensili vari e vasi; ogni pezzo ha un suo significato; ad esempio, il riccio con i suoi aculei aveva lo scopo di allontanare gli spiriti maligni, il babbaluto rappresentò la ribellione del popolo contro il potere, la bottiglia a ciambella simboleggia il sesso femminile.

La visita continua, e a stupire i ragazzi sono le due Chiese che la nostra guida, Mimmo Scordo ci porta a visitare: la Basilica della Madonna dei Poveri e la Chiesa di San Marco, quest'ultima aperta da poco perché restaurata.

Bisogna dire che Seminara, a testimonianza della viva fede religiosa, possedeva ben 35 chiese e 5 conventi basiliani.

Nella maestosa Basilica-Santuario, la padrona di casa è la Madonna dei Poveri o Madonna nera, che è la più antica statua lignea di tutta la Calabria se non di tutta l'Italia meridionale. Si deve al nobile dottor Sanchez, nel 1780, il restauro della Statua con la realizzazione del baldacchino argenteo che la impreziosisce ancor di più. Annesso al Santuario vi è il Tesoro della basilica, diviso in: Sala del trono, Sala blu e Sala amaranto; la ricchezza e lo splendore di tali tesori sono assolutamente indescrivibili in poche righe: essi vanno assolutamente visitati.

Usciti dalla Basilica, ci spostiamo nella Chiesa di San Marco, dichiarata monumento nazionale per le pregevoli opere in essa contenute: la Madonna degli Angeli, opera perfetta in marmo del Gagini; la Pala marmorea del Montorsoli; l'Altare dell'Epifania, scolpito in marmo carrarese; il Crocifisso ligneo e l'altare marmoreo con Tabernacolo del 500.

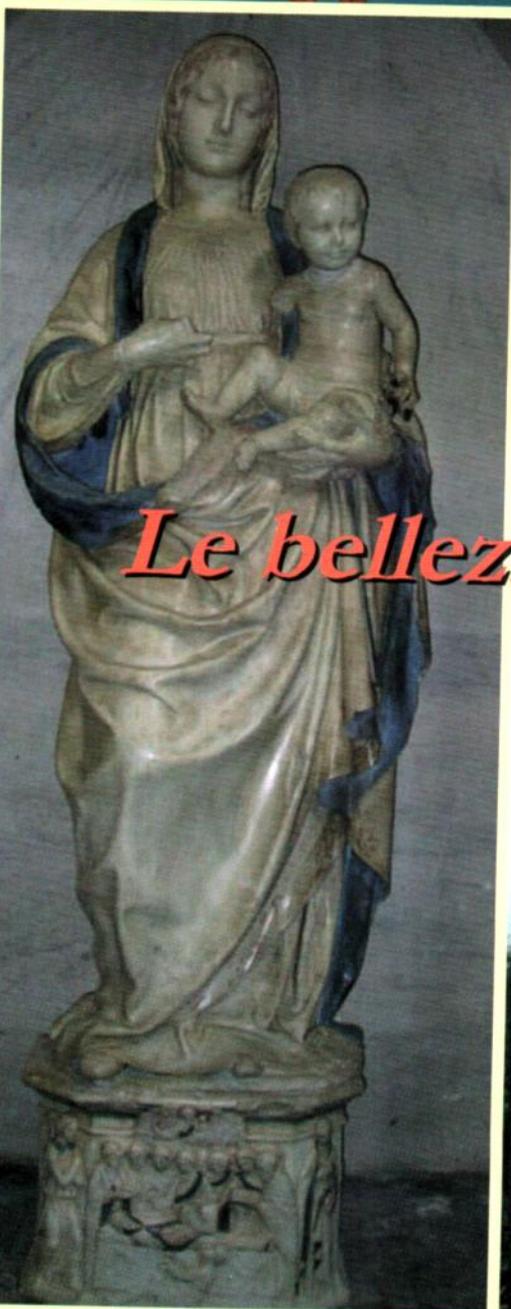
Completata la visita, ci spostiamo nella splendida Piazza Vittorio Emanuele III, al centro della cittadina, con 4 splendide fontane che raffigurano i 4 punti cardinali, ognuna posta ai 4 angoli della Piazza.

Qui, i ragazzi si rifocillano con una sostanziosa colazione, dopodiché ci spostiamo al Palazzo san Mercurio, sede del Municipio, in cui sono custoditi dei bassorilievi che rievocano le battaglie tra francesi e spagnoli e la visita di Carlo V. Nel primo pomeriggio ci spostiamo verso il **Borgo Sant'Antonio** e durante il tragitto, poco prima di arrivare, possiamo ammirare gli **Archi di Rosea**, bastioni normanni del IX secolo, che avevano la funzione di proteggere la cittadella.

Arrivati al Borgo, entriamo nella Chiesa di Sant'Antonio dei Pignatari dove, oltre alla statua del santo, è custodito lo **Stemma araldico in marmo dell'Imperatore Carlo V e la Madonna dei miracoli del 1500**.

A pochi metri di distanza, ci ritroviamo in uno dei pochi Monasteri di rito greco-ortodosso ancora esistenti in Italia; entrando, possiamo ammirare i suoi dipinti murari e le pareti riccamente affrescate nel classico stile bizantino, con le immagini di Cristo e di alcuni santi.

Finisce qui, per quest'anno scolastico, la visita alla bella Seminara, così ricca di storia e piena di sorprese che non si finisce mai di raccontarla; molte notizie, infatti, sono state soltanto accennate o addirittura omesse, e non certo perché meno interessanti; quindi, non ci rimane che darci un arrivederci all'anno prossimo.



ANTONIS FYRGOS

BARLAAM CALABRO
L'UOMO L'OPERA IL PENSIERO

Scritti di
SAVIO GAZDAR, GERHART FROBERGER, VAGLIA DI PIETROGALLO,
GIORGIO VENTURI, CAROLA SAMPEDRO, LORENZINO PETRARI, ENZO
D'AGOSTINO, FRANCESCO QUARANTA, ANNE THURN, ANTONIS FYRGOS



GANGEMI EDITORE

Le bellezze di Seminara



La Fattoria Didattica: una piacevole realtà



Fattoria Didattica di Rosarno, paese che si trova al confine della provincia di Reggio Calabria, noto alle cronache per reiterati eventi di sangue, ma anche in luoghi così segnati dalla storia, cresce e si ramifica qualcosa di buono

di Domenico Falletti e Gaetano Crucitti

Un'uscita didattica davvero edificante è stata quella fatta all'inizio di Aprile presso la Fattoria Didattica di Rosarno, paese che si trova al confine della provincia di Reggio Calabria, noto alle cronache per reiterati eventi di sangue, ma anche in luoghi così segnati dalla storia malavitosa, cresce e si ramifica "il buono", ed è per questo suo valore aggiunto che va segnalato e valorizzato.

Ed è proprio il caso della Fattoria Della Piana azienda eco-sostenibile, che autoproduce energia sia idrica che elettrica che le serve, leader nella produzione di latticini, è vincitrice di parecchi premi a livello nazionale ed internazionale, ha oltre 900 capi di bestiame dai quali ricavano 28 litri di latte per ogni mucca utilizzati per la produzione dei loro prodotti. La società non macella il proprio bestiame ma bensì lo vende quando la mucca non produce più latte; ci sono solo tre tori che vengono utilizzati nei casi in cui l'inseminazione artificiale non dovesse funzionare (si usa l'inseminazione artificiale per salvaguardare la razza della mucca).

La razza principalmente utilizzata è la

"frisona olandese"; ogni mucca è monitorata da un collare elettrico che permette di far capire ai veterinari specializzati le condizioni dell'animale.

I parti hanno una frequenza molto elevata circa 5/6 nascituri giornalieri. La produzione dei latticini avviene con la mungitura delle mucche, è un processo semi-automatico per evitare il rapporto fra uomo e mucca. La mungitura è un processo molto delicato che viene effettuato con estremo amore e paziente dedizione da una famiglia indiana.

Il tutto inizia con la bollitura del latte che una volta pronto viene fatto passare nelle macchine predisposte alla lavorazione dei vari prodotti o preparato a mano e infine confezionato. La cooperativa si occupa direttamente della coltivazione di 200 ettari di terreno, ove vengono coltivati fieno granoturco, sorgo. Il concime utilizzato è biologico e restituisce al terreno le sostanze perse durante la coltivazione, vengono utilizzate alcune delle macchine agrarie più moderne (trattori, seminatrici, falciatrici, ecc...). L'impianto biogas della Fattoria è il più grande di tutto il centro-sud ha una potenza elettrica di 998 kW, vengono immessi nella macchina letame, liquami provenienti dalle stalle e il siero che rimane

come residuo delle lavorazioni del caseificio. Vengono raccolti in due fermentatori e grazie a dei processi di riscaldamento e miscelamento si ottiene un gas biologico che contiene il 55% di metano. Si ottiene sia energia elettrica che termica, quella elettrica può soddisfare oltre 2680 famiglie.

In breve è tutto quello che con molta solerzia e gentilezza ci hanno spiegato e fatto vedere, parte del personale della Fattoria preposto a questo ruolo. Ottimo è stato anche il gustoso pranzo consumato in loco nel loro punto ristoro, durante il quale abbiamo degustato le loro specialità tipiche, il tutto è stato allegrato da una bella giornata di sole, da risate ed allegria condivisa con le nostre insegnanti che come sempre hanno svolto un ottimo lavoro.



In III D omaggi al Papà

A mamma

O mamma quando sono triste
sei tu che mi fai tornare il sorriso.
Mi tratti con amore
e mi fai una carezza
liscia, liscia sul cuore.
E il cuore mi batte forte
se tu mi sei accanto.
Mi fai venire voglia
di darti un bacio grande
e un abbraccio infinito.
Sei splendida
come una margherita,
fiorisci come un bellissimo fiore.
Sei bella come un giglio bianco
E io ti voglio bene tanto.

Cristian Carbonari II B

*Il mio papà torna stanco la sera
ma a me sembra primavera.
Se non mi metto a studiare
mio papà si mette ad urlare.*

*Allora con un sorriso gli vado vicino,
l'abbraccio e gli do un bacino.
Lui si calma, non grida più,
finisco i compiti e guardiamo la tivù.*

*Spero di non farti più arrabbiare
e con te vicino sempre voglio stare.*

*Caro papà ti do un bacino
Perché sono il tuo bambino.
Sei impegnato sempre a lavorare
e con me ti piace giocare.
Tu mi proteggi, sei forte e sicuro,
prendimi per mano e andiamo incontro al futuro.*

*Papà caro, accarezzo il tuo viso
e mi spunta un sorriso.
Quando torni dal lavoro
per me arriva il mio tesoro.*

*Anche quando faccio il monello...
sì, mi sgridi,
ma basta una mia faccina
e subito ridi.*

*Papà caro, al mondo non c'è
qualcuno che ti voglia
più bene di me.*

*Lavori sempre instancabilmente
affinché non ci manchi mai niente!
E il tuo amore per me è prezioso
E ogni momento che passo con te diventa gioioso.*

*Quando sarò grande
spero di somigliarti un pochino,
dal profondo del mio cuore
ti voglio bene papino.*

L'amicizia è...

*L'amicizia è la luna che brilla
come una scintilla.
L'amicizia ha la forma del cuore
e dà tanto calore.
L'amicizia è bellezza
e allontana la tristezza.
L'amicizia è il mio cuore che batte forte
e ci apre tante porte.
L'amicizia è come il profumo dei fiori
di tanti colori.
L'amicizia è il tempo che trascorriamo in
compagnia
giocando e scherzando, tutti insieme in allegria.*

Mattia F.

L'amicizia

*L'amicizia è evidente
quando del tuo amico
ti puoi fidare ciecamente.
Quando per mano
andremo lontano,
insieme cresceremo
e tante risate ci faremo.
Quando penso all'amicizia,
penso a un sentimento vero
come l'acqua cristallina
che sgorga dalla fonte
già di prima mattina.
A te mio caro amico
la voglio donare
perché per me sei più grande del mare
e vali più
dell'oro, dell'argento
o delle perle più rare.*

Manuel R. e Antonio P.

DIO DOVE SEI

*Amata terra
Madre di antico odio
la certezza che non
ci sarà ritorno
La speranza di un arrivo
in terra incerta
Ma di certo ostile.
Attorno l'infinito mar.
Scure acque.
Nella notte buia.
Ammucchiati sulla barcaola
sbatacchiata
da quel mare
ora amico poi nemico.
piccole ombre, spaesati, attoniti, muti.
tanti occhi come fari
immersi di una luce di paura.
Qualcuno ha levato via loro
il sorriso, la gaia età.
Se li guardi sono belli, fatti bene
come i figli d'occidente.
Poi un sussulto, un rumore
nelle acque gelide
Urla, urla disperate
E...un silenzio innaturale
Non ci sarà più
Un arrivo, un approdo
Solo silenzio!
DIO DOVE SEI
Perché lasci morire
ancora una volta
Tuo Figlio*

E VENNE IL TEMPO

*E venne il tempo
Che una folle idea
Divenne realtà.
Auschwitz, Birkenau, Mauthausen
Uomini, donne, bambini
Oltrepassarono quelle mura
Senza alcuna speranza
Di tornare a sorridere.
Auschwitz, Birkenau, Mauthausen
Nomi, volti senza più una storia.
Fragili corpi sussurrano il dolore
E poi, nel silenzio, un fumo nero
Su nel cielo si diffonde.
Ecco Auschwitz, Birkenau, Mauthausen.
Un uomo contro un uomo
Un popolo contro un popolo
Un'idea folle
Che prende forma,
Sostanza.
E tutto intorno
Rimane MUTO, CIECO, SORDO.
E venne poi il tempo per ricordare
Per non dimenticare,
Ma non verrà mai il tempo
Per non sbagliare.*

Anita Dagostino



Dal 3 marzo al 12 maggio la Prof. Stefania Rossetti, Referente del CTSH di Reggio Calabria, ha tenuto un Corso di Formazione sui BES e la didattica inclusiva ai docenti delle scuole dell'I.C. "Monteleone-Pascoli"

di Simona Leanza, Maria Grazia Simari e Concetta Zumbo

Sempre più spesso, in quell'universo parallelo che è la scuola, si sente parlare di alunni BES o DSA, senza che a questi acronimi si riesca a dare un significato di senso veramente compiuto, se non per gli addetti ai lavori. Quello dell'insegnante è divenuto un compito sempre più impegnativo e complesso, perché oggi è cambiato notevolmente lo scenario in cui il docente è chiamato ad operare con un ventaglio di utenza molto più variegata rispetto al passato. Così si è reso necessario dismettere l'abito mentale di un insegnamento ad una sola dimensione per abbracciare un bacino di utenza poliedrico e complesso. Via, quindi, la vecchia didattica schematizzata e calibrata su obiettivi e traguardi uguali per tutti, per abbracciare una didattica di tipo inclusivo che permetta anche ai BES, alunni con Bisogni Educativi Speciali, piuttosto, che ai DSA, alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, raggiungere competenze adeguate all'alunno di

oggi e al cittadino europeo del domani. Questo, in sintesi è ciò che ci spiega la **Prof. Stefania Rossetti, Referente del CTSH di Reggio Calabria**. La docente, infatti, dopo aver tenuto un corso di Formazione sui BES e la didattica inclusiva, si ferma a rispondere ad alcune domande. Le chiediamo: *“Cosa si intende per alunni BES?”*

“L'alunno BES – risponde la Rossetti – è un alunno che ha bisogni educativi speciali, non è un alunno con handicap, ma, semplicemente, un alunno con difficoltà di apprendimento, ove, per apprendimento si intenda quello classico basato su obiettivi standard”.



“Professoressa, Lei, durante il Corso di Formazione, ha parlato di didattica inclusiva,

potrebbe chiarirci meglio di cosa si tratta?”

“La didattica inclusiva, come si può evincere dalla parola stessa, è una didattica che tende ad includere l'alunno con bisogni specifici, nella spirale più ampia della didattica usuale, lavorando per competenze e agendo sulla motivazione all'apprendimento dell'alunno stesso”.

“Allora perché ha bisogno di un apprendimento personalizzato?”

“L'alunno BES o DSA beneficia di un percorso personalizzato che non può però prescindere dal raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi minimi proprio perché non sono alunni con handicap, ma solo in difficoltà per non aver saputo trovare valide motivazioni allo studio.

Il non saper individuare precocemente le difficoltà in cui l'alunno si trova lo fa cadere in un circolo vizioso da cui, con le sue sole forze non riesce ad uscire. L'incapacità di seguire un percorso standardizzato genera dei fallimenti da cui non solo non trae

beneficio, ma lo spingono a demotivarsi sempre più. Le sue difficoltà hanno una sostanziale ricaduta nel percorso scolastico in quanto sono afferenti ad aree cognitive trasversali le discipline: difficoltà in lettura, calcolo, metodo di studio (memoria, pianificazione, elaborazione personale dei contenuti...) con conseguenze che possiamo solo immaginare per il suo iter scolastico e non solo”.

“Come si rilevano le difficoltà di apprendimento senza che vi sia rischio di sbagliare?”

“Le difficoltà di apprendimento nella Scuola dell’Infanzia, Primaria e Scuola di Secondaria di I grado si rilevano a partire da una didattica per competenze, dove cioè l’alunno attraverso il fare, il superamento di problemi veri o verosimili, rivela sia i propri limiti che le potenzialità, mette in atto strategie (inventate o apprese) ed è protagonista del proprio apprendere significativo”.

“Quanto può esser utile per i tre ordini di scuola, giungere ad una

diagnosi precoce e lavorare in continuità?”

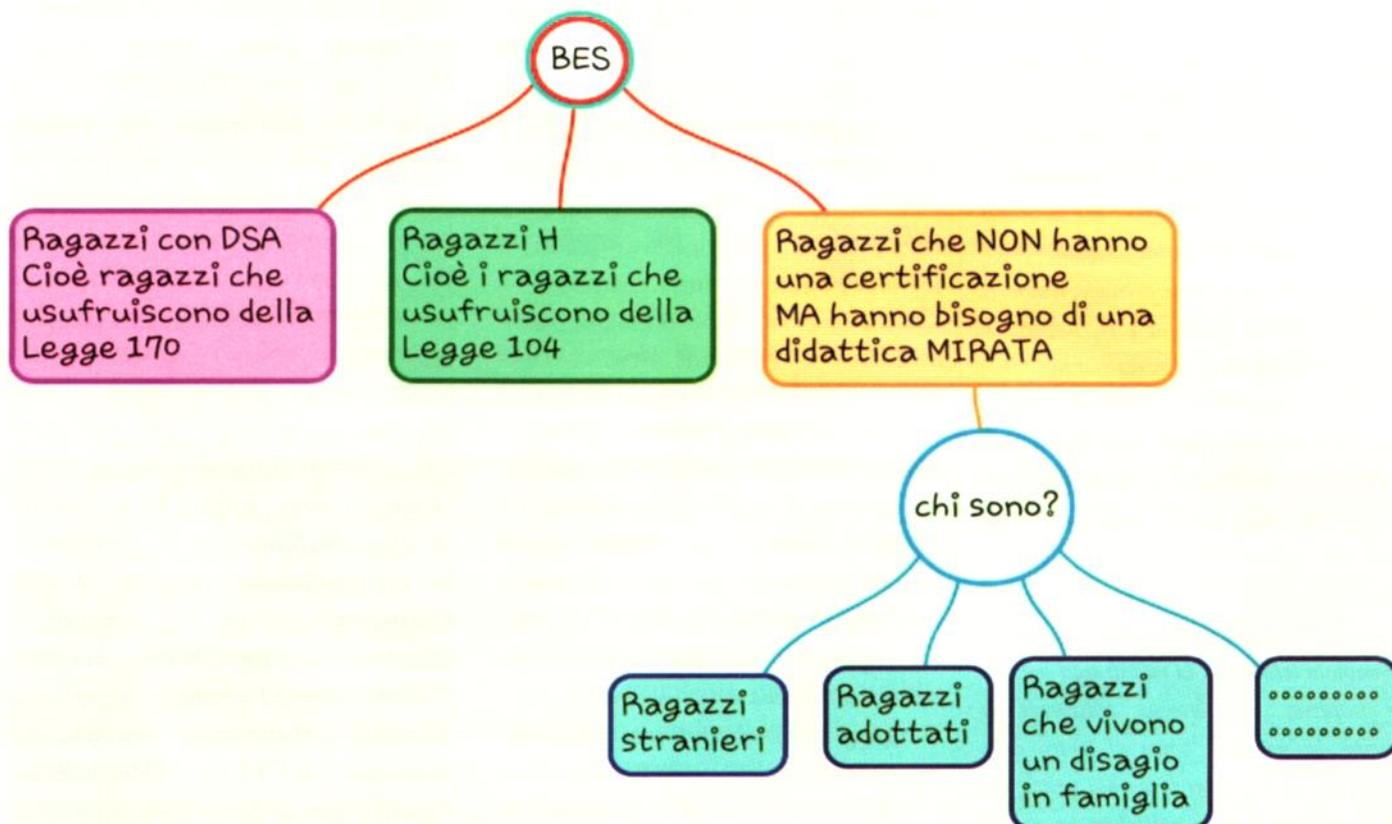
“È utilissimo perché i docenti della Scuola dell’Infanzia e della Primaria, che possiedono l’unitarietà di insegnamento e che hanno la possibilità di usufruire di conoscenze trasversali, possono incidere sulla didattica per competenze e di quotidiana personalizzazione, mentre, per i colleghi della Scuola Secondaria diventa fondamentale, perché il loro intervento trovi efficacia, lavorare in verticale con i colleghi degli altri ordini di scuola dando corpo alla parola “continuità” che, altrimenti, continuerebbe a risuonare vuota di significato”.

“Ci saprebbe dire in breve quali sono gli scopi e l’importanza di questo tipo di formazione per i docenti?”

“Lo scopo di questo corso è analizzare quali siano le *Competenze Compensative* necessarie ad una adeguata *Personalizzazione*, analizzare

gli *Strumenti Compensativi* applicabili nelle diverse discipline, al fine di portare l’alunno in difficoltà di apprendimento alla realizzazione di un suo percorso formativo. Il diritto allo studio non si fonda solo su basi economiche, ma ha anche dei risvolti pratici che riguardano il tipo di didattica da adottare per garantire a tutti il diritto di poter apprendere”.

Con queste parole la Prof. Rossetti ci lascia, e alla fine del Corso, dopo aver assistito alle sue spiegazioni chiare ed esaurienti ed aver sperimentato nelle ore di Laboratorio, con la suddivisione dei corsisti in piccoli gruppi e la realizzazione di esercitazioni pratiche, al fine di creare un linguaggio comune che deve poi essere concretizzato in azioni didattiche comuni e trasversali a tutti i discenti, ci ribadisce che *“la didattica per competenze e la didattica inclusiva non si ascolta, si fa!”*



Terza edizione: grazie "Monteleone Pascoli"



La redazione rivolge un particolare ringraziamento al Dirigente Scolastico, Prof. Maria Aurora Placanica, per l'interesse e la sensibilità dimostrata per questo percorso educativo e didattico in cui ci siamo cimentati

di Concetta Zumbo

Riproporre la terza edizione de "L'Eco Monteleone-Pascoli" non è soltanto un atto dovuto, realizzato per il buon nome della Scuola o per il prestigio dei loro autori; non è soltanto uno dei tanti "progetti" che qualificano e danno risalto alla Istituzione scolastica nel suo complesso; vuole invece essere, questo lavoro, un modo per far sì che i nostri ragazzi, oramai presi totalmente dal mondo di Internet, tornino ad assaporare il gusto dello scrivere, del leggere, del ricercare, del mettere in moto la propria fantasia.

Insomma, non avere tutto preconfezionato e, per usare un loro modo di dire, ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo.

È vero, oramai si utilizza Internet stabilmente nelle abitazioni, nelle scuole, nelle banche, nelle biblioteche e nelle redazioni giornalistiche della carta stampata e delle televisioni; nessuno può farne a meno e nessuno può negare lo straordinario progresso che si è verificato in questi ultimi anni e che ha cambiato totalmente la vita di tutti noi.

Pur tuttavia, non bisogna trascurare la necessità dell'uomo di porre al centro della propria vita di relazione la parola scritta; nei secoli scorsi, lo scambio epistolare ha reso le

grandi distanze più corte; chi non ricorda, solo qualche decennio or sono, le lettere tra fidanzati, una promessa di incontrarsi presto, oppure, andando ancora indietro nel tempo, i nostri nonni, molte volte emigrati, che davano e ricevevano notizie dai propri cari.

Lo scambio epistolare, con le sue lungaggini, impediva la contemporaneità della comunicazione, come invece oggi ci permettono di fare in tempo reale i telefonini, gli SMS, i social network e tutti gli altri strumenti che la tecnologia più avanzata ci permette di utilizzare nel modo più semplice ed immediato.

Anche la scuola oggi, nella sua duplice funzione di istruire e di educare, si deve tingere di colori sempre nuovi, con un piano di intervento innovativo proiettato nel futuro.

Questo progetto, avendo come utenti e protagonisti dei soggetti in età evolutiva (gli europei di domani), si realizza nella crescente necessità di assumere come punto di partenza le capacità che essi sono in grado di sviluppare e le competenze di cui hanno bisogno per essere cittadini attivi nella società del domani.

I ragazzi hanno lavorato con entusiasmo, sapientemente guidati e stimolati dai docenti, e, grazie all'apertura alle sollecitazioni che hanno ricevuto, hanno saputo rispondere in

maniera soddisfacente alla redazione e realizzazione di questo Giornale, che ha rappresentato per tutti quanti noi il raggiungimento di un traguardo ambito e di notevole prestigio.

Un particolare ringraziamento va rivolto dalla redazione al Dirigente scolastico, prof. Maria Aurora Placanica, per l'interesse e la sensibilità dimostrata per questo percorso educativo e didattico in cui ci siamo cimentati; infatti, questo lavoro è nato perché fortemente voluto sia dal D.S. che da noi docenti, che abbiamo accolto questa opportunità con entusiasmo, perché ci ha permesso di migliorare l'apprendimento dei ragazzi e nello stesso tempo ritengo sia stata una risorsa importante per un nostro arricchimento professionale.

Si ringraziano, infine, la redazione di ApprodoNews ed in particolare la caporedattrice dott.ssa Teresa Cosmano, la presidente dell'Associazione "Nuova Aracne" prof.ssa Lucia Ferrara, e la prof.ssa Graziella Martino, docente in pensione dell'I.C. "Monteleone Pascoli" per la loro fattiva e gradita collaborazione.

“Un ricordo speciale... Antonino Alessi”

Difficile accettare la morte, ma lo è ancora di più se questa arriva quando la vita è al suo esordio, in quel frangente durante il quale sta per terminare il periodo dell'infanzia per affacciarsi su un mondo costellato da emozioni, sentimenti, conquiste, delusioni, gioie e dolori. Ma la vita a volte ci riserva degli imprevisti, ai quali noi essere umani non siamo preparati e tutto si rimette in discussione e ci si domanda che senso ha morire ad undici anni...

IL BANCO VUOTO

Tutto questo lo avremmo dovuto condividere assieme, amico nostro, litigando, ridendo, sostenendoci, ma il tempo a tua disposizione si è arrestato all'improvviso, lasciando un vuoto difficilmente colmabile... nemmeno il tempo di un saluto.

Il percorso intrapreso l'anno prima per affrontare i tre anni di scuola media lo avremmo dovuto finire tutti assieme e questi giorni di esami finali li stiamo vivendo anche per te, Antonino.

E sì, compagno e amico nostro, da quel tragico giorno di quasi due anni fa spesso ci siamo chiesti “perché?” e puntualmente non sappiamo darci una risposta.

Ci piace pensare che tu sia andato via per un lungo viaggio, perché qualcuno aveva bisogno di te più di noi, del tuo sorriso, della tua allegria, della tua gioia di vivere e che, comunque, un giorno ci rivedremo.

La scuola sta per concludersi Antonino, e salutandoci immaginiamo che tu sia qui tra noi, volevamo dirti che ti vogliamo un gran bene, che non ti dimenticheremo mai e che sei e rimarrai a vita nei nostri piccoli cuori.

Tutto quello che faremo da ora in poi, lo affronteremo con la consapevolezza di averti sempre accanto, sapendo che tu vivrai sempre nei nostri ricordi e nell'affetto che legava, e che lega, tutti noi.

I ragazzi della III B



È per te... (E. Ramazzotti)

*“È per te questo bacio nel vento
te lo manderò lì con almeno altri cento
è per te forse non sarà molto
la storia lo so, meritava più ascolto
e magari chissà se io avessi saputo
t'avrei dato un aiuto
ma che importa ora mai
ora che
puoi prendere per la coda una cometa
e girando per l'universo te ne vai
puoi raggiungere forse adesso la tua
meta
quel mondo diverso che non trovavi mai
solo che
non doveva andar così
solo che
tutti ora siamo un po' più soli qui
è per te
questo fiore che ho scelto
te lo lascerò lì, sotto un cielo coperto
mentre guardo lassù
sta passando novembre
e tu hai 11 anni per sempre
ora che
puoi prendere per la coda una cometa
e girando per l'universo te ne vai
puoi raggiungere forse adesso la tua
meta
quel mondo diverso che non trovavi mai
no, non trovavi mai
puoi raggiungere forse adesso la tua
meta
quel mondo diverso che non trovavi mai
solo che, non doveva andar così
solo che, tutti ora siamo un po' più soli
qui
è per te.”*

